



# Università degli Studi dell'Aquila

## Relazione annuale del Nucleo di Valutazione Anno 2018

---



Sezione 1: Valutazione del Sistema di Qualità .....	1
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti R1 e R2) .....	1
1.1. Requisito R1.....	1
1.2. Requisito R2 .....	9
2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3) .....	10
2.1. Assicurazione della qualità nei corsi di studio (Requisito R3).....	10
2.2. Offerta formativa e criticità .....	23
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione (Requisito R4).....	29
4. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi).....	33
4.1. Obiettivi della rilevazione .....	33
4.2. Modalità di rilevazione .....	33
4.3. Risultati della rilevazione .....	34
4.4. Utilizzazione dei risultati.....	36
4.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati .....	36
4.6. Ulteriori osservazioni .....	37
Sezione: 2. Valutazione della performance .....	38
1. Premessa.....	38
2. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance.....	39
3. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance .....	41
3.1. Processo di definizione del Piano .....	41
3.2. Integrazione con le strategie.....	42
3.3. Integrazione con il ciclo di bilancio .....	43
3.4. Pianificazione della performance organizzativa.....	45
3.5. Performance individuale .....	47
Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti.....	53
Allegati .....	56

---

## Sezione 1: Valutazione del Sistema di Qualità

---

La sezione prevede una valutazione basata sull'analisi sistematica di tutte le fonti informative disponibili, relativamente a:

- Sistema di AQ a livello di Ateneo;
- Sistema di AQ a livello dei CdS;
- Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento;
- Rilevazione delle opinioni degli studenti.

### 1. Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti R1 e R2)

In questo paragrafo della Relazione il NdV analizza, con riferimento all'anno 2017, lo stato di maturazione interna dell'Assicurazione Qualità (AQ), con riferimento ai requisiti R1 e R2, tenendo esplicitamente conto di iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo.

Vengono, inoltre, descritte le relazioni tra il NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, CPDS, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, ecc.).

#### 1.1. Requisito R1

L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti alle strutture (R1.A); adotta politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei CdS (R1.B); elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali (R1.C).

Gli indicatori che compongono il requisito R1 riguardano la visione della qualità della didattica e della ricerca dell'Ateneo, tenendo conto in particolare, della strategia e delle politiche attuate e della distribuzione di responsabilità e compiti connessi al governo di questi aspetti. Il requisito riguarda, inoltre, le politiche per la progettazione e la revisione dei CdS e il ruolo degli studenti in questi processi. Infine, si considerano le politiche relative al reclutamento e alla valorizzazione delle competenze del corpo docente, alla distribuzione dei carichi didattici e alle risorse umane e strutturali di supporto all'attività didattica.

*Indicatore R1.A – L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è*

*supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure*

L'Università dell'Aquila elabora e a rende pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni reciproche e delle ricadute nel contesto sociale e la traduce in un piano strategico operativo in cui sono chiaramente definiti obiettivi, attori e responsabilità.

**Punto di attenzione R1.A.1 - Qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.**

L'Ateneo esprime una propria visione chiara, articolata e pubblica della qualità della didattica e della ricerca, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste, tenendo conto delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socio-culturale, in coerenza con la propria missione espressa nello Statuto.

Il mandato istituzionale e la missione dell'Università dell'Aquila, infatti, sono declinati in quattro livelli:

1. Linee strategiche;
2. Aree strategiche
3. Obiettivi strategici
4. Obiettivi operativi

Le *Linee strategiche 2014-2019* presentate dalla Rettrice, prof.ssa Paola Inverardi, costituiscono il punto di partenza del processo di pianificazione strategica e contengono le linee essenziali che guidano l'Ateneo aquilano.

Le Linee strategiche sono, poi, organizzate in quattro *Aree strategiche* (Formazione, Ricerca, Sviluppo Locale e Organizzazione interna).



Per ciascuna Area strategica sono presentati gli Obiettivi strategici e gli Obiettivi operativi.

Con riferimento alla Formazione, sono definiti, nel Piano 2017-2019, i seguenti *Obiettivi strategici*:

- qualificare e razionalizzare l'offerta didattica in un'ottica di internazionalizzazione e di stretta consultazione con la comunità imprenditoriale, le organizzazioni sociali e le istituzioni;
- realizzare una stretta integrazione tra attività didattica e lavoro;
- incrementare la formazione professionale post-laurea;

- rafforzare i rapporti di collaborazione con le scuole.

Con riferimento alla Ricerca, sono definiti, sempre nel Piano 2017-2019, i seguenti *Obiettivi strategici*:

- incrementare le risorse disponibili per la ricerca su base competitiva nazionale e internazionale;
- incrementare la interdisciplinarietà della ricerca e dei percorsi di formazione della stessa - in particolare di dottorati di ricerca “applicata”;
- promuovere e incentivare i rapporti tra università, imprese e altre istituzioni.

Gli Obiettivi strategici, attraverso i quali dare attuazione alle linee strategiche, sono contenuti e rappresentati nelle schede di programmazione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Agli obiettivi strategici sono, quindi, associati indicatori e *target*; per ogni scheda di programmazione sono definiti indicatori di controllo e indicatori di impatto e, per ognuno, sono individuati livello di partenza e target da raggiungere nell’arco di un triennio e azioni da compiere per il raggiungimento dei target.

Con riferimento alla Formazione, sono declinati *Obiettivi operativi* con riferimento a:

- progettazione dell’offerta formativa;
- corsi in lingua inglese;
- formazione professionale post-laurea;
- orientamento in entrata e collaborazione con le scuole superiori;
- interventi contro l’abbandono degli studenti;
- interventi a favore degli studenti con necessità speciali;
- esperienze di formazione-lavoro;
- orientamento in uscita;
- valutazione dei risultati della didattica;
- attrazione di studenti stranieri;
- tirocini per studenti stranieri;
- mobilità internazionale degli studenti;
- tirocini all’estero per gli studenti;
- servizi per gli studenti residenti;
- attività sportive.

Con riferimento alla Ricerca, sono declinati *Obiettivi operativi* con riferimento a:

- programmazione della ricerca e attrazione di risorse;
- programmi di ricerca in collaborazione con altre università ed enti di ricerca;
- integrazione scientifica tra aree diverse;
- integrazione tra ricerca teorica e applicata;
- dottorati di ricerca;
- valutazione della qualità della ricerca.

L'Ateneo ha definito, dunque, sin dall'insediamento della Rettrice e con la successiva programmazione annuale, una strategia concreta per garantire la qualità della Ricerca e della Didattica, con un programma e obiettivi specifici, che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale. I documenti di programmazione sono accessibili ai portatori di interessi interni ed esterni. L'Ateneo, inoltre, dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati e i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte appaiono chiaramente identificati.

#### Punto di attenzione R1.A.2 - Architettura del sistema AQ di Ateneo

Il sito di Ateneo, principale strumento di trasparenza su regole, processi e procedure, riporta una pagina dedicata alle "Politiche e Linee di Indirizzo per la Qualità di Ateneo" <http://www.univaq.it/section.php?id=1904>. Alle informazioni qui contenute, si aggiunge la presenza di un Referente di Ateneo per il Sistema di Valutazione della Qualità della Didattica che assicura il coordinamento tra le strutture centrali e quelle periferiche.

Nell'Ateneo sono presenti un ufficio di supporto al Presidio di Qualità e un ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione. Alle pagine <http://www.univaq.it/section.php?id=1720> e <http://www.univaq.it/section.php?id=1694> sono riportati l'articolazione e i compiti delle strutture.

Alla pagina <http://www.univaq.it/section.php?id=1691> del portale di Ateneo sono pubblicate inoltre le Relazioni annuali sull'attività svolta dal Presidio della Qualità di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione non ha svolto nel 2017 un'attività di monitoraggio sul Presidio Qualità.

L'Ateneo ha adottato un unico sistema di monitoraggio sugli esiti occupazionali dei laureati, quello di Almalaurea.

Nel complesso, l'organizzazione è fondata su una chiara definizione e suddivisione di compiti e responsabilità e prevede flussi di comunicazione costanti tra gli Organi di Governo e le strutture responsabili della didattica, della ricerca e della terza missione, con un ruolo adeguato e di rilievo anche per gli studenti.

Sotto il profilo organizzativo, le diverse strutture dedicate al monitoraggio e al miglioramento della qualità potrebbero interagire sinergicamente in modo più significativo. Ciascuna unità svolge formalmente i compiti ad essa attribuiti, ma non sono stati ancora messi a punto dei processi organizzativi inter-unità che assicurino una gestione sistemica della qualità. Quando vengono attivati dei processi relazionali tra le diverse unità organizzative, prevale una visione gerarchica e la relazione viene intesa dalle unità che occupano una posizione ritenuta più bassa nella piramide organizzativa come un'attività di controllo ispettivo. Anche nella parte alta dell'organizzazione (NdV, PQ e Organi di Governo) le interazioni tra i diversi organismi, relativamente al tema della qualità, sono suscettibili di notevoli sviluppi e miglioramenti.

A livello periferico manca un sistema di comunicazione efficace, anche digitale, dedicato al tema della qualità. Pertanto, gli obiettivi di miglioramento della qualità, che pure sono contenuti in alcune schede di riesame dei corsi di studio o discussi nelle commissioni di riesame ed in quelle paritetiche, non travalicano questi confini organizzativi, e quindi sono di fatto poco noti anche ai docenti afferenti al corso di studio ed al personale amministrativo dipartimentale dedicato alla didattica.



I flussi informativi orizzontali a livello periferico e quelli verticali tra le strutture responsabili dell'AQ e le strutture responsabili della didattica, della ricerca e della terza missione possono essere sviluppati, prima ancora che attraverso adeguati meccanismi operativi, da una maggiore diffusione della cultura della qualità all'intero dell'Ateneo. Malgrado i notevoli passi in avanti compiuti negli ultimi anni, appare, infatti, necessaria una maggiore sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti che consenta di percepire il ruolo sostanziale e non meramente formale del processo di AQ.

#### Punto di attenzione R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo

Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente monitorato e valutato. Le attività di revisione critica di compiti, attori e responsabilità della AQ, tuttavia, non sono formalizzate e sono spesso frutto di iniziative individuali. Docenti, personale tecnico amministrativo e studenti sono certamente messi in condizione di trasmettere agli Organi di Governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche sul funzionamento del sistema e le relative proposte di miglioramento. Come sopra sottolineato, una maggiore diffusione della cultura della qualità consentirebbe di sviluppare notevolmente tali flussi informativi.

Notevoli miglioramenti appaiono conseguibili sul versante della fase di controllo. Gli obiettivi operativi, infatti, rimangono spesso "sulla carta"; essi non si traducono in obiettivi e linee di azione ai Dipartimenti e non rappresentano i punti di riferimento che guidano la individuazione dei fabbisogni e il conseguente processo di allocazione delle risorse ai Dipartimenti stessi. Di conseguenza, è assente la fase di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di individuazione delle eventuali azioni correttive necessarie.

#### Punto di attenzione R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti

L'Ateneo dedica, da sempre, grande attenzione al ruolo attribuito agli studenti nei processi decisionali relativi alle politiche della qualità della formazione. Rappresentanze degli studenti sono presenti in tutti gli Organi di Governo, di Ateneo e di Dipartimento, e sono costantemente sollecitate a un ruolo attivo e partecipativo.

#### *Indicatore R1.B - L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti*

L'Ateneo demanda ai Dipartimenti la progettazione di un'offerta formativa basata sulle necessità complessive di sviluppo della società e del contesto di riferimento e sviluppata tenendo conto della centralità degli studenti e delle loro esigenze. Sempre ai Dipartimenti è demandata la definizione delle eventuali politiche per il reclutamento e per lo svolgimento dei percorsi di studio.

#### Punto di attenzione R1.B.1 - Ammissione e carriera degli studenti

In aggiunta ai corsi di laurea ad accesso programmato definiti a livello nazionale, l'Ateneo ha individuato un numero programmato anche per l'accesso a ulteriori 4 corsi di laurea triennale e 1 corso di laurea magistrale.

Per tutti i corsi di laurea, ad accesso programmato e ad accesso libero, sono definite e comunicate con chiarezza le strategie e le modalità di ammissione degli studenti e di

gestione delle loro carriere. Le attività di orientamento in ingresso e le procedure di reclutamento risultano coerenti con le strategie definite per l'ammissione e rivolgono una specifica attenzione alle necessità di specifiche categorie di studenti. Su iniziativa dei Dipartimenti sono attivate attività di sostegno (percorsi di recupero delle carenze evidenziate dal test di ammissione-OFA) destinate agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale o aventi carattere generalizzato. Sempre su iniziativa dei Dipartimenti sono attivati percorsi di eccellenza per gli studenti più preparati e motivati.

Per i corsi di studio internazionali risultano adottate adeguate strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri e la mobilità internazionali di studenti e docenti.

#### Punto di attenzione R1.B.2 – Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo elabora una visione complessiva e chiara dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo scientifico, anche in relazione alle esigenze delle diverse parti interessate e del contesto di riferimento. Promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione della propria offerta formativa. Tra queste; la programmazione di CdS erogati in lingua inglese e/o italiana che prevedono dei percorsi di studio anche presso università straniere e il rilascio di un titolo doppio/multiplo o congiunto (da ultimo, il Corso di Laurea Magistrale internazionale a doppio titolo con l'Università di Twente erogato dal DIIIIE); CdS con didattica erogata integralmente in lingua inglese che prevedono il rilascio del titolo esclusivamente da parte dell'Università dell'Aquila o, in caso di corso inter-ateneo nazionale, congiuntamente con l'Ateneo italiano convenzionato; l'erogazione di singoli insegnamenti in lingua straniera; l'organizzazione di docenza di esperti stranieri anche all'interno di corsi istituzionali; l'incentivazione della mobilità internazionale di studenti e docenti.

#### Punto di attenzione R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS

La progettazione e l'aggiornamento dei CdS è demandata ai Dipartimenti. Si veda il successivo par. 2.

*Indicatore R1.C - L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali*

#### Punto di attenzione R1.C.1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente

L'Ateneo non definisce, in sede di programmazione, una strategia volta ad assicurare un reclutamento dei docenti coerente, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, con la propria visione strategica e con gli obiettivi, strategici e operativi, definiti per la didattica e la ricerca. Allo stesso modo, non risultano definiti modelli valutativi oggettivi volti a individuare: da un lato, i fabbisogni di risorse coerenti con gli obiettivi; dall'altro, adeguati criteri di assegnazione delle risorse ai Dipartimenti volti a limitare forme di assegnazione e di utilizzo discrezionale.

Tra le iniziative attuate per migliorare la qualificazione scientifica del proprio corpo docente si annoverano il reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla Sede e mediante il ricorso a specifici programmi ministeriali.

Da segnalare anche la promozione di iniziative volte a incoraggiare l'internazionalizzazione della didattica, tramite corsi tenuti interamente in lingua straniera o con doppio titolo, erogazione di singoli insegnamenti in lingua straniera, docenza di esperti stranieri anche all'interno di corsi istituzionali, esperienze di mobilità all'estero.

Recependo una raccomandazione contenuta nella Relazione annuale del 2017, l'Ateneo ha organizzato nel 2018 due giornate di formazione sul tema "Nuovi requisiti e procedure per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", rivolte a: membri del Senato Accademico, Direttori di dipartimento, Presidenti di corsi di studio, Presidenti delle Commissioni paritetiche, membri del Presidio della qualità, membri del Nucleo di valutazione e agli uffici direttamente coinvolti. Le slide del corso sono disponibili sul portale di Ateneo alla pagina <http://univaq.it/section.php?id=1906>.

Permane, comunque, l'assenza di un programma di formazione interna rivolto al personale docente coinvolto nei processi di assicurazione qualità, o di un piano di partecipazione a eventi e seminari organizzati da strutture esterne. Tale piano di formazione interna dovrebbe essere dedicato a tutte le persone che ricoprono ruoli decisionali nell'offerta formativa (Presidenti dei Corsi di Studio, Direttori di Dipartimento, membri del Presidio di Qualità, del Nucleo di Valutazione, del Senato Accademico, etc.), e dovrebbe costituire un obiettivo fondamentale delle diverse unità organizzative che si occupano di organizzazione, gestione delle risorse umane, sviluppo.

#### Punto di attenzione R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del proprio personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica e della ricerca, anche se non mancano aree di sofferenza in taluni Dipartimenti.

Anche per il personale tecnico-amministrativo coinvolto nei processi di assicurazione qualità manca un programma di formazione interna o un piano di partecipazione a eventi e seminari organizzati da strutture esterne.

#### Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica

Esiste, a livello di Ateneo e di Dipartimento, un costante monitoraggio della quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

L'Ateneo, inoltre, dispone di strumenti per rilevare e gestire il reale quoziente studenti/docenti dei propri CdS ed agire convenientemente per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea.

Dalla scheda indicatori di Ateneo fornita da ANVUR (dati aggiornati al 29/09/2018) si evince che la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iA19) è passata dal 78,5% (2015/16) al 74,9% (2016/17), a fronte di una media dell'area geografica del 77,3% e di una media nazionale del 71,5% con riferimento al 2016/17. Pertanto, pur osservando la presenza di una singolarità nel 2014/15 (dovuta ad un picco nelle ore di docenza erogata rilevate dall'ANVUR in tale anno), la situazione sembra stabilmente migliore rispetto ai dati medi di confronto.

Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b) per l'area medico-sanitaria (indicatore iA5a) è passato da 17.4 (2015/16) a 16,2 (2016/17). Come già rilevato nella relazione del 2017, il valore appare in lieve eccesso rispetto ad una media dell'area geografica di 14.7 e ad una media nazionale di 14.4 nel 2016/17. Per l'area scientifico-tecnologica (indicatore iA5B) il rapporto è diminuito negli a.a. 2015/16 e 2016/17 da 11,9 a 11,2 e appare in controtendenza rispetto all'area geografica e alla media nazionale, pur mostrando un andamento decrescente, è circa il doppio di tali medie per l'area umanistico-sociale (indicatore iA5C).

Se si prende in esame il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, si può rilevare come nell'area medico-sanitaria (iA27A) l'andamento sia in linea con quanto accade a livello di area geografica e nazionale, mentre nell'area scientifico-tecnologica (iA27B) negli a.a. 2015/16 e 2016/17 si registra una diminuzione di un punto percentuale (da 15,8 a 14,7) a fronte di un lieve andamento crescente a livello di area geografica e nazionale. Analoga tendenza presenta l'indicatore iA27C (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale).

Dalle schede SUA-CdS presentate dai diversi CdS si rileva che la presenza e la qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.), sono adeguate ai risultati di apprendimento attesi.

Nell'anno accademico 2016/2017 è stato confermato l'accesso programmato locale per i seguenti CdS: L-2 Biotecnologie (75 posti disponibili), L-13 Scienze Biologiche (150 posti disponibili), L-24 Scienze Psicologiche Applicate (300 posti disponibili), L-22 Scienze Motorie e Sportive (230 posti disponibili) ed è stato introdotto l'accesso programmato locale per il CdS LM-51 Psicologia applicata, clinica e della salute (120 posti disponibili). Infatti, nonostante le medie degli iscritti al primo anno di tali corsi negli ultimi tre anni accademici precedenti superassero di molto la numerosità massima, non sarebbe stato possibile incrementare il numero di docenti di riferimento né la disponibilità di aule e laboratori assegnati a tali corsi. A seguito dei correttivi apportati si può constatare che la numerosità dei CdS offerti dall'Ateneo è in generale inferiore a quella di riferimento per i suddetti CdS. Pertanto, ciò dovrebbe permettere, soprattutto in proiezione futura, di avere mediamente una buona qualità sia per le attività di ricevimento studenti che per la supervisione individuale delle tesi di laurea. Benché ciò non incida sulla sostenibilità dell'offerta formativa da un punto di vista formale, si fa notare che l'ampia offerta di Master nell'area sanitaria, in presenza di un rapporto studenti/docenti superiore alla media, potrebbe non assicurare la qualità desiderata a livello sostanziale.

Raggruppando i dati per dipartimento si ottengono i risultati riportati nell'Allegato 2, che mostrano una distribuzione non omogenea del rapporto studenti/docenti rispetto alle medie di area ed a quelle nazionali.

La programmazione didattica attuata dalla Governance di Ateneo prevede che i CdS abbiano margini sufficienti per garantire la sostenibilità almeno triennale per quanto riguarda le soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento.

Le previsioni di pensionamento del personale docente per limiti di età sono note dai dati ProPer (Programmazione del fabbisogno personale). Le cessazioni sono: 29 al 1/11/2019; 32 al 1/11/2020; 29 al 1/11/2021; 20 al 1/11/2022; 16 al 1/11/2023; 21 al 1/11/2024. Sono state fatte analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accreditamento. Si segnala peraltro che il numero dei CdS offerti

dall'Ateneo è tale da utilizzare al limite l'organico, per cui in futuro potrebbero presentarsi criticità per il rispetto delle soglie minime previste per l'accreditamento.

## 1.2. Requisito R2

L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente auto-valutati e valutati (R2.B)

*Indicatore R2.A - L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati ai fini dell'AQ*

**Punto di attenzione R2.A.1 - Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili**

L'Ateneo dispone di un sistema efficace di raccolta e di elaborazione di dati e informazioni utilizzabili dai diversi organi e strutture per la gestione della didattica e della ricerca.

Opera, infatti, in Ateneo, come ufficio di staff della Direzione Generale, l'”Osservatorio statistico di Ateneo e monitoraggio indicatori”, che svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- raccoglie dati rilevanti a fini statistici dalle strutture e dagli uffici dell'Ateneo;
- elabora i dati raccolti secondo le esigenze e le indicazioni degli organi collegiali, del Rettore e del Direttore Generale, in conformità alle disposizioni eventualmente impartite dal Ministero competente o altro Ente o organismo interessato alla rilevazione (ISTAT, CRUI ecc.);
- effettua l'analisi dei dati caratteristici dell'Ateneo e cura l'implementazione della banca dati di Ateneo;
- cura le procedure per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR);
- monitora costantemente la corretta alimentazione con i dati dell'Ateneo delle banche dati ministeriali e degli altri enti ed organismi pubblici e privati di rilevanza nazionale;
- funge da osservatorio di Ateneo sulle dinamiche della popolazione studentesca;
- funge da osservatorio di Ateneo sulle dinamiche del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo e sulla programmazione ed impiego delle risorse finanziarie;
- reperisce dall'esterno dati statistici per confronti nazionali ed internazionali;
- programma e pianifica le modalità di tenuta dei dati da parte delle strutture e degli uffici, al fine di una migliore gestione dei flussi informativi;
- fornisce supporto statistico ad uffici, organi e Commissioni di Ateneo;

L'indubbia capacità della struttura di raccogliere ed elaborare dati potrebbe essere più efficacemente utilizzata, come già segnalato (par. 1.1), a supporto del processo di pianificazione strategica, per migliorare la fase di controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di individuazione delle eventuali azioni correttive.

*Indicatore R2.B - Autovalutazione e Valutazione periodica dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti*

**Punto di attenzione R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione**

Il NdV ha condotto verifiche con riferimento a:

- carichi di lavoro, progressione e tempi di completamento dei percorsi di studio da parte degli studenti;
- efficacia delle modalità di verifica dei risultati raggiunti dagli studenti;
- esigenze e aspettative degli studenti e soddisfazione da loro espressa nei confronti del CdS;
- ambiente di apprendimento, servizi di sostegno e loro idoneità allo svolgimento delle attività del CdS.

I risultati di alcune di queste verifiche sono riportati nella presente relazione.

In passato è mancata un'attività organica di verifica da parte del NdV, mediante audizioni e analisi specifiche, dell'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, dello stato del sistema di AQ a livello di CdS e di Dipartimento, nonché della corretta compilazione dei relativi documenti.

Una prima ricognizione dello stato del sistema di AQ a livello di CdS e di Dipartimento viene compiuta nella presente relazione (successivo par. 2).

Si segnala la necessità che il NdV, una volta rinnovato nella sua composizione, programmi per il periodo 2019-2021 una più approfondita verifica del sistema di AQ a livello di CdS e di Dipartimento, da compiere mediante specifiche audizioni ed esami a rotazione, volta ad accertare: da un lato, che l'autovalutazione dei CdS (Riesame ciclico) e dei Dipartimenti (SUA-RD) siano tali da fornire i dati e le informazioni necessarie per consentire l'analisi dei problemi e la loro soluzione; dall'altro, che dall'analisi dei problemi emersi dai Rapporti di Riesame dei CdS, dalle relazioni delle CPDS o da altre fonti scaturiscano proposte di azioni migliorative plausibili e realizzabili e che, di tali azioni, venga adeguatamente monitorata l'efficacia.

## 2. Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)

In questo paragrafo della Relazione il NdV esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.

### 2.1. Assicurazione della qualità nei corsi di studio (Requisito R3)

Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti (R3.A). Promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B). Dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C). È in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D).

Il requisito R3 segna il passaggio dalla dimensione centrale della Sede a quella periferica dei CdS e concentra l'attenzione sulle modalità con cui questi ultimi garantiscono la qualità delle proprie attività formative. Particolare attenzione è posta sulla capacità degli organismi centrali di relazionarsi con quelli periferici, consentendo loro di applicare la politica di AQ definita dall'Ateneo agli attori principali della vita universitaria: studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

La verifica dovrebbe riguardare la capacità del CdS di garantire agli studenti approcci e metodi didattici aggiornati e flessibili, nonché la definizione più semplice e chiara possibile delle prospettive culturali e professionali che si apriranno conseguimento del titolo.

Affinché tali presupposti siano effettivamente realizzati, è richiesto ai CdS di verificare che la dotazione delle strutture e delle risorse umane – tanto nella loro componente accademica, quanto in quella tecnico-amministrativa di supporto – sia adeguata alle esigenze didattiche. I CdS devono inoltre garantire, in sinergia con gli attori centrali dell'AQ, un'attività interna di autovalutazione autonoma ed efficace, in grado di rilevare l'insorgere degli eventuali problemi, anche grazie a occasioni di condivisione interna tra gli attori del CdS, alla raccolta e all'analisi delle opinioni degli studenti, al monitoraggio degli esiti occupazionali e al contributo di interlocutori esterni. A seguito dell'individuazione delle aree di miglioramento, i CdS devono essere in grado di raccogliere le nuove sfide e di proporre soluzioni ai problemi riscontrati, programmando e realizzando interventi, mettendo in atto un processo virtuoso per assicurare la qualità dei servizi erogati agli studenti.

Come sopra segnalato, è mancata in passato un'attività organica di verifica da parte del NdV, mediante audizioni e analisi specifiche, delle attività di assicurazione della qualità svolte da ciascun CdS.

L'analisi che segue è stata svolta mediante esame della documentazione disponibile e mediante predisposizione e somministrazione ai 64 presidenti di CdS del questionario di valutazione riportato nell'Allegato 1.

Il NdV ha ricevuto risposta da 47 CdS. Molti CdS si sono sforzati di fornire risposte articolate e motivate alle domande proposte. Altri però hanno sostanzialmente ignorato alcune domande rispondendo soltanto sì/no. Spicca il CdS di Mediazione Linguistica e Culturale che, a parte una frasetta per lamentare la carenza di laboratori linguistici, ha risposto solo sì/no a tutte le domande. Questa estrema "sinteticità" nasconde presumibilmente una insufficiente attenzione e una carente attività di auto-analisi e riflessione nel campo dell'assicurazione della qualità.

*Indicatore R3.A – Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti*

**Punto di attenzione R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate**

Dall'esame della documentazione risulta che in fase di progettazione i CdS assicurano una adeguata analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento. Le parti interessate risultano sistematicamente consultate, anche attraverso incontri diretti. Al riguardo, si veda anche l'analisi svolta con riferimento ai successivi punti di attenzione R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4.

Punti di attenzione R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita; R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

Dai questionari raccolti emerge che l'adeguatezza dei profili di uscita rispetto agli obiettivi formativi dichiarati nella scheda SUA viene verificata da numerosi CdS in base ai riscontri provenienti dagli studenti frequentanti, dai docenti stessi e dagli ordini professionali di riferimento, ove presenti. Diversi CAD (ad esempio Ingegneria Chimica, Informatica) consultano periodicamente gli esponenti aziendali che partecipano alle sedute di Laurea in qualità di tutor degli studenti che svolgono l'attività di tesi presso le aziende in modo da acquisire elementi informativi per operare eventuali correzioni all'offerta didattica. Alcuni CdS (ad esempio Scienze e Tecnologie per l'Ambiente) si propongono di rivedere integralmente l'offerta formativa per eliminare alcune criticità che bloccano spesso sia l'iscrizione alla laurea (giudicata troppo difficile dagli studenti), che il superamento di alcuni esami. Inoltre, vari CdS si stanno attivando per migliorare la conoscenza e la percezione degli stakeholder rispetto ai Corso di Studio. I CdS di ambito biologico e ambientale, sia per la laurea triennale sia per il percorso magistrale, rilevano la necessità di un drastico rinnovamento dell'offerta formativa per sopperire al calo di iscritti e agli abbandoni, oltre ad un'opportuna opera di pubblicizzazione di tali percorsi. Molti CdS basano il giudizio sull'adeguatezza e la coerenza tra i profili e gli obiettivi formativi sui riscontri positivi osservati nelle risposte rilasciate dagli studenti nei questionari sulla valutazione della didattica e da quanto riportato sul sistema Alma laurea. Il Corso di Infermieristica ha identificato e consultato le principali parti interessate ai profili professionali in uscita (che vengono coinvolte anche nell'esame abilitante alla Professione Infermieristica), e mantiene costanti rapporti con la Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie, le cui indicazioni vengono immediatamente poste in essere nel CdS. Il CdS di Ingegneria Meccanica ha predisposto ed effettuato una specifica verifica con gli studenti frequentanti per accertare se la formazione impartita, in ciascun insegnamento fosse coerente con gli obiettivi formativi definiti rispetto ai descrittori di Dublino. Il CdS Magistrale in Fisica ha concordato il profilo formativo con numerosi attori rilevanti nel settore, propugnando l'istituzione di un albo professionale. Alcuni CdS (ad esempio il CdS Magistrale in Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi) rilevano, sia pure in pochi corsi, uno sviluppo eccessivo da parte dei docenti dei fondamenti teorici che lasciano poco spazio alle parti di programma destinate a tradurre la teoria in pratica, indebolendo per alcune discipline la coerenza tra obiettivi formativi e il profilo in uscita del laureato. Alcuni CdS in discipline umanistiche fanno notare la difficoltà di individuare profili in uscita adeguati a definire le possibilità dei laureati in un ambito dove, a causa delle scarse prospettive lavorative, la laurea magistrale non può essere considerata un traguardo, ma piuttosto un passaggio fondamentale ma non definitivo della propria formazione. Il CdS Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria ha profuso un notevole impegno affinché i profili di uscita fossero adeguati agli obiettivi formativi individuati anche con le parti sociali e con le associazioni di categoria, sindacali e di volontariato tramite incontri verbalizzati, cercando di delineare una figura professionale la più competente possibile per entrare in un mondo del lavoro molto competitivo; il CdS ha cercato di verificare la convergenza fra profili e obiettivi formativi stabilendo che, nonostante diverse difficoltà, tale convergenza è stata almeno in parte raggiunta con aspetti migliorabili in futuro. I CdS di Area Scienze Motorie notano giustamente che il problema della coerenza percepita tra profili e obiettivi formativi riguarda anche gli studenti (che sono stakeholder), in quanto il ventaglio di opzioni lavorative in uscita determina in buona parte dei Laureati un certo disorientamento su come spendere



adeguatamente le proprie competenze acquisite. Il CdS in Ingegneria Industriale è certificato UNI EN ISO 9001:2015 e svolge le attività di verifica della coerenza fra profili e obiettivi formativi nel contesto della certificazione, in particolare tramite l'interazione con i relatori aziendali delle Tesi di Laurea. Il CdS magistrale in Biologia della salute e nutrizione ha discusso la propria offerta formativa con le parti sociali e i profili sono al momento oggetto di discussione presso il CBUI (Collegio Biologi delle Università Italiane) per adeguarli al meglio al mondo del lavoro. Diversi CdS sia in fase di progettazione (ad esempio il CdS di Ostetricia) che di revisione consultano gli Ordini Professionali di riferimento.

In relazione a questo aspetto l'azione dei CdS, che pure esiste, appare in molti casi migliorabile in termini di identificazione degli stakeholder, con i quali i CdS dovrebbero rapportarsi continuativamente e se possibile in forme strutturate. Diversi CdS si auto-attribuiscono un giudizio positivo su questo indicatore senza però fornire argomenti validi a supporto. I CdS di area scientifico/ingegneristica ed altri prendono a riferimento i tassi occupazionali ad ottimi livelli come evidenza l'adeguatezza del profilo e degli obiettivi formativi, che tuttavia andrebbe costantemente ri-verificata. Solo pochi CdS hanno lodevolmente definito azioni esplicite di verifica. Inoltre, l'adeguatezza dei profili di uscita e dell'offerta formativa andrebbe valutata anche in prospettiva, sulla base di ipotesi riguardo all'evoluzione nel prossimo futuro della disciplina e del mercato del lavoro.

*Indicatore R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite*

#### **Punto di attenzione R3.B.1 – Orientamento e tutorato**

Dall'esame della documentazione disponibile risulta che tutti i CdS garantiscono agli studenti la presenza di un servizio di orientamento agli studi, in ingresso, in itinere e in uscita. Si segnalano iniziative volte a favorire l'assunzione di scelte consapevoli da parte degli studenti.

Dai questionari raccolti emerge che i CdS di area Ingegneria hanno attuato l'iniziativa "Il mio futuro da ingegnere @univaq", svoltasi a settembre 2018 (tre giorni di ospitalità a studenti selezionati delle ultime classi delle scuole superiori). I CdS di area ICT menzionano come forma innovativa di orientamento la relazione avviata tra il Corso di Studi e la sperimentazione della tecnologia 5G in corso nella città dell'Aquila. Poter disporre di un così speciale ambiente di sviluppo e test di soluzioni tecnologiche che sono oggetto dei corsi di laurea Magistrale in *Telecommunications Engineering* costituisce, a loro avviso, una leva favorevole per orientare gli studenti nel momento della scelta del Corso di Laurea Magistrale (in particolare, questo aspetto riguarda gli studenti stranieri che rappresentano ad oggi una quota compresa tra il 35% e il 40% del totale degli immatricolati). Viene menzionato positivamente il fatto che la Commissione Orientamento di Ateneo, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, gestisce un tavolo di coordinamento per l'Orientamento, cui partecipano i rappresentanti di varie istituzioni scolastiche del territorio. A questo tavolo vengono costantemente invitati anche i docenti delegati all'orientamento delle scuole secondarie di secondo grado delle regioni confinanti, ovvero quelli delle sedi di consueta provenienza degli studenti dell'Ateneo. Grazie a questo coordinamento, sotto la guida del Referente della Rettrice e della Commissione Orientamento dell'Ateneo si possono stabilire in modo mirato le attività poi

realizzate dal Settore Cittadinanza Studentesca, Orientamento e Placement. Oltre alla partecipazione i Saloni dello Studente e agli "Open Days", come attività innovativa si è iniziato ad organizzare "Site-visit", ovvero visite occasionali e concordate in base alle richieste delle singole scuole di gruppi di docenti universitari presso le sedi scolastiche richiedenti, organizzate e coordinate grazie all'intermediazione del Settore Cittadinanza Studentesca, Orientamento e Placement che mette in contatto i docenti scolastici e i docenti universitari. In alcuni CdS del DSU sono stati proposti seminari introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, anche coinvolgendo gli Assegnisti di Ricerca. Nel CdS di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente studenti delle scuole superiori della regione Abruzzo hanno presentato le loro esperienze in occasione della IV Giornata "Scienza e Ambiente" in presenza dei docenti afferenti al Corso di laurea, esperienza interattiva in cui i docenti hanno presentato l'offerta della nostra Università in campo ambientale e gli studenti le esperienze maturate durante il quinquennio di scuola media superiore. Nello stesso CdS, nell'ambito del corso di Chimica organica il docente ha organizzato un'attività di orientamento dove ogni studente ha preparato un poster in cui mettere in relazione con precisi casi di studio le relazioni intercorrenti tra le conoscenze di chimica e singole specie animali o effetti dei contaminanti organici sulla biodiversità animale e vegetale. Il CdS di Igiene Dentale ha organizzato per l'orientamento in uscita diversi incontri con la partecipazione di esperti delle aziende di riferimento per l'*oral care*, mirati a far conoscere ciò che esiste dietro la ricerca tecnologica prima del lancio sul mercato di un prodotto-strumento-apparecchio, e ad illustrare le richieste e le logiche di mercato del settore. Il CdS ha inoltre organizzato per gli studenti del terzo anno un incontro con un esperto della comunicazione nel settore lavorativo odontoiatrico che, dopo aver ascoltato le aspirazioni lavorative dei singoli, ne ha accertato le metodiche di realizzazione, per affrontare infine le più giuste e favorevoli indicazioni per migliorare la loro individuale capacità di collocarsi nel mondo del lavoro. Il CdS di Biotecnologie ha utilizzato il progetto di alternanza scuola lavoro al fine di potenziare l'orientamento in entrata mediante una serie di esperienze pratiche che si sono svolte per la maggior parte nelle scuole ma anche nei laboratori del Dipartimento DISCAB. I CdS in Infermieristica ed in Ostetricia, stante il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione italiana, hanno organizzato per l'orientamento in uscita incontri/seminari con gli opportuni enti, inquadrabili come o Attività Formativa Opzionale o Altre Attività Formative, focalizzati a chiarire le modalità di espletamento della pratica libero-professionale; inoltre, per incentivare l'accesso al mercato del lavoro europeo (soprattutto del Regno Unito, nel quale i Laureati sono molto richiesti), insieme al Settore Placement dell'Ateneo il CdS in Infermieristica ha organizzato giornate di orientamento con un'agenzia che effettua reclutamento per il Regno Unito. I CdS in Ingegneria hanno formato una partnership con aziende del settore che hanno organizzato una competizione tra squadre di studenti/esse appartenenti a tre corsi di laurea magistrale in Ingegneria in cui i partecipanti erano chiamati a definire possibili applicazioni di un prodotto innovativo sviluppato dall'azienda., ed hanno intenzione di attivare altre iniziative simili, oltre alla partecipazione degli studenti all'Hackaton Innovazione organizzato da Confindustria Pescara-Chieti. In diversi CdS di ambito scientifico vi sono iniziative di tutoraggio per gli studenti più deboli per aiutarli nel superamento degli esami di base di Analisi I, Fisica I e Geometria. Il CAD di Informatica ha organizzato "Pinkamp", una giornata di orientamento con l'obiettivo di avvicinare le ragazze alle discipline inerenti alla società digitale, oltre gli stereotipi di genere. Le studentesse partecipanti, iscritte a licei, istituti ITC ed ITIS, hanno la possibilità di partecipare a lezioni e laboratori svolti dai docenti e ricercatori

dell'Università degli Studi dell'Aquila per avvicinare le ragazze alle discipline inerenti alla società digitale, cercando di rimuovere barriere e pregiudizi, dimostrando come le donne possano contribuire allo sviluppo e al miglioramento delle tecnologie del futuro, grazie alla loro creatività, sensibilità e attitudine al *problem solving*. Moltissimi CdS (tutti quelli di estrazione scientifica e molti altri, anche del DSU) hanno partecipato in qualche forma a "Street Science", l'iniziativa di Ateneo tenuta in corrispondenza della Notte Europea dei Ricercatori, organizzando stand e "pop-up shop" per presentare i CdS e le sue attività didattiche e scientifiche ai visitatori. Il CdS di Tecniche di Laboratorio Biomedico organizza seminari per far conoscere le potenzialità delle nuove tecniche che vengono spiegate ed insegnate durante il Corso di studio ed ha effettuato un incontro con i genitori dei maturandi per illustrare il Corso. Il CdS in Dietistica e il CdS Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria hanno introdotto forme di "counselling individuale" per il supporto costante agli studenti anche, per dietistica, con la finalità di istruire quegli studenti esclusi al test di ingresso che siano motivati a riaffrontare la selezione nell'anno successivo. I CdS di Area Economica hanno effettuato azioni di orientamento caratterizzate dall'incontro con il mondo aziendale sia con lezioni ed iniziative di dirigenti in sede, che con visite didattiche presso aziende. Molti CdS hanno sfruttato l'Alternanza Scuola-Lavoro come "contenitore" per forme innovative di orientamento.

I CdS sono in generale molti attivi nell'orientamento e molti organizzano in questo ambito diverse attività innovative di varia natura per orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita, anche in collaborazione con aziende e nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro. Esistono iniziative volte agli studenti esclusi ai test che intendano riaffrontare la selezione l'anno successivo. Viene molto apprezzato dalla maggior parte dei CdS l'apporto del Referente dell'Orientamento e della Commissione Orientamento di Ateneo, e l'iniziativa "Street Science" registra un'elevata adesione.

#### Punto di attenzione R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Dall'esame della documentazione disponibile risulta che i CdS individuano e descrivono in modo esplicito le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti. I CdS, inoltre, pongono in essere iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti e garantiscono attività di sostegno in ingresso e in itinere (ad esempio, pre-corsi o tutoraggio). I CdS in genere richiedono ai docenti di redigere e pubblicizzare adeguatamente una scheda che descriva la struttura dei singoli insegnamenti e delle conoscenze richieste per accedervi.

#### Punto di attenzione R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Dall'esame della documentazione disponibile risulta che i CdS tendono a promuovere un'organizzazione didattica capace di favorire le scelte degli studenti anche attraverso un sostegno da parte dei docenti (supporto alla scelta di curricula e piani di studio). Sono previste iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche e a favore degli studenti disabili, in merito all'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici. Analogamente sono previsti metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza.

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS di dipartimento si rileva che, per la maggior parte dei corsi di studio, le metodologie di trasmissione della conoscenza (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori progettuali, ecc.) sono adeguate al livello di apprendimento che

lo studente deve raggiungere. In alcuni casi si rilevano lievi problematiche e difficoltà circoscritte agli studenti non frequentanti.

Sempre dall'analisi delle relazioni delle CPDS di dipartimento si rileva, inoltre, che, per la totalità dei corsi di studio, i materiali e gli ausili didattici sono adeguati al livello di apprendimento che lo studente deve raggiungere.

Dai questionari raccolti emerge che numerosi CdS (fra cui ad es. tutte le Magistrali in Professioni Sanitarie) hanno adottato modalità innovative di tirocinio tendenti a responsabilizzare gli studenti su progetti organizzativi e di ricerca. Alcuni docenti di questi CdS hanno attuato forme sperimentali di didattica con ottimi successi (ad esempio i docenti di chimica organica, ecologia, matematica). Il CdS Magistrale di Scienze delle Professioni Sanitarie e Tecniche Diagnostiche ha organizzato numerose attività didattiche innovative basate ad esempio su video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali grafici, costruzione di mappe cognitive, discussione di casi. Il CdS di Igiene Dentale ha organizzato incontri periodici degli studenti con presidente e direttore della didattica mirati a percepire le necessità manifestate dagli allievi, seguiti da una serie di incontri monotematici sugli argomenti riferiti con successiva valutazione della soddisfazione percepita. Il CdS in infermieristica ha sperimentato con successo una forma di "peer learning" dove studenti del 1° anno vengono affiancati durante il tirocinio da studenti degli anni successivi (2° e 3°), oltre che dai professionisti infermieri che lavorano nei luoghi assistenziali dove viene svolta l'attività di tirocinio. Il CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche insieme a tutti gli altri CdS appartenenti alla classe delle lauree magistrali delle professioni sanitarie ha adottato modalità innovative di tirocinio che tendono a responsabilizzare gli studenti su progetti organizzativi e di ricerca, ed ha in corso di definizione accordi internazionali per la diffusione, la valutazione e l'applicazione di linee guida e buone pratiche in campo assistenziale infermieristico ed ostetrico e la loro integrazione nel percorso formativo; il CdS sta per aprire un laboratorio di simulazione ad alta fedeltà per la ricerca applicata alla didattica in campo infermieristico. Nei Corsi di Studio a impronta scientifica gli studenti vengono spesso offerti stage nei laboratori e la didattica è molto orientata verso forme laboratoriali. Alcuni CdS (fra cui ad esempio Ingegneria Meccanica) hanno istituito percorsi formativi speciali con contenuti orientati alle aziende. Il CdS Magistrale in Ingegneria Elettrica ha istituito un Corso di laboratorio multidisciplinare relativo a tre dei quattro settori disciplinari caratterizzanti la laurea magistrale, che utilizza metodologie e strumenti di analisi e progettazione all'avanguardia nei rispettivi settori. Il CdS Magistrale in Ingegneria Elettronica e il CdS Magistrale in Ingegneria Chimica hanno introdotto metodologie didattiche che vedono gli studenti coinvolti in aula in attività di progettazione in gruppi di lavoro, anche al fine di abituarli a lavorare in gruppo. Il CdS Magistrale in Ingegneria Chimica ha inoltre introdotto "Laboratorio di Ingegneria Chimica" a carattere dimostrativo, in cui gli studenti (in gruppo) prendono contatto con le principali apparecchiature dell'industria chimica. Il CAD di Fisica organizza durante l'anno i "Seminari del Mercoledì" specificatamente indirizzati agli studenti del corso triennale e magistrale, in cui sono invitati oratori 'fisici' operanti in enti e realtà produttive esterne per aiutare gli studenti ad inquadrare il collocamento della figura del fisico nei diversi ambiti lavorativi e per eventualmente aiutare gli studenti a stabilire contatti per *stage*/tesi. Il Corso di Ingegneria gestionale ha recentemente attivato un "laboratorio" presso un'azienda manifatturiera del territorio per la quale gli/le allievi/e del corso svilupperanno un sistema di analisi dei costi delle commesse, ed ha inoltre incrementato le attività esercitative e le visite aziendali. In diversi CdS (ad esempio CdS in Informatica, e CdS Magistrale in Biologia Ambientale e Gestione

degli Ecosistemi l'istituzione di lauree a doppio titolo ha sicuramente rappresentato una importante forma sperimentale della didattica, specie quando (come nel progetto VINCI per il CdS Magistrale in Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi) è stato possibile finanziare almeno in parte la mobilità studentesca. In quest'ultimo CdS, è stata offerta agli studenti la possibilità di partecipare attivamente a un progetto europeo, e di partecipare a titolo gratuito a un congresso internazionale con workshop finale di discussione aperta, allo scopo di mostrare in maniera tangibile come a scala comunitaria si implementino progetti pratici; gli studenti hanno presentato poster in lingua inglese sulla loro attività di ricerca sperimentale. Il CAD di Beni Culturali, nella prospettiva di un'apertura all'utilizzo delle tecnologie informatiche per i Beni culturali, ha istituito un seminario di "Modellazione 3D con Sketchup" per integrare il corso di Sistemi e tecnologie informatiche per l'archeologia. Il CdS Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria ha acquisito un sistema computerizzato simulante un tavolo anatomico che consente la dissezione virtuale, ed un sistema di trasmissione a circuito chiuso collegato da telecamere e 14 monitor applicati su postazioni che simulano poltrone odontoiatriche, in modo da permettere ad ogni studente di poter eseguire in tempo reale, su appositi manichini, gli insegnamenti del tutor operativo. Il CdS di Ingegneria Industriale dà agli studenti la possibilità di seguire il primo anno in modalità "part-time" ed eventualmente, in base ad un processo guidato di auto-valutazione, anche il secondo. Il CdS triennale in Scienze Motorie e Sportive usa risultati del test di ingresso come valutazione iniziale della formazione degli studenti per organizzare attività di recupero svolte da docenti e da studenti senior. I CdS Magistrali di Area Scienze motorie hanno istituito forme mirate di tutorato volte a colmare le distanze formative riscontrate fra studenti provenienti da altri Atenei. L'area delle Scienze Motorie è impegnata già per il secondo triennio nel progetto "Scuola in movimento" in collaborazione con l'assessorato alla sanità regionale, il CONI regionale, l'ateneo Chieti-Pescara e il MIUR (Ufficio Scolastico Regionale). Le studentesse del CdS in Ostetricia partecipano alle attività formative organizzate dall'Ordine Professionale di riferimento come Attività Formative Opzionali (AFO), che garantiscono un contatto con la professione. Molti CdS attuano forme di tutorato e supporto in itinere. Diversi Corsi di Studio denunciano però che alcuni docenti insistono, in nome della loro autonomia didattica, nel praticare forme didattiche non più adeguate ai tempi. Alcuni CAD di impronta più tradizionale (ad esempio Matematica, Chimica) sostengono esplicitamente che la classica lezione frontale sia tuttora adeguata alla loro didattica.

In generale, appaiono evidenti numerosi tentativi di organizzare attività didattiche innovative, della più varia natura. Si distinguono in positivo i CdS nell'area delle professioni sanitarie e il CdS Magistrale in Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi. Interessanti la sperimentazione del part-time svolta dal CdS di Ingegneria Industriale, il tutorato volto a colmare le distanze formative riscontrate fra studenti provenienti da altri Atenei in ingresso alle Magistrali, le attività sperimentali svolte in cooperazione con gli Ordini Professionali. Tuttavia, come sottolineato da alcuni presidenti di CAD, alcuni docenti, non si sono posti (e non intendono porsi) il problema dell'innovazione della didattica, di cui ritengono di non aver bisogno, per cui la didattica è tuttora impartita essenzialmente mediante lezioni frontali a volte su programmi poco coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.

Punto di attenzione R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Numerosi CdS promuovono iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali al programma Erasmus).

#### Punto di attenzione R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Dall'esame della documentazione disponibile risulta che i CdS definiscono un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali. I CdS assicurano che le modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti.

In particolare, dall'analisi delle relazioni delle CPDS di dipartimento si rileva che, per la quasi totalità dei corsi di studio:

- l'organizzazione delle attività di valutazione degli studenti, laureandi e neo-laureati è adeguata. In alcuni casi si rilevano lievi riserve da parte degli studenti;
- le modalità di valutazione dell'apprendimento dichiarate sono rese note agli studenti ed effettivamente applicate. Si rilevano alcune criticità come, ad esempio, una disomogeneità nelle schede pubblicate sul sito web;
- le modalità di valutazione dell'apprendimento sono adatte alle caratteristiche dei risultati di apprendimento attesi, e sono capaci di distinguere i livelli di raggiungimento di detti risultati. Si rilevano alcune criticità segnalate dagli studenti sull'efficacia dei metodi di valutazione.

#### *Indicatore R3.C – Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche*

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS di dipartimento si rileva che, per la totalità dei corsi di studio, le informazioni richieste sono effettivamente disponibili nei link indicati nella scheda SUA-CdS. Si rilevano, in alcuni casi limitati, difficoltà di accesso e di utilizzo delle informazioni.

#### Punto di attenzione R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

L'Allegato 2 riporta, per ciascun corso di laurea dell'Ateneo, nel triennio 2014-2016:

- il Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (iC05);
- il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27);
- il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28).

Ciascun indicatore di dipartimento è confrontato con l'indicatore di macroregione e con l'indicatore nazionale. Le criticità sono sottolineate nel successivo par. 2.2.

Dai questionari raccolti emerge che alcuni docenti di diversi CdS hanno partecipato a Bandi del Programma Erasmus+ Mobilità personale docente e tecnico-amministrativo per formazione, al fine di maturare nuove competenze didattiche e acquisire materiale formativo innovativo presso Istituti Partner Europei. La maggior parte dei CdS organizza ogni anno diversi seminari scientifici nelle discipline di competenza, invitando come

*speaker* colleghi ed esperti nazionali ed internazionali. I docenti di area sono di solito iscritti alle società scientifiche di riferimento delle rispettive aree di ricerca e partecipano alle attività e ai congressi annuali di tali associazioni. Il CdS Magistrale di Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche ha recentemente istituito corsi di aggiornamento obbligatori di didattica medica rivolti a docenti strutturati. Molti CdS incoraggiano i docenti a condividere il proprio materiale dei corsi (articoli, slide, dispense, risultati dei progetti) on-line. Esistono inoltre iniziative (CdS di Informatica) volte all'implementazione dell'"active learning". Diversi CdS hanno incoraggiato i docenti a partecipare ai corsi di lingua inglese per docenti organizzati dall'Ateneo.

In generale, i CdS (con qualche eccezione) non avvertono la necessità di istituire azioni strutturate per l'aggiornamento scientifico/professionale e didattico dei docenti e sui metodi didattici da essi utilizzati. Sui primi due aspetti, trattandosi di docenti universitari soggetti (come molti CdS ricordano) alla VQR, esiste appunto un processo esterno di valutazione della qualità su cui contare. Sulla didattica esiste oggettivamente una carenza, dato anche che i docenti universitari non hanno avuto in generale nessuna formazione specifica in tal senso e talora poche informazioni sui metodi didattici più moderni.

#### Punto di attenzione R3.C.2 – Dotazione di Personale, Strutture e servizi di supporto alla didattica

Dal punto di vista delle strutture, la carenza principale rilevata dai CdS, ed emergente dai questionari raccolti, riguarda l'assenza o la carenza di laboratori didattici e di aule, che spesso sono di capienza insufficiente e in cattive condizioni di manutenzione. I CdS segnalano anche che per avere il materiale per la ricerca di laboratorio (anche il più semplice, come le cartucce per le stampanti) occorre seguire percorsi tortuosi, complessi e molto lenti. I CdS del DISIM fanno notare che alcuni locali dei laboratori dell'edificio di Coppito 2 sono stati chiusi perché dichiarati inagibili a seguito dall'evento sismico del Gennaio 2016 e non sono stati più riaperti; alcuni laboratori sono stati spostati presso altri locali. I servizi di bar e mensa di Coppito sono stati ospitati in strutture provvisorie fino a settembre 2018. Relativamente agli spazi per lo studio, nei periodi di pieno affollamento le aree predisposte dall'Ateneo (pur adeguate) non sono sufficienti. In parte il problema potrà risolversi quando la struttura ADSU presente nell'area di Coppito verrà riattivata anche per la parte dedicata alle sale studio. Il CdS di Mediazione Linguistica e culturale resta ancora in attesa dell'accesso al laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo. Presso il DSU, si è provveduto a fornire un numero maggiore di sale studio, dotate di ausili didattici fruibili da tutti gli studenti e dai docenti; è stato introdotto per la Biblioteca un orario più ampio di apertura al pubblico. Alcuni CdS (ad esempio Psicologia) notano la necessità dell'ampliamento del corpo docente, attualmente sottodimensionato rispetto al numero di studenti iscritti. Nei CdS che ne abbisognano vi sono problematiche di tipo logistico legate agli spogliatoi. Il Corso di Igiene dentale è stato in grado di migliorare sensibilmente l'aspetto della preparazione su simulatore indispensabile agli studenti in vista della prova finale abilitante, mediante il recente acquisto di nuovissime postazioni di lavoro, grazie ad un finanziamento di ateneo. Diversi CdS, fra cui ad esempio il CdS in Infermieristica, segnalano la diminuzione della soddisfazione degli studenti riguardo alla diminuita disponibilità di uso delle biblioteche e del prestito bibliotecario. Molti CdS segnalano la carenza di aule per lo studio individuale. Alcuni CdS di Ingegneria denunciano il problema derivante dalla distanza tra la sede in cui risiedono i docenti e la sede delle attività didattiche, che ne determina un peggioramento e rende problematico il ricevimento studenti. I CdS situati a Roio segnalano che gli studenti lamentano file

eccessive all'ufficio iscrizioni e alla mensa, di cui andrebbe migliorata anche la qualità (lo stesso per il bar spesso scarsamente fornito). Inoltre, segnalano che le aule didattiche andrebbero equipaggiate con cavetti moderni di collegamento dei proiettori ai computer portatili, verificata la possibilità di oscurarle correttamente. I Cds, specie quelli situati a Roio o con lezioni a Roio, fanno notare che andrebbe potenziata la qualità dei collegamenti urbani. I CdS di ambito ambientale denunciano carenza di aule e laboratori per cui gli studenti hanno spesso troppe ore vuote tra una lezione e l'altra e non hanno un pomeriggio libero per dedicarsi allo studio e alla preparazione degli esami; nei laboratori disponibili spesso si verificano sovrapposizioni di corsi negli stessi giorni e stessi orari. Tutti i CdS raccolgono lamentele dagli studenti in merito alla poca efficienza delle segreterie.

In definitiva, i CdS hanno individuato e da tempo segnalato numerose carenze relative ad aule, sale studio, biblioteche, laboratori ed attrezzature tecnologiche e materiale ad essi connesso, spogliatoi, consistenza numerica del corpo docente e mense. I CdS cercano di sopperire autonomamente ma hanno bisogno del supporto dell'Ateneo, dell'ADSU e del Comune dell'Aquila (collegamenti urbani carenti). In alcuni casi (DSU, Igiene dentale) si registrano miglioramenti.

In merito alla verifica della qualità dei servizi offerti a docenti, studenti e interlocutori esterni, emerge dai questionari raccolti che diversi CdS hanno organizzato incontri o consultazioni con gli studenti volti a rilevare eventuali problematiche o esigenze. Per quanto riguarda gli studenti, un utile e ormai consolidato strumento di verifica della qualità è costituito dal questionario relativo ai corsi di studio che viene somministrato ad ogni studente; la maggior parte dei CdS dedica molta attenzione ai risultati dei questionari e li discute nelle sedi opportune. Relativamente agli interlocutori esterni, la verifica è il più delle volte affidata alla raccolta di riscontri da parte del Presidente del CAD o di Docenti deputati a gestire le relazioni con Aziende ed Enti esterni con i quali sono attive collaborazioni in termini di tirocini, stage, ecc. I CdS hanno ritenuto interessante il servizio di supporto ad attività relative all'Alternanza Scuola-Lavoro offerto alle scuole Secondarie di II grado della Città dell'Aquila per l'a.a. 2016-17 e 2017-18 che ha raccolto riscontri molto positivi da parte delle scuole coinvolte (Liceo Scientifico e Istituto Tecnico). Diversi CdS si appoggiano per verificare questo punto al questionario predisposto da Almalaurea che comprende anche domande sui servizi offerti dall'Ateneo. Viene fatto però notare da alcuni CdS che questo aspetto dovrebbe essere affrontato a livello di Ateneo, come esplicitato dal Quadro sinottico requisito di qualità R3 pubblicato da ANVUR il 5/5/ 2017 al punto R3.C.2. Diversi CdS (ad esempio il CdS Magistrale di Psicologia, il CAD di Informatica ed altri) si sono resi disponibili a colloqui su richiesta o ad altre forme di incontro e verifica con gli studenti volti al superamento di possibili difficoltà durante il percorso e all'orientamento postlaurea. Il CdS Magistrale in Ingegneria gestionale è da sei anni certificato ai sensi della norma ENI-UNI ISO 9001, e ciò comporta l'erogazione di vari questionari sulla qualità del Corso a studenti e fornitori

*Indicatore R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti*

**Punto di attenzione R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti**



I CdS garantiscono attività di coordinamento degli insegnamenti volte a definire contenuti, programmazione degli orari delle lezioni e degli esami, ecc. Come sopra sottolineato, esiste una attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni dei docenti e degli studenti che consente di definire interventi di revisione dell'offerta formativa.

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS di dipartimento si rileva che, per la maggior parte dei CdS:

- le modalità di accesso e di diffusione dei risultati dei questionari sono adeguate al loro successivo utilizzo. In alcuni casi si rileva la mancanza dei dati integrali sui risultati dei questionari e alcuni problemi di accesso al sito che contiene tali dati;
- i risultati dei questionari, per la parte relativa alle strutture, sono stati oggetto di analisi e di discussione negli organismi competenti. In alcuni casi si rileva la necessità di ampliare la discussione da parte degli organismi competenti e la mancanza di specifici verbali;
- la presa in carico dei risultati della rilevazione si è tradotta nell'individuazione e nell'attuazione di interventi migliorativi. In alcuni casi, si rileva la mancanza di collegamento tra le criticità individuate, le azioni intraprese, gli effetti ottenuti. In alcuni casi si rileva anche la mancanza di specifici verbali e la presenza di alcune criticità affrontate esplicitamente ma senza indicazione delle azioni da intraprendere;
- l'attività di monitoraggio annuale viene svolta in maniera completa; solo in alcuni casi limitati si segnalano criticità e la mancanza di verbali specifici;
- le indicazioni e le raccomandazioni espresse dalla Commissione paritetica per la didattica sono state prese in considerazione;
- gli indicatori quantitativi ANVUR sono stati oggetto di analisi da parte dei relativi Consigli;

Dai questionari raccolti emerge che praticamente tutti i CdS hanno stabilito un rapporto diretto e costante con i rappresentanti degli studenti, che sono stati coinvolti nella gestione del CdS a tutti i livelli, compreso il Rapporto del Riesame e, se esistenti, varie altre Commissioni interne al Corso di Studio. Agli studenti è normalmente offerta la possibilità di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, assicurandone la qualità. Alcuni CdS denunciano una scarsa partecipazione ai Consigli di CdS da parte dei rappresentanti degli studenti. Il CAD di Fisica e il CdS di Ingegneria Gestionale invece segnalano una partecipazione appropriata degli studenti nelle procedure di assicurazione della qualità.

In definitiva, i CdS si dichiarano assolutamente disponibili alla più ampia partecipazione dei rappresentanti degli studenti e degli studenti in generale ai processi di pianificazione e revisione, e di assicurazione della qualità, e si dichiarano in generale disponibili a recepirne le osservazioni. Secondo i CdS non sempre però gli studenti partecipano attivamente come potrebbero/dovrebbero. A volte mancano persino i candidati alla carica di rappresentante.

#### Punto di attenzione R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Dai questionari raccolti emerge che molti CdS praticano lo sforzo costante di mantenere e rinsaldare un rapporto continuo con le strutture del mondo professionale sia per

L'organizzazione delle attività di tirocinio sia per la caratterizzazione di profili di uscita che risultino idonei agli sbocchi professionali offerti dal territorio. È aumentato il numero delle convenzioni con aziende per attività di tirocinio e tesi. I tutor esterni sono sollecitati a partecipare sempre più attivamente alla formazione dei laureandi ed alle sedute di laurea. I CdS con una buona proporzione numerica tra docenti e studenti (ad es. Filosofia) possono avvalersi del rapporto personalizzato tra le due parti, coinvolgendo direttamente gli studenti alla partecipazione attiva ad ogni iniziativa proposta. Il CdS di Igiene dentale ha organizzato giornate di apprendimento sui processi di qualità per docenti e studenti, con l'intervento di illustri esperti in campo nazionale. Alcuni CdS hanno svolto riunioni con interlocutori esterni e e con ampio coinvolgimento degli studenti. Diversi CdS (fra cui ad esempio Infermieristica, Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, Fisica) hanno stabilito un rapporto diretto e costante con i rappresentanti degli Ordine Professionali e delle Associazioni Professionali di riferimento nel territorio abruzzese. Alcuni CdS (fra cui Ingegneria meccanica, Informatica) hanno svolto sugli studenti inattivi per accertare le ragioni del rallentamento degli studi. I CdS di Ingegneria organizzano annualmente una giornata di presentazione di tutti i corsi di studio in Ingegneria agli stakeholder e convegni con invito agli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, ANCE; il CdS a ciclo unico in Ingegneria Edile e Architettura ha organizzato anche bandi "concorsi di idee" riservati a studenti e laureandi che hanno coinvolto enti, istituti e soggetti privati, per sopperire al danno che l'attuale crisi dell'edilizia apporta al CdS in termini di iscritti e loro prospettive occupazionali. Il CdS Magistrale in Ingegneria Elettrica coinvolge, ormai da tre anni, un pool di aziende nel finanziamento di borse di studio per immatricolazione degli studenti meritevoli dove gli studenti borsisti sono coinvolti in percorsi di formazione coordinati con le aziende partner. Agisce in modo analogo anche il CdS in Ingegneria Gestionale. Alcuni CdS, fra cui il CdS Magistrale in Ingegneria Ambiente e Territorio, lamentano difficoltà nel coinvolgere attivamente gli stakeholder. In CAD di Informatica, allo scopo di far conoscere meglio le aziende convenzionate agli studenti e stabilire rapporti con nuove aziende, il Corso organizza annualmente un "career day" (con partecipazione di 30-40 aziende fra le principali in Italia e nel territorio), con presentazioni aziendali rivolte a tutti gli studenti e la possibilità per questi ultimi di effettuare colloqui; il "career day" viene sfruttato anche per presentare i CdS triennale a magistrale agli stakeholder. Molti CdS hanno una favorevole proporzione numerica tra docenti e studenti, che permette un rapporto personalizzato tra le due parti, coinvolgendo direttamente gli studenti alla partecipazione attiva ad ogni iniziativa proposta. Per l'Area di Scienze Motorie sono in essere convenzioni con il CONI regionale e nazionale e con le diverse Federazioni. Alcuni dei CdS coinvolti nel Piano lauree Scientifiche hanno svolto attività di divulgazione rivolte a studenti, docenti e in generale a tutto il personale interessato. Diversi CdS denunciano però la scarsa attitudine di alcuni docenti ad ottemperare ai propri doveri didattici, ad accettare un coinvolgimento attivo con le attività del CdS ed a comunicare con gli studenti, presumibilmente contribuendo all'aumento del tasso di abbandono.

In definitiva, emerge l'impegno dei CdS di coinvolgere le parti interessate e di collaborare con gli Ordini Professionali di riferimento, ove presenti, e con le aziende significative del settore, anche per favorire il migliore coinvolgimento degli studenti meritevoli. Tuttavia, pochi CdS hanno sviluppato, al momento, specifici strumenti sistematici di valutazione del coinvolgimento delle parti interessate da sottoporre a docenti, studenti ed interlocutori esterni. Sono apprezzabili le iniziative verso gli studenti inattivi e le iniziative per borse di studio agli studenti meritevoli. È apprezzabile il tentativo di istituire un

rapporto diretto docenti-studenti. Sono deprecabili gli atteggiamenti di alcuni docenti (denunciati da alcuni CdS) che non si curano degli studenti o addirittura che non ottemperano ai loro compiti didattici.

### Punto di attenzione R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

I CdS assicurano che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, le proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti, interlocutori esterni e le considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS di dipartimento si rileva che, per la quasi totalità dei corsi, il monitoraggio annuale consegue effettivi ed efficaci interventi correttivi negli anni successivi. In alcuni casi si rilevano criticità ancora non risolte e la mancanza di specifici verbali.

## 2.2. Offerta formativa e criticità

Nell'anno accademico 2016/2017 l'offerta formativa dell'Ateneo si componeva di 64 corsi di laurea, di cui: 29 lauree triennali, 31 lauree magistrali e 4 lauree magistrali a ciclo unico. L'andamento degli indicatori di attrattività non è omogeneo per i vari corsi di studio, ma si possono osservare delle tendenze generali.

Nel triennio accademico 2014/2015 – 2016/2017, gli avvisi di carriera al primo anno (L; LMCU; LM) (fonte dati Scheda Indicatori di Ateneo fornita da ANVUR) sono passati da 4170 (2014/15), a 3663 (2015/16), a 3917 (2016/17), con un calo (-12.1%) nel passaggio dal 2014/15 al 2015/16 e una leggera ripresa (6.9%) nel passaggio dal 2015/16 al 2016/17. Nel predetto triennio, gli immatricolati per la prima volta alle lauree magistrali non a ciclo unico sono passati da 1134, a 1100 (-2.9%), a 1074 (-2.3%). Anche i dati sulle immatricolazioni ricavate dal database di Ateneo (che comprendono anche i trasferimenti in entrata) mostrano un andamento analogo: gli avvisi di carriera al primo anno passano da 4795 (2014/15), a 3913 (2015/16), a 4171 (2016/2017), mostrando una lieve inversione di tendenza.

Il calo di immatricolazioni è da attribuire all'introduzione di numeri programmati a livello locale per alcuni corsi di studio con numero di immatricolati superiore alla numerosità massima della classe, e privi di adeguate risorse aggiuntive di docenza.

A fronte dell'andamento delle immatricolazioni, si osserva (fonte dati Scheda Indicatori di Ateneo fornita da ANVUR) un incremento della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea tra gli a.a. 2014/15 e 2015/16, che passano dal 84,6% all'87,49%, e una lieve flessione tra gli a.a. 2015/16 e 2016/17; i dati relativi agli a.a. 2015/16 e 2016/17 sono comunque superiori a quelli dell'area geografica. Anche la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito 20 CFU al I anno è in crescita: si passa dal 57,7% (2014/15), al 68,41% (2015/16), per ridursi leggermente nell'a.a. 2016/17 (67,68%): questi dati hanno registrato un notevole incremento tra l'a.a. 2014/15 e l'a.a. 2015/16 (+19%), superiore a quello registrato nel medesimo periodo a livello di area geografica (+1,3%) e nazionale (+0,7%), pur restando inferiori a questi ultimi. Un discorso analogo vale per la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito 40 CFU al I anno.

Il bacino di provenienza delle immatricolazioni vede al primo posto la regione Abruzzo, con una percentuale di circa il 57% (in crescita nel triennio): la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (fonte dati Scheda Indicatori di Ateneo fornita da ANVUR) è passata dal 40,17% (2014/15) al 35,28% (2015/16) al 33,51% (2016/17). Il calo di attrattività è probabilmente da ascrivere alle stesse cause che hanno determinato il calo delle immatricolazioni: tuttavia il confronto con la media dell'area geografica (15,36% nel 2016/17) e con la media nazionale (26,86% nel 2016/17) fotografa comunque una situazione migliore della media. L'indicatore che misura la percentuale di iscritti al primo anno delle Lauree Magistrali laureati in altro Ateneo ha registrato un calo del 20% tra gli a.a. 2014/15 e 2015/16, seguito da un incremento del 7% tra gli a.a. 2015/16 e 2016/17. I valori si mantengono comunque notevolmente superiori al valor medio degli atenei appartenenti alla stessa area geografica, ma non a livello nazionale.

Rimangono notevoli differenze nel rapporto studenti/docenti tra i vari corsi di laurea con valori di riferimento, indicati in Allegato 2, che vanno da 370 a 1.

Gli elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto regionale riguardano in primo luogo la presenza esclusiva, presso l'Ateneo aquilano, di 9 corsi di laurea su 30, di 18 corsi di laurea magistrale su 32, e di 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico su 4. Per le lauree triennali, l'Università dell'Aquila è l'unica sul territorio regionale ad offrire corsi di laurea delle classi L-7 (Ingegneria civile e ambientale), L-8 (Ingegneria dell'informazione), L-9 (Ingegneria industriale), L-13 (Scienze biologiche), L-27 (Scienze e tecnologie chimiche), L-30 (Scienze e tecnologie fisiche), L-31 (Scienze e tecnologie informatiche), L-32 (Scienze e tecnologie per l'ambiente) L-35 (Scienze matematiche), nonché due corsi della classe L/SNT02 (Lauree delle professioni sanitarie e della riabilitazione): Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnica della riabilitazione psichiatrica. Per le lauree magistrali, l'Università dell'Aquila è l'unica sul territorio regionale ad offrire corsi di laurea magistrale nelle classi LM-6 (Biologia), LM-17 (Fisica), LM-18 (Informatica), LM-22 (Ingegneria chimica), LM-23 (Ingegneria civile), LM-27 (Ingegneria delle telecomunicazioni), LM-28 (Ingegneria elettrica), LM-29 (Ingegneria elettronica), LM-31 (Ingegneria gestionale), LM-32 (Ingegneria informatica), LM-33 (Ingegneria meccanica), LM-35 (Ingegneria per l'ambiente e il territorio), LM-40 (Matematica), etc. Per le lauree magistrali a ciclo unico, l'Ateneo aquilano è l'unico a offrire il corso di laurea magistrale della classe LM-85bis (Scienza della Formazione Primaria).

In generale, l'offerta formativa è piuttosto vasta e copre un'ampia gamma di aree disciplinari.

Nell'ottica di segnalare le principali criticità, viene di seguito proposta una disamina dei vari Dipartimenti, dell'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, e dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata. Si concentra l'attenzione sulle principali criticità, tralasciando di illustrare le aree di miglioramento.

Le informazioni utilizzate sono riportate nelle Tabelle allegate: nella tabella 1 sono riportati i dati degli Avvii di carriera al primo anno forniti da ANVUR (per gli anni 2014-2015-2016) e quelli estratti dalla banca dati di Ateneo, riferiti al 2016; nelle Tabelle 2, 3, 4 e 5 vengono raccolti gli indicatori ANVUR che riguardano i corsi di studio attivi.

Per quanto riguarda il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale (DICEAA)**, si osserva nell'a.a. 2016/2017 una conferma dell'andamento negativo delle iscrizioni e degli avvii di carriera. Tutti gli indicatori appaiono in linea con i dati medi relativi alla macroregione e al territorio nazionale, tranne quello relativo alla percentuale di abbandoni, che appare significativamente superiore.

A livello di singolo CdS, si rileva che:

-il corso di laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35) presenta un andamento degli immatricolati nel triennio accademico in osservazione (2014/2015 – 2016/2017) vicino alla soglia minima di 8 (11, 8, 12); anche il dato provvisorio del 2017/18 è di 10 immatricolati;

-il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile- Architettura (LM-4 CU), conferma il netto calo degli immatricolati nel triennio osservato (55 nel 2014/15, 24 nel 2015/16 e 28 nel 2016/17) a fronte di un numero programmato di 97 e di una soglia minima di 20; anche il dato provvisorio del 2017/18 è di 28 immatricolati.

Per quanto riguarda il **Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione e di Economia (DIIE)**, sebbene il dato sia influenzato dalle immatricolazioni relative a un corso di laurea in convenzione, si osserva nell'a.a. 2016/2017 una netta inversione di tendenza con un significativo aumento degli avvii di carriera al primo anno (+34% rispetto al 2015/2016) e un valore assoluto di 1.205 immatricolati che rappresenta il valore massimo del triennio in osservazione. Il positivo andamento è confermato anche dal dato provvisorio relativo al 2017/18 (1.202). A fronte di questo, si conferma il dato positivo relativo: agli studenti che proseguono al secondo anno dello stesso corso (iC21 94,2%); agli studenti che proseguono al secondo anno dello stesso corso avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno (iC15 71,5%) o almeno 40 CFU al primo anno (iC16 31,8%, comunque inferiore alla media nazionale). Positiva anche la riduzione della percentuale di abbandoni che passa dal 27% al 21% nel triennio in osservazione, pur risultando lievemente superiore alla media nazionale.

A livello di singolo Cds, si rileva che:

-i corsi di laurea triennale in Economia e Amministrazione delle Imprese e Operatore giuridico d'Impresa presentano un rapporto studenti/docenti (pesato per le ore di docenza iC27 e iC28) estremamente elevato (fino a 324) e di gran lunga superiore rispetto agli indicatori di macroregione e nazionale (46 e 47);

-il corso di laurea magistrale in Ingegneria Chimica (LM-22) scende a 13 immatricolati nel 2016/17;

-il corso di laurea magistrale in Ingegneria Elettrica (LM-28) si attesta su un numero di immatricolati pari a 10 nel triennio osservato (10, 14, 10);

-continua la sofferenza del corso di laurea magistrale in Ingegneria Elettronica (LM-29) che si aggira intorno alla soglia minima di immatricolazioni (pari a 8) (dato provvisorio del 2017/18 di 5 immatricolati);

-tutti e tre corsi di laurea sopra richiamati (Ingegneria Chimica (LM-22), Ingegneria Elettrica (LM-28) e Ingegneria Elettronica (LM-29) presentano valori di immatricolati inferiori ai dati medi nazionali. D'altra parte, i valori degli indicatori studenti/docenti (pesati per le ore di docenza iC27 e iC28) risultano estremamente bassi (fino a 1 nel

periodo in osservazione) e inferiori ai dati di macroregione e nazionale.

Per quanto riguarda il **Dipartimento di Scienze Cliniche Applicate e Biotecnologiche (DISCAB)**, anche nell'a.a. 2016/2017 prosegue il calo delle immatricolazioni, sebbene in misura inferiore rispetto agli anni precedenti. Parallelamente, nel 2016/17 si registra una sensibile riduzione della percentuale di abbandoni che si assesta intorno al 20%, sostanzialmente in linea con la media nazionale. Si assesta nel triennio la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno: 20 CFU al I anno (iC15) (dal 68% al 72,8%); 40 CFU al I anno (iC16) (invariata al 39,7%); in entrambi i casi, le percentuali sono inferiori alle medie nazionali.

A livello di singolo Cds, si rileva che:

-il corso di laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia (L/SNT-3) registra una riduzione del numero di immatricolati nel triennio (9 nel 2014/15, 5 nel 2015/16 e 6 nel 2016/17), a fronte di un numero programmato di 13;

-il corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico registra una riduzione del numero di immatricolati nel triennio (13 nel 2014/15, 9 nel 2015/16 e 7 nel 2016/17), a fronte di un numero programmato di 20.

**Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e Matematica (DISIM)**. Si osserva nell'anno accademico 2015/16 una lieve diminuzione (2%) degli avvisi di carriera al primo anno rispetto all'anno accademico precedente, seguita da un progressivo aumento (5% nel 2016 e 7% nel 2017, ossia si evidenzia un aumento del 2% annuo a partire dal 2015/16).

Relativamente agli indicatori riportati in Tabella 3, si osserva quanto segue: iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) dal 43,10% al 60,21%, portando a superare il valore nazionale di 56,25%; iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) dal 52,78% al 69,25%, in linea con il valore nazionale del 69,65%; iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) dal 32,84% al 42,35% portando a superare il valore nazionale di 41,85%). I valori relativi al 2016/17 sono quindi in linea o addirittura superiori o decisamente superiori rispetto a quelli medi nazionali. Il miglioramento degli indicatori interessa in misura diversa (con qualche sporadico calo) tutti i Corsi di Studio. Rispetto agli indicatori in Tabella 2, per iCo3 (percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni) si osserva una diminuzione dal 24,82%, valore leggermente superiore a quello nazionale, al 21,09% che è inferiore a quello nazionale rimasto stabile; per iCo4 (percentuale iscritti al primo anno della Laurea Magistrale laureati in altro Ateneo) c'è invece un miglioramento dal 46,38% al 48,65%, valore molto migliore del 30,23% nazionale.

Gli indicatori in Tabella 4 (Internazionalizzazione) sono per certi versi incoraggianti. iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) sale dal 0,10% allo 0,15% contro un valore nazionale dello 0,05%; iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) sale dallo 0,22% allo 0,27%, valori inconfondibili con il valore nazionale del 16,81%; iC12 (percentuale di

studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) sale (grazie alle lauree internazionali e a diversi progetti di internazionalizzazione) dal 18,40 al 27,80%, valore molto superiore al valore nazionale del 10,82%. Rispetto agli indicatori in Tabella 2, per iC21 (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) c'è una diminuzione dall' 89,03% all' 86,93% mentre il valore nazionale si mantiene stabile intorno al 91%; per iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) c'è una diminuzione, dal 3,42% al 2,43%, andando così al di sotto del dato nazionale del 3,40%; per iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) c'è una diminuzione dal 30,94% al 26,55%, avvicinandosi al dato nazionale del 21,65%. In riferimento all'Allegato 2, per iCo5 (rapporto studenti regolari/docenti - professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) si nota un lieve peggioramento dal 5,55 al 5,48 rispetto al molto migliore dato nazionale del 7,44; anche iC27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) peggiora lievemente da 12,74 a 12,48 ma il dato nazionale è di 18,43; situazione simile per iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesato per le ore di docenza) lievemente peggiorato da 10,76 a 10,13, dove il dato nazionale è di 18,31; nel complesso, sembra aver pesato l'aumento degli immatricolati rispetto al quale il corpo docente non è corrispondentemente cresciuto. Il DISIM non ha corsi a numero programmato.

A livello di singolo CdS si rileva nel 2017/18, rispetto all'anno accademico precedente, una diminuzione di immatricolati abbastanza netta (10% e oltre, 12% per Informatica) per tutte le triennali, compensato da un aumento di immatricolati nelle magistrali, dove Informatica quasi raddoppia e Ingegneria Matematica aumenta di quasi il 15% e matematica di quasi il 10%. Ingegneria Informatica e Automatica aumenta leggermente dove Ingegneria delle Telecomunicazioni è l'unica magistrale a calare del 3% circa.

Per quanto riguarda il **Dipartimento di Scienze Fisiche e Chimiche (DSFC)**, si osserva nell'anno accademico 2015/16 un netto aumento degli avvii di carriera al primo anno rispetto all'anno accademico precedente (più 26,8%) con valori confermati nel 2016/17. Da notare, tuttavia, una riduzione, con ritorno ai valori del 2014/15, nei dati di Ateneo dell'anno accademico 2017/18. Relativamente agli indicatori riportati in Tabella 3, si osserva quanto segue: iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) dal 48,10% al 41,84% (valore nazionale 53,15%) , iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) dal 60,41% al 62,62% (valore nazionale 67,45%), iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) dal 34,72% al 16,77% (valore nazionale 38,88%). I valori relativi al 2016/17 sono tutti inferiori a quelli medi nazionali.

A livello di singolo Cds, si rileva che:

- il corso di laurea in Scienze Chimiche (LM-54) presenta un numero di immatricolati vicino alla soglia minima e inferiore ai dati nazionali;
- il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Chimiche e dei Materiali (L-27) mantiene stabile il livello delle immatricolazioni nel triennio in osservazione (71 nel 2015/16 e 73 nel 2016/17), ma registra una significativa flessione nel 2017 (36 unità dati Univaq).

**Dipartimento di Scienze Umane (DSU).** Nell'anno accademico 2015/16 si è avuto un aumento degli avvisi di carriera al primo anno del 5% rispetto all'anno precedente con un lieve calo (6,7%) nel 2016/17, mentre nell'anno accademico 2017/18 si osserva un notevole aumento degli avvisi di carriera al primo anno, ossia il 36,7% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente, il trend complessivo è decisamente positivo.

Relativamente agli indicatori riportati in Tabella 3, si osserva quanto segue: iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) dal 42,01 % al 48,21%, valore tuttora decisamente inferiore al valore nazionale di 62,88%; iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) dal 51,54% al 60,85%, contro un valore nazionale del 75,75%; iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) dal 26,85% al 33,99% con valore nazionale di 51,49. I valori relativi al 2016/17 sono quindi tutti decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Rispetto agli indicatori in Tabella 2, per iCO3 (percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni) si osserva una notevole diminuzione dal 41,14% al 27,79%, valore comunque superiore a nazionale del 26,65%; anche per iCO4 (percentuale iscritti al primo anno della Laurea Magistrale laureati in altro Ateneo) c'è un calo, dal 32,06% al 21,37%, valore inferiore al 31,24% nazionale.

Gli indicatori in Tabella 4 (Internazionalizzazione) non sono incoraggianti. iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) resta allo 0,1% contro il valore nazionale dello 0,2%; iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) cala dallo 0,04% allo 0,03%, valori inconfrontabili con il valore nazionale del 7,91%; iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) sale (grazie alle lauree internazionali e a diversi progetti di internazionalizzazione) dallo 0,41 allo 0,56%, contro il valore nazionale di 1,69%.

Rispetto agli indicatori in Tabella 2, per iC21 (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) c'è un aumento dall'84,82% all' 85,83%, mantenendosi comunque al di sotto del valore nazionale del 90,94%; per iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) c'è una diminuzione, dal 4,52% al 4,18, rispetto al dato nazionale del 2,39%; per iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) c'è un aumento dal 42,31% al 46,63%, contro il molto minore nazionale del 21,47%. In riferimento all'Allegato 2, per iCO5 (rapporto studenti regolari/docenti - professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) si nota un peggioramento dal 20,25 al 14,01 rispetto però ad un comparabile dato nazionale del 15,21; anche iC27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) peggiora da 29,28 a 24,59 con un dato nazionale di 28,57; situazione peggiore per iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesato per le ore di docenza) sceso da 22,73, paragonabile al dato nazionale di 23,32, a 16,37, dove il dato nazionale è di 18,31; nel complesso, sembra aver pesato l'aumento degli immatricolati rispetto al quale il corpo docente non è corrispondentemente cresciuto. L'unico Corso di Studi a numero programmato, Scienze della formazione primaria, non raggiunge il massimo di 250 iscritti ma vi si avvicina con 229.

A livello di singoli CdS, il Corso a ciclo unico di Scienze della Formazione Primaria ha visto negli anni un costante aumento degli immatricolati. La magistrale in Beni Culturali, dopo un calo del 2015/16 si è gradualmente riportata a valori maggiori di quelli del



2014/15. La magistrale in Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali ed educativi si è mantenuta all'incirca costante negli anni intorno a 45-50 immatricolati. La magistrale in Studi letterari e culturali negli anni accademici 2015/16 e 2016/17 è salita e poi calata, con un notevole aumento degli immatricolati nel 2017/18 che la porta ad oltre il doppio rispetto al 2014/15. La magistrale in Filosofia ha alternato cali e riprese, ma nel valore 2017/18 è comunque calata del 45% rispetto al 2014/15. In contrasto, il corrispondente Corso triennale (Studi letterari e culturali) dopo essersi mantenuto stabile ha conosciuto nel 2017/18 un aumento del 10% circa rispetto agli anni precedenti. La triennale in Lettere, dopo due successivi cali del 10%, ha visto una netta ripresa nel 2017/18 con un aumento del 20% e oltre rispetto all'anno precedente riportandosi all'incirca ai livelli del 2014/15. La triennale in Mediazione linguistica e culturale, dopo un aumento del 270% fra il 2014/15 e il 2015/16 ha visto una riduzione del 45% e poi un aumento di oltre il 30% portandosi a numeri ragguardevoli, comunque ben oltre il doppio (230%) rispetto al 2014/15. Infine, la triennale in Scienze della formazione e del servizio sociale dopo due lievi cali ha visto un aumento, portandosi nel 2017/18 a circa il 5% in più rispetto al 2014/15.

Per quanto concerne il **Dipartimento di Medicina clinica, Sanità pubblica, scienze della vita e dell'Ambiente (MESVA)**, si osserva nell'anno accademico 2016/17 un aumento degli avvii di carriera al primo anno del 20,9% rispetto all'anno precedente (più 16%), con un mantenimento agli stessi livelli nei dati di Ateneo dell'anno accademico 2017/18. Relativamente agli indicatori riportati in Tabella 3, si osserva quanto segue: iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) dal 51,79% al 55,79% (valore nazionale 66,04%) , iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) dal 64,17% al 66,67% (valore nazionale 76,78%), iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) dal 33,05% al 44,14% (valore nazionale 56,33%). I valori relativi al 2016/17 sono tutti inferiori a quelli medi nazionali. Relativamente ai numeri programmati si rileva che tutti i CdS hanno quasi raggiunto e, in alcuni casi, raggiunto i valori massimi previsti mentre non si rilevano problemi per il raggiungimento della soglia minima.

A livello di singolo Cds, si rileva un aumento delle immatricolazioni per L-13 Scienze Biologiche (da 120 a 160 immatricolati), per L-SNT1 Ostetricia (da 6 a 14 immatricolati), per L-SNT2 Ortottica e Assistenza Oftalmologica (da 7 a 13 immatricolati). Si rileva, inoltre, che:

- il corso di laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente (L-32) mantiene stabile il livello delle immatricolazioni nel triennio in osservazione (67 nel 2015/16 e 60 nel 2016/17), ma registra una significativa flessione nel 2017 (22 unità dati Univaq);
- il corso di laurea in Biologia della Salute e della Nutrizione (LM-6) aumenta il livello delle immatricolazioni nel triennio in osservazione (48 nel 2014/15, 53 nel 2015/16 e 81 nel 2016/17), ma registra una significativa flessione nel 2017 (44 unità dati Univaq).

### 3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione (Requisito R4)

L'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva, pubblica e trasparente, per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (R4.A); la visione dell'Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai dipartimenti per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione (R4.B).

Il requisito R4 concentra l'attenzione sulle modalità con cui viene garantita, a livello centrale e dipartimentale, la qualità delle attività di ricerca e di terza missione, mediante l'elaborazione di una strategia coerente con gli orientamenti ministeriali e i risultati delle valutazioni, il monitoraggio dei risultati delle politiche e delle azioni volte a realizzarla e la distribuzione equa, chiara e coerente delle risorse disponibili. Viene anche valutata la capacità dell'Ateneo di censire le attività di terza missione sviluppate al proprio interno e analizzare il loro impatto sullo sviluppo culturale, educativo ed economico della società, anche in relazione alle specificità del territorio di riferimento.

In particolare, in merito alla valutazione del sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione, il NdV è chiamato a monitorare quale tipo di attività documentale sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione dando riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dei Dipartimenti in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione.

Al riguardo, occorre ricordare (precedente par. 1.1.) che la Ricerca e lo Sviluppo Locale costituiscono due delle quattro Aree strategiche nelle quali si sviluppa il processo di programmazione nell'Università dell'Aquila e che per ciascuna Area strategica sono presentati gli Obiettivi strategici e gli Obiettivi operativi.

Con riferimento alla Ricerca, sono definiti i seguenti *Obiettivi strategici*:

- incrementare le risorse disponibili per la ricerca su base competitiva nazionale e internazionale;
- incrementare la interdisciplinarietà della ricerca e dei percorsi di formazione della stessa - in particolare di dottorati di ricerca "applicata";
- promuovere e incentivare i rapporti tra università, imprese e altre istituzioni.

Con riferimento allo Sviluppo Locale, sono definiti i seguenti *Obiettivi strategici*:

- incrementare i rapporti con le istituzioni e il tessuto imprenditoriale locali, anche con politiche per l'internazionalizzazione;
- valorizzare il patrimonio ambientale e culturale;
- diffusione e attuazione dei principi informatori dell'Agenda Digitale: alfabetizzazione digitale e digitalizzazione di processi e servizi.

Gli Obiettivi strategici, attraverso i quali dare attuazione alle linee strategiche, sono contenuti e rappresentati nelle schede di programmazione approvate del Consiglio di Amministrazione. Agli obiettivi strategici sono, quindi, associati indicatori e target; per ogni scheda di programmazione sono definiti indicatori di controllo e indicatori di impatto e, per ognuno, sono individuati livello di partenza e target da raggiungere nell'arco di un triennio e azioni da compiere per il raggiungimento dei target.

Con riferimento alla Ricerca, sono declinati *Obiettivi operativi* con riferimento a:

- programmazione della ricerca e attrazione di risorse;
- programmi di ricerca in collaborazione con altre università ed enti di ricerca;
- integrazione scientifica tra aree diverse;
- integrazione tra ricerca teorica e applicata;
- dottorati di ricerca;
- valutazione della qualità della ricerca.

Con riferimento allo Sviluppo Locale, sono declinati *Obiettivi operativi* con riferimento a:

- formazione di capacità imprenditoriali;
- trasferimento tecnologico e creazione di imprese;
- progetti di ricerca applicata in collaborazione con il sistema imprenditoriale;
- internazionalizzazione delle imprese locali;
- diffusione delle tecnologie digitali;
- valorizzazione del patrimonio ambientale;
- valorizzazione del patrimonio culturale;
- incubatore della creatività;
- collaborazione con la Regione per le politiche di sviluppo;
- rapporti con il Sistema sanitario regionale;
- Università e città;
- collaborazione con le istituzioni locali per il processo di ricostruzione;
- centro di documentazione e ricerca sulle catastrofi naturali;
- indicatori di progresso per la valutazione delle politiche;
- cooperazione internazionale, migrazioni, sviluppo.

L'Ateneo ha definito, dunque, sin dall'insediamento della Rettrice e con la successiva programmazione annuale, una strategia concreta per garantire la qualità della Ricerca e della Terza Missione, con un programma e obiettivi specifici, che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale. Gli obiettivi individuati dall'Ateneo sono plausibili e coerenti con le proprie linee politiche e strategiche e con le potenzialità e tengono conto dei problemi evidenziati dai risultati della VQR. L'Ateneo, inoltre, dispone di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi prefissati e i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte appaiono chiaramente identificati.

Notevoli miglioramenti appaiono conseguibili sul versante della successiva fase di controllo dei risultati, specie con riferimento alla Ricerca. Sebbene gli Organi di Governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca abbiano elaborato strumenti e indicatori utili alla valutazione periodica della qualità dei risultati, coerenti con le politiche di Ateneo e compatibili con quelli predisposti dall'ANVUR per la VQR,

deve essere sviluppata e formalizzata la fase di analisi dei risultati e di elaborazione delle eventuali azioni di miglioramento e di correzione.

Allo stesso modo, non è agevole valutare la coerenza tra la strategia definita dall'Ateneo con riferimento alle attività di Ricerca e di Sviluppo locale e i criteri di distribuzione delle risorse, sia per quanto riguarda i fondi di ricerca sia per quanto attiene alla dotazione di personale. Da notare, tuttavia, che, a partire dal 2018, i fondi di ricerca sono stati distribuiti tra i vari Dipartimenti anche sulla base dei risultati della VQR.

La mancanza di un adeguato processo di controllo a supporto della programmazione e un processo di allocazione delle risorse non sempre collegato alla precedente fase di definizione e attribuzione degli obiettivi si riflette necessariamente sull'attività dei Dipartimenti.

Nel complesso, l'attività documentale prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione può sintetizzarsi come segue:

- relazioni sull'attività scientifica di Dipartimento;
- verbali di Consiglio di Dipartimento relativi alla definizione delle linee strategiche e degli obiettivi della ricerca;
- verbali di Consiglio di Dipartimento relativi alla valutazione dei risultati e alla definizione degli interventi migliorativi;
- verbali di Consiglio di Dipartimento relativi alla definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse;
- verbali di Consiglio di Dipartimento relativi alla programmazione dei posti di ruolo;
- verbali di Consiglio di Dipartimento relativi al Riesame della ricerca dipartimentale;
- verbali della Commissione ricerca, ove presente;
- schede SUA-Rd inerente alle attività e alle attrezzature di ricerca;
- schede SUA-Rd inerente alle attività di Terza Missione.

La produzione documentale appare disomogenea e legata alla libera iniziativa dei singoli Dipartimenti. Non risulta un processo formalizzato governato dal vertice, sicché difficilmente la visione dell'Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della qualità della Ricerca e della Terza Missione.

Solo in casi molto limitati il Dipartimento definisce una propria strategia sulla Ricerca e sulle sue eventuali ricadute nel contesto sociale elaborando un programma complessivo che prevede la definizione di obiettivi specifici, definiti in base alle risorse disponibili, suscettibili di verifica e correzione.

In mancanza di una fase di programmazione, auspicabilmente supportata in futuro anche dalle strutture centrali, risulta necessariamente molto limitata la successiva fase di monitoraggio dei risultati della ricerca.

Tranne limitate eccezioni, risultano indicati con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna dei fondi di ricerca che appaiono coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo e con le metodologie della VQR.

## 4. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

### 4.1. Obiettivi della rilevazione

Gli obiettivi della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (e non frequentanti) sono i seguenti:

- a. fornire un quadro sintetico della valutazione della qualità percepita dagli studenti dell'Ateneo;
- b. identificare i principali elementi di criticità in termini di qualità percepita segnalati dagli studenti;
- c. valutare l'utilizzazione dei risultati da parte delle strutture di Assicurazione Qualità, dei Consigli di Corso di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

### 4.2. Modalità di rilevazione

Dopo una sperimentazione su un numero limitato di Corsi di studio nell'a.a. 2013/2014, l'Università degli Studi dell'Aquila ha adottato per tutti i corsi di studio, a decorrere dall'a.a. 2014/2015, la modalità di rilevazione on-line dell'opinione degli studenti sulla qualità della didattica erogata (schede 1 e 3 ANVUR). I dettagli operativi della procedura sono stati definiti dal Presidio della Qualità di Ateneo, in accordo con le linee guida emanate dall'ANVUR. L'Università dell'Aquila ha attribuito alla transizione dalla modalità cartacea a quella on-line un ruolo strategico ai fini del miglioramento della propria offerta didattica, tanto da inserire tale processo di dematerializzazione all'interno delle azioni della programmazione triennale 2013-2015 approvata dal MIUR.

La rilevazione viene effettuata sia per gli studenti frequentanti che per gli studenti non frequentanti, distinti sulla base di un'autodichiarazione. La compilazione è comunque obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame: è possibile compilare il questionario a partire dal 1 dicembre per gli insegnamenti erogati nel primo semestre, e dal 1 maggio per gli insegnamenti erogati nel secondo semestre.

Il questionario per gli studenti frequentanti è composto di 12 domande: le prime 11 coincidono con quelle della scheda 1 suggerita dall'ANVUR, alle quali è stata aggiunta una dodicesima domanda riguardante la soddisfazione complessiva per l'insegnamento svolto. Le 12 domande possono essere raggruppate in 4 sezioni nel modo seguente: le domande da 1 a 4 riguardano le modalità organizzative (O), le domande da 5 a 10 riguardano la docenza (D), la domanda 11 riguarda l'interesse (I), e la domanda 12 riguarda la soddisfazione complessiva (S). Il questionario per gli studenti non frequentanti si compone di 7 domande, 6 delle quali coincidono con quelle della scheda 3 suggerita dall'ANVUR, mentre l'ultima riguarda la soddisfazione complessiva.

Sono in corso di graduale implementazione le altre schede proposte dall'ANVUR per la rilevazione delle opinioni degli studenti.

Dall'anno accademico 2016-2017 è attiva la compilazione on line della scheda n. 7 proposta dall'ANVUR per il rilevamento delle opinioni dei docenti.

Per quanto concerne la rilevazione dell'opinione dei laureandi, l'Ateneo aderisce al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. L'erogazione delle schede 5 e 6 è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

Il monitoraggio e l'analisi dei dati sono stati effettuati attraverso il software Pentaho, integrato all'interno della piattaforma U-GOV, che attinge informazioni dal sistema di segreteria virtuale Esse3.

La procedura di rilevazione, definita dal Presidio di Qualità di Ateneo, è pubblicata alla pagina

<http://www.univaq.it/include/utilities/blob.php?item=file&table=allegato&id=2161>

### 4.3. Risultati della rilevazione

Sono state compilate 44317 schede da parte di studenti frequentanti e 11305 da parte di studenti non frequentanti, rispetto alle 50765 e 13203 compilate per l'a.a. 2015-2016, ed alle 48182 e 18644 compilate per l'a.a. 2014-2015 rispettivamente da studenti frequentanti e non frequentanti. Nell'a.a. 2013-2014, in cui la modalità di rilevazione era cartacea, furono compilate circa 45000 schede da parte di studenti frequentanti.

Un'analisi piuttosto dettagliata dei risultati delle rilevazioni effettuate sugli studenti frequentanti è riportata nell'allegato "Rapporto annuale sulla rilevazione on-line dell'opinione degli studenti frequentanti sulla qualità della didattica", la cui consultazione si è rivelata molto utile nella redazione della presente relazione. Tale rapporto non analizza i dati relativi ai singoli insegnamenti, né le opinioni degli studenti non frequentanti.

L'elaborazione delle risposte è stata effettuata attribuendo alle quattro modalità di risposta previste i seguenti valori numerici: decisamente NO = 1, più NO che SI = 2, più SI che NO = 3, decisamente SI = 4.

La situazione media della soddisfazione degli studenti frequentanti a livello di Ateneo è rappresentata da un punteggio medio di circa 3.35 su 4 (valutazione media su tutte le risposte compresa tra "più SI che NO" e "decisamente SI"). Gli scostamenti dei punteggi medi dei singoli Dipartimenti dal punteggio medio di Ateneo sono piuttosto bassi. Pertanto, non sono da segnalare situazioni critiche a livello dipartimentale. (Nel precedente anno accademico si era riscontrata una situazione analoga, con una valutazione media di circa 3.35 su 4.)

Una successiva analisi è stata fatta disaggregando i dati per sezione, distinguendo quindi i punteggi assegnati alle modalità organizzative (O), quelli assegnati alla docenza (D), quelli riguardanti l'interesse (I), e quelli sulla soddisfazione complessiva (S). Analogamente a quanto rilevato nell'a.a. 2015-2016, le sezioni che ottengono il punteggio medio più elevato sono quelle che si riferiscono alla docenza (D) e all'interesse (I), mentre le sezioni con il punteggio medio più basso sono quelle riguardanti l'organizzazione (O) e la soddisfazione complessiva (S). Tuttavia, le differenze tra una sezione e l'altra non sono significative, né a livello di punteggio medio di Ateneo, né considerando i punteggi medi per sezione ottenuti dai singoli Dipartimenti.

Un'ulteriore analisi ha riguardato l'analisi del punteggio medio per tipologia di corso di studio, distinguendo lauree magistrali a ciclo unico (CU), lauree triennali (LT) e lauree magistrali (LM). I corsi di laurea magistrale (LM) ottengono un punteggio medio

lievemente più elevato delle lauree triennali (LT) e delle lauree magistrali a ciclo unico (CU). Tuttavia, le differenze non sono significative, o tali da evidenziare criticità.

L'analisi delle singole domande conferma che i punteggi medi più bassi a livello di Ateneo riguardano le domande 1 (conoscenze preliminari) e 2 (proporzionalità del carico di studio ai crediti assegnati): si tratta di punteggi medi di Ateneo compresi tra 3.15 e 3.20, con valori minimi di poco inferiori a 3.1 per alcuni Dipartimenti. Pertanto, i valori, pur suscettibili di azioni di miglioramento, sono ancora tali da non evidenziare situazioni critiche.

Infine, l'analisi del punteggio medio attribuito ai singoli Corsi di Studio non mostra alcuna criticità: nessuno dei corsi di studio analizzati presenta un punteggio medio inferiore a 3.

I dati relativi ai singoli insegnamenti sono stati analizzati dal Nucleo di Valutazione. Su 1207 insegnamenti valutati, nessuno presenta un punteggio medio minore di 2, e solo 11 insegnamenti (meno dell'1%) presentano un punteggio medio compreso tra 2 e 2.5 (nel 2015-2016 si trattava di 12 insegnamenti su 1190). Pertanto, non si evidenzia nessuna situazione critica, intesa come presenza di insegnamenti con punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo. I pochi casi vicini alla criticità che sono stati poc'anzi evidenziati possono essere facilmente presi in carico dai rispettivi Corsi di Studio e Dipartimenti.

L'analisi dei dati relativi agli studenti non frequentanti è stata effettuata dal Nucleo di Valutazione. La situazione media della soddisfazione degli studenti non frequentanti a livello di Ateneo è rappresentata da un punteggio medio di circa 3.11 su 4 (valutazione media su tutte le risposte compresa tra "più SI che NO" e "decisamente SI"), analoga a quella del precedente anno accademico (punteggio medio 3.1 su 4).

Anche i dati relativi ai singoli insegnamenti sono stati analizzati dal Nucleo di Valutazione. Su 881 insegnamenti valutati, 15 (circa l'1.7%) presentano un punteggio medio minore di 2 (ma in 10 casi su 15 la valutazione è stata effettuata da un solo studente); 43 insegnamenti (circa il 4.9%) presentano un punteggio medio compreso tra 2 e 2.5 (ma in 21 casi su 43 la valutazione è stata effettuata da un solo studente); 197 presentano un punteggio medio compreso tra 2.5 e 3; 452 presentano un punteggio medio compreso tra 3 e 3.5; 174 presentano un punteggio medio compreso tra 3.5 e 4.

Da notare che, su 881 insegnamenti, ben 190 (il 21.6%) sono stati valutati da un solo studente, 114 da 2 studenti, 54 da 3 studenti, 59 da 4 studenti, 36 da 5 studenti, 33 da 6 studenti, 27 da 7 studenti, 21 da 8 studenti, 13 da 9 studenti, 14 da 10 studenti, e solo 320 (il 36%) da più di 10 studenti.

Volendo prescindere dalla scarsa significatività di molti dei dati acquisiti sui singoli insegnamenti, si nota che la valutazione media data dagli studenti non frequentanti (3.1 su 4), è inferiore alla valutazione media data dagli studenti frequentanti (3.35 su 4), il che evidenzia – qualora fosse necessario – il ruolo fondamentale della didattica frontale nel determinare la qualità percepita dagli studenti. Del resto, anche il questionario somministrato agli studenti frequentanti ha mostrato che la sezione relativa alla docenza ottiene un punteggio medio più elevato di quella dedicata alle modalità organizzative. Pertanto, un miglioramento generale dei risultati – sia per gli studenti frequentanti che per quelli non frequentanti – si potrebbe ottenere migliorando l'organizzazione complessiva dei corsi di studio.

Sul sito di Ateneo è consultabile il [Rapporto annuale sulla rilevazione on-line dell'opinione degli studenti frequentanti sulla qualità della didattica a.a. 2016-2017](#).

#### 4.4. Utilizzazione dei risultati

A partire dall'a.a. 2014-2015, l'attività di rilevazione delle opinioni degli studenti viene monitorata ogni anno mediante due report contenenti gli esiti della rilevazione, raggruppati per Corso di studi e pubblicati sul sito web di Ateneo (<http://www.univaq.it/section.php?id=1809>). Inoltre, i risultati della rilevazione sono consultabili on-line e in tempo reale dal docente titolare dell'insegnamento, dal Direttore del Dipartimento e dal Presidente del Corso di studio in cui l'insegnamento risulta incardinato. Infine, i risultati dell'elaborazione sono resi accessibili ai responsabili degli organi di governo, di controllo e di assicurazione della qualità dell'Ateneo (Senato accademico, Consiglio di amministrazione, Nucleo di valutazione, Presidio della qualità e Commissioni paritetiche docenti studenti).

A seguito della revisione delle linee guida per le procedure AVA, i Gruppi di Riesame dei vari Corsi di Studio non hanno dovuto effettuare l'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti nel Rapporto di Riesame annuale, sia perché è stata modificata la finestra di presentazione del Rapporto, sia perché sono stati modificati i contenuti da analizzare, che non includono più questa analisi.

Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti sono tenute ad effettuare analisi e proposte su gestione e utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, e a darne atto nella loro relazione annuale, pubblicata sul sito web di Ateneo (<http://www.univaq.it/section.php?id=1813>).

#### 4.5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione, un punto di forza consiste nell'implementazione della modalità on-line di raccolta delle opinioni degli studenti (schede 1 e 3), mentre un punto di debolezza è rappresentato dalla mancata implementazione delle schede 2 e 4, relative agli insegnamenti dell'anno accademico precedente ed agli esami sostenuti nell'anno accademico precedente. Si osserva tuttavia che l'Ateneo sta procedendo, sia pure gradualmente, all'implementazione di tutte le schede, tenendo anche conto dell'evoluzione normativa dettata dall'ANVUR.

Per quanto riguarda i risultati delle rilevazioni, i punti di forza sono:

- il livello medio piuttosto elevato (circa 3.35 su un massimo di 4) della soddisfazione degli studenti frequentanti a livello di Ateneo, senza scostamenti significativi tra i vari Corsi di Studio;
- la disponibilità di schede compilate da studenti non frequentanti;
- la disponibilità del "Rapporto annuale sulla rilevazione on-line dell'opinione degli studenti frequentanti sulla qualità della didattica", che, pur suscettibile di ampliamenti e miglioramenti, è uno strumento di grande utilità per gli organi di governo, di controllo e di assicurazione della qualità dell'Ateneo.



Non si riscontrano punti di debolezza per quanto riguarda i risultati delle rilevazioni.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dei risultati delle rilevazioni, i punti di forza sono:

- la trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati, come dettagliato all'inizio della sezione 3.

I punti di debolezza che si riferiscono all'utilizzazione dei risultati sono:

- per vari motivi, non ultimo quello della quasi totale assenza di criticità, dalle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche emerge una scarsa evidenza della eventuale attività svolta in tal senso.

#### 4.6. Ulteriori osservazioni

Nel commentare i risultati delle rilevazioni, il Nucleo di Valutazione non ha considerato il seguente aspetto, ritenuto poco significativo:

- rapporto tra numero di questionari compilati e il numero di questionari attesi.

Infatti, stante l'obbligatorietà della compilazione del questionario all'atto dell'iscrizione all'esame, perde di significato l'analisi del rapporto tra numero di questionari e numero di questionari attesi, a meno di non voler valutare la consapevolezza degli studenti che compilare il questionario quando le lezioni stanno per terminare o sono appena terminate consente di esprimere giudizi più precisi. A tal proposito si segnala la notevole restrizione alla finestra di compilazione delle schede che, secondo le Linee Guida dell'ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio, dovrà avvenire preferibilmente fra i 2/3 e il termine della durata dell'insegnamento.

## Sezione: 2. Valutazione della performance

---

### 1. Premessa

In questa sezione della Relazione annuale viene riportata una sintesi dell'attività svolta dal NdV nella funzione di OIV per l'anno 2017, nonché – per correttezza – per i primi mesi del 2018, tenuto conto della persistente complessità del quadro normativo e regolamentare sul tema. Il contesto normativo di riferimento è caratterizzato da un non sempre utile crescendo di adempimenti formali per le pubbliche amministrazioni e quindi per le università e i loro NdV/OIV.

Sul versante degli interlocutori per le università, le funzioni di controllo sono, come noto, affidate all'ANVUR (si vedano le Linee guida 2018 e le Prime evidenze sulle modalità di applicazione della riforma della disciplina sulla performance nel comparto universitario, ambedue del maggio 2018).

A livello locale dell'Ateneo aquilano le funzioni degli Organismi di Valutazione Interna di cui all'art. 14 del D.lgs. 150/2009 sono demandate ai componenti del Nucleo di Valutazione Interna che hanno i requisiti previsti dalla delibera CIVIT 12/2013.

Nel richiamato contesto istituzionale si inseriscono le ricordate Linee guida dell'ANVUR. Le "Linee" intendono favorire, per quanto ritenuto possibile in una sede sostanzialmente applicativa, l'atteso processo di ricomposizione ed integrazione unitaria degli interventi normativi succedutisi nel tempo, collocando le diverse azioni all'interno di una logica integrata, informata a principi di semplificazione e trasparenza, al fine di coniugare le precipue logiche accademiche con quelle amministrative e del controllo di gestione.

Sull'importante questione, d'ordine generale e introduttivo relativa al reclutamento di dirigenti, attualmente non presenti nell'organico dell'Ateneo, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 febbraio 2017, anche sulla scorta di quanto segnalato dall'OIV nella relazione annuale 2016, aveva autorizzato l'Amministrazione a verificare la possibilità di reperire una figura dirigenziale servendosi di una metodologia che non comporti l'utilizzo di punti organico. Tale processo non ha dato, al momento in cui si scrive, gli esiti sperati; pertanto l'OIV non può che confermare l'esigenza di attribuire talune posizioni chiave nell'ambito degli uffici a figure dirigenziali, dotate di tutti i poteri e destinatarie di tutte le responsabilità connesse.

Per quanto concerne le attività per l'anno 2017, il Nucleo di Valutazione, nelle sue funzioni di OIV, ha monitorato l'operato dell'Università dell'Aquila in applicazione del ciclo della performance organizzativa e individuale, degli adempimenti relativi alla trasparenza e integrità nonché in tema di prevenzione della corruzione, impegnandosi a metterne in luce i punti di forza e di debolezza, suggerendo diverse ipotesi di miglioramento, accolte o comunque verificate nella loro opportunità dall'Ateneo.

L'OIV, sempre nel corso del 2017, è stato interessato dall'Ateneo quando si è reso necessario un aggiornamento/modifica degli obiettivi inizialmente previsti dal Piano integrato. L'OIV è stato inoltre coinvolto in merito alle criticità emerse nell'applicazione del SMVP e ha invitato il Direttore Generale a proporre una generale revisione dello stesso (si vedano le parti successive di questa stessa relazione).

Seguendo le richiamate Linee guida dell'ANVUR, si riferisce quanto segue.

## 2. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Nella relazione dello scorso anno, l'OIV aveva segnalato quanto segue:

- a. Necessità di integrazione tra il ciclo della performance e il ciclo di bilancio, non ancora avviata
- b. Scarsa significatività complessiva del sistema degli obiettivi, già evidenziata dall'OIV nella relazione 2016. Sempre nella relazione 2016, l'OIV sottolineava come tale criticità fosse l'inevitabile conseguenza della mancanza di un processo formalizzato di programmazione e controllo della gestione, che sfrutti il ricco apparato informativo che la legge ha reso obbligatorio anche per le Università
- c. Attivazione di un sistema di programmazione e controllo della gestione a supporto del processo di definizione degli obiettivi e delle decisioni degli Organi
- d. Presentazione di relazioni infrannuali sullo sviluppo delle attività connesse al piano.

A riguardo, nella Relazione sulla performance 2017, l'Ateneo ha comunicato di aver intrapreso le seguenti azioni:

- a. L'Ateneo ha proseguito la pianificazione e la gestione legata sempre più a una logica di budget; nonostante ciò, la struttura del bilancio, ancora fortemente vincolata da una serie di spese obbligatorie (personale, contratti di utenza, spese di funzionamento non comprimibili, oneri tributari e trasferimenti allo Stato), consente assai margini di discrezionalità nell'allocazione delle risorse. Ulteriori limiti scaturiscono dai contratti pluriennali in essere (locazioni) e dai contratti per la gestione globale che, essendo vincolati alle convenzioni CONSIP, consentono di agire solo sul livello dei servizi, con un forte rischio di detrimento della qualità degli stessi.
- b. Nel Piano 2017/2019 è stato attribuito ai coordinatori di area l'obiettivo di definizione di un primo sistema di standard dei servizi. Laddove ritenuto utile, nel Piano integrato 2018/2020, l'Ateneo ha tenuto conto di tali standard nella fase di definizione degli obiettivi organizzativi agli uffici. Permane nel breve periodo la criticità, già segnalata nella precedente relazione, dovuta alla necessità di assegnare comunque obiettivi a tutti gli uffici, anche quelli che non svolgono attività quantitativamente misurabili e/o non direttamente collegate agli obiettivi strategici e dalla non disponibilità di serie storiche o strumenti di misurazione dei volumi di talune attività.
- c. Come in precedenza segnalato, è stata invertita della logica di allocazione delle risorse, sia di personale che finanziarie, collegate quanto possibile, ora, a strumenti di programmazione (PRO3, fondi per grandi attrezzature ecc.).
- d. Nel 2017 sono state trasmesse all'OIV informative per comunicare eventi che impedivano la realizzazione degli obiettivi contenuti nel Piano integrato (allegato 2 alla Relazione della performance 2017). Nel 2018 inoltre l'Ateneo ha coinvolto l'OIV tutte le volte che si sono presentati problemi nell'attuazione degli obiettivi e ha trasmesso, nel mese di maggio un primo report sugli esiti dei monitoraggi effettuati. Dall'esame di tale documento, è emerso che l'Amministrazione segue con costanza, pur in assenza di un applicativo che consenta verifiche automatizzate, il livello di conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano integrato 2018/2020.

Si riportano di seguito le azioni intraprese dall'Ateneo sulle aree di miglioramento segnalate nel feedback dell'ANVUR al Piano Integrato 2016-2018.

SMVP (risalente al 2014) coerente con il Piano ma piuttosto generico, consistente in una enunciazione di principi e indicazioni del NdV

Il SMVP è stato aggiornato dall'Ateneo (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24.01.2018). La nuova versione del SMVP supera le criticità del precedente, contenendo indicazioni puntuali per la valutazione della performance.

Mancato coinvolgimento del personale sia docente che tecnico-amministrativo nella pianificazione strategica ed operativa

Già nella revisione del Piano 2017/2019, operata dall'Ateneo in seguito alla ricezione del documento di feedback dell'ANVUR, è stato esplicitato il grado di coinvolgimento del personale (il personale docente veniva già coinvolto nella pianificazione strategica, mentre il personale tecnico amministrativo era coinvolto nella fase di definizione degli obiettivi operativi anche se nel piano 2016 questo particolare non è stato esplicitato).

Integrazione con l'Assicurazione della Qualità debole e assenza di riferimenti ai rilievi emersi in sede di visita di Accredimento Periodico

Dopo aver ricevuto il documento dell'ANVUR, l'Ateneo ha esplicitato nella sezione 1.1.5.2. del Piano 2017/2019 e nella Relazione sulla performance del 2016 le azioni seguite ai rilievi delle CEV durante la visita per l'accredimento periodico.

Nel successivo Piano 2018/2020 e nella Relazione sulla performance 2017 è presente una sezione dedicata a politiche e linee di indirizzo per la Qualità di Ateneo<sup>1</sup>.

Definire indicatori e target anche per gli obiettivi strategici

Nel 2017, per la prima volta, agli obiettivi strategici sono stati quindi associati indicatori e target; per ogni scheda di programmazione sono stati definiti indicatori di controllo e indicatori di impatto e, per ognuno, individuati livello di partenza e target da raggiungere nell'arco di un triennio<sup>2</sup>.

Assenza di una descrizione del sistema di misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa che individuale

---

<sup>1</sup> Appare utile riportare, anche in questa sede, quanto si legge nella Relazione sulla performance: "Il Nucleo di Valutazione nella Relazione annuale 2017 aveva evidenziato *"l'assenza di un programma di formazione interna rivolto al personale docente e non docente e agli studenti coinvolti nei processi di assicurazione qualità."* dedicato a tutte le persone che ricoprono dei ruoli decisionali nell'offerta formativa (Presidenti dei Corsi di Studio, Direttori di Dipartimento, membri del Presidio di Qualità, del Nucleo di Valutazione, del Senato Accademico, personale non docente etc.).

Rispondendo a tale segnalazione, l'Ateneo ha organizzato nel 2018 due giornate di formazione sul tema "Nuovi requisiti e procedure per l'accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", rivolte a: membri del Senato Accademico, Direttori di dipartimento, Presidenti di corsi di studio, Presidenti delle Commissioni paritetiche, membri del Presidio della qualità, membri del Nucleo di valutazione e agli uffici direttamente coinvolti.

Le slide del corso sono disponibili sul portale di Ateneo alla pagina <http://univaq.it/section.php?id=1906>.

La pagina <http://www.univaq.it/section.php?id=1904> denominata "Sistema di Assicurazione della Qualità", facilmente raggiungibile dalla homepage, contiene le principali informazioni sui soggetti coinvolti nel sistema e sui principali documenti, mentre al link <http://www.univaq.it/section.php?id=1690> del portale dettaglia le linee di indirizzo per la Qualità di Ateneo.

Alla pagina <http://www.univaq.it/section.php?id=1691> del portale di Ateneo è invece possibile visualizzare un report sull'attività del Presidio della Qualità."

<sup>2</sup> Sia le schede di programmazione che gli indicatori sono consultabili all'indirizzo <http://www.univaq.it/section.php?id=1666>.

L'anno scorso l'Ateneo ha ritenuto di adeguarsi provvedendo a una descrizione del SMVP sia a livello organizzativo che individuale, riferendone nella sezione 2.4.2 del Piano. Da allora il riferimento è inserito in tutti i Piani adottati e le Relazioni approvate.

**Integrazione tra il ciclo della performance e il ciclo di bilancio non ancora avviata**

L'argomento sarà trattato in altre parti della presente relazione, alle quali si rinvia.

**Assenza di un sistema di controllo di gestione e di un sistema informativo a supporto delle decisioni**

Nell'appena trascorso mese di maggio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'Affidamento per erogazione del progetto Controllo di Gestione al Consorzio Cineca.

**Definizione di obiettivi operativi principalmente legati ad attività ordinarie e non di innovazione o miglioramento**

Si veda il successivo par. 4.

### 3. Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

#### 3.1. Processo di definizione del Piano

Nell'esposizione delle iniziative intraprese in ordine alle voci sotto riportate, quasi inevitabilmente si sarà costretti a effettuare richiami ai documenti dell'Ateneo che, ad una prima lettura, potrebbero sembrare ripetitivi e ridondanti. Tuttavia, essendo intendimento dell'OIV di rispettare l'impostazione di questa parte della relazione così come richiesta dall'ANVUR, tali ripetizioni sono ritenute necessarie e opportune.

##### *i. Soggetti coinvolti nell'iter che ha condotto alla redazione del Piano e modalità di coinvolgimento*

Nella Relazione dello scorso anno, l'OIV aveva evidenziato come il Piano 2016/2018 mancasse di informazioni relative al livello di partecipazione alla definizione dello stesso.

Il Piano 2017/2019 contiene queste informazioni. Nella sezione 2.1 del Piano 2017/2019 infatti è indicato che *“il personale docente è coinvolto nella fase di definizione delle schede di programmazione degli obiettivi strategici. I Direttori di Dipartimento sono inoltre coinvolti nella valutazione del personale tecnico amministrativo impiegato presso le strutture dipartimentali.”* Nel successivo paragrafo 2.4.2, si dà atto che *“per l'individuazione degli obiettivi operativi si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall'OIV. In particolare, l'OIV, in occasione della validazione della relazione sulla performance per l'anno 2015 ha rilevato che gli obiettivi operativi, oltre ad essere spesso ripetuti e trasversali, apparivano troppi e per lo più, data la numerosità, di mantenimento o di ordinaria amministrazione, auspicando, laddove possibile, la progressiva e più ampia definizione di standard minimi dei servizi erogati da tutte le strutture, così come già fatto da diverse Università italiane.*

*Per superare tale criticità, l'Ateneo, recependo tali suggerimenti, ha provveduto ad individuare il seguente obiettivo operativo: “Definizione standard dei servizi dell'Area per primo nucleo della carta dei servizi di Ateneo” assegnandolo, trasversalmente a più strutture/uffici.*

*Si è arrivati alla loro definizione al termine di un processo che ha visto il confronto tra il Direttore Generale e Coordinatori di Area e Responsabili di settore, invitati a*

*presentare proposte discusse poi durante gli incontri con il Direttore Generale assieme ad ulteriori obiettivi dallo stesso individuati.”*

*ii. Documenti di programmazione o analisi cui i contenuti del Piano sono correlati*

L'impostazione complessiva del Piano 2017/2019 tiene conto del D.Lgs. n. 150/2009, dei principi definiti nel SMVP, delle Linee strategiche 2014-2019, della programmazione finanziaria e delle schede di programmazione strategica.

Come rilevato anche dall'ANVUR nel Feedback al Piano Integrato 2016-2018, le “Linee strategiche 2014-2019” sono il principale documento in cui la Rettrice ha delineato gli indirizzi generali suddividendoli in 4 aree strategiche: Formazione, Ricerca, Sviluppo locale e Organizzazione interna (le prime 3 corrispondono alle missioni tipiche dell'Ateneo, mentre la quarta area attiene alle attività interne ed è trasversale alle precedenti). Da queste discendono le Schede di programmazione, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato del Consiglio di Amministrazione nella riunione di gennaio 2017.

Nel Piano 2017/2019 si dà evidenza di come per la prima volta agli obiettivi strategici siano stati associati indicatori e target; per ogni scheda di programmazione sono stati definiti indicatori di controllo e indicatori di impatto e, per ognuno, individuati livello di partenza e target da raggiungere nell'arco di un triennio. Sia per le Linee strategiche della Rettrice che per le Schede di programmazione, nel Piano viene fornito il link esterno<sup>3</sup>.

Nel Piano 2017/2019 è inoltre inserito, alla sezione 2.3, l'Albero della performance, con il quale si è inteso rappresentare graficamente il collegamento tra linee strategiche, aree strategiche, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi sono direttamente collegati agli obiettivi strategici e alle aree strategiche (vedasi l'allegato 3 del Piano 2017/2019).

*iii. Coerenza tra iter seguito per la redazione del Piano e il SMVP su cui il NdV ha espresso parere*

L'OIV il 24/01/2018 (verbale n. 1/2018) ha espresso parere sull'adozione della modifica del SMVP. Sia il Piano 2017/2019, oggetto di esame nella presente relazione, che il Piano 2018/2020 sono stati predisposti dall'Amministrazione prima di tale data (il Piano 2018/2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24.01.2018, contestualmente all'approvazione delle modifiche del SMVP).

### 3.2. Integrazione con le strategie

*iv. Presenza di una sezione nel Piano in cui sono descritte le strategie generali dell'Ateneo*

Come detto precedentemente, nella sezione II del Piano integrato 2017/2019 sono illustrate le Linee strategiche della Rettrice e le Schede di programmazione. Di entrambi si fornisce il link ipertestuale attraverso il quale è possibile accedere a indicatori e target.

*v. Coerenza con la programmazione degli obiettivi operativi di performance organizzativa e individuale*

---

<sup>3</sup> <http://www.univaq.it/section.php?id=1666>

Gli obiettivi contenuti nel Piano 2017/2019 sono stati definiti facendo un mix di obiettivi di mantenimento/miglioramento dell'attività ordinaria e di innovazione. Nel Piano a ogni obiettivo operativo sono associati un'area strategica e un obiettivo strategico.

vi. *Modalità di declinazione della pianificazione strategica a livello di strutture decentrate*

Gli obiettivi, come riconosciuto dall'ANVUR nel Feedback al Piano Integrato 2016-2018, che ha segnalato la circostanza tra i punti di forza dello stesso, sono declinati sia a livello di Amministrazione centrale che dipartimentale.

### 3.3. Integrazione con il ciclo di bilancio

Si ritiene di fornire una risposta cumulativa ai quesiti posti dall'ANVUR.

Come è stato messo in rilievo anche dall'ANVUR nel suo più volte citato feedback al piano integrato 2016/2018 di UNIVAQ, fino a tutto il 2016 l'integrazione tra la performance e il ciclo del bilancio non era stata ancora realizzata.

Nel piano 2017/2019, l'Ateneo, nella prospettiva di adeguarsi ai positivi stimoli esterni ricevuti e come si può leggere nei suoi elaborati, ha ritenuto di avviare un primo processo di integrazione tra gli obiettivi e la programmazione delle risorse economico/finanziarie, in una logica di budget.

In proposito, si osserva che il ciclo obiettivi/risorse/rilevazione del loro andamento, proprio per essere tale, non può prescindere anche dalla valutazione a consuntivo, meglio se infrannuale, dell'aderenza di ogni sua componente alle scelte programmate (scelte che anch'esse vanno adeguate, nel tempo, all'evoluzione delle necessità dell'Ateneo e alla disponibilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie).

L'Ateneo ribadisce come la struttura del suo bilancio sia comunque fortemente vincolata dalle spese obbligatorie (personale, contratti di utenza, oneri pluriennali, adesione a convenzioni CONSIP, etc.). L'argomentazione, pur presentando profili di interesse, non può essere del tutto condivisa. Non vi è dubbio che l'attuale struttura dei costi sia fortemente vincolata da spese obbligatorie derivanti da decisioni assunte in passato. Tuttavia, collegare il ciclo della performance con il ciclo di bilancio - con il supporto di un processo di programmazione e controllo adeguatamente formalizzato - ha proprio il significato di promuovere l'avvio di un processo decisionale diverso, in cui i fabbisogni (e quindi le decisioni di spesa) sono individuati in relazione alla assegnazione/condivisione di obiettivi e alla individuazione di azioni necessarie per conseguirli e controllare costantemente il grado di raggiungimento degli obiettivi per verificare la correttezza, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

L'Ateneo ha inteso realizzare il collegamento fra i dati di bilancio e il ciclo della performance a partire dalla semplice classificazione delle spese in missioni e programmi. Sul tema è stata elaborata una tabella, alla quale si rinvia (sezione 2.6 del Piano 2017/2019).

Al riguardo, l'OIV non può che ribadire quanto già osservato nella relazione 2017 in merito alla necessità di:

- a) attivare un sistema di programmazione e controllo della gestione a supporto del processo di definizione degli obiettivi e delle decisioni degli Organi;

- b) Integrare in modo pieno ed efficace il ciclo della performance con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

In merito al primo aspetto, il processo appare impostato solo parzialmente, essendo riferito alla sola struttura organizzativa dell'Ateneo e al personale tecnico-amministrativo che di questa fa parte. Il sistema di programmazione e controllo della gestione potrà dirsi realmente compiuto solo quando esso sarà concretamente funzionante anche nelle attività che ricadono nei tre ambiti essenziali di operatività dell'Ateneo, che definiscono la sua missione: didattica, ricerca e sviluppo locale.

Nel corso dell'anno corrente e in quelli immediatamente successivi, ci si riserva di continuare il monitoraggio di quanto avviato e di valutarne l'effettività e la validità dell'impatto.

In merito all'integrazione tra il ciclo della performance e il ciclo di bilancio, si ritiene di riportare quanto esposto dal Direttore Generale in un suo interessante rapporto di autovalutazione, presentato all'OIV in data 11/06/2018 a seguito della richiesta formulata dall'Organismo in occasione di una audizione dello stesso Direttore Generale in data 30/05/2018.

*“L'integrazione tra il processo di determinazione degli obiettivi e la programmazione delle risorse economico-finanziarie deve avvenire durante la fase di predisposizione del bilancio unico di ateneo di previsione annuale, quando l'Ateneo, da un lato fissa i propri obiettivi operativi per l'anno successivo, dall'altro predispone il bilancio preventivo.*

*La struttura del bilancio è ancora fortemente vincolata da una serie di spese obbligatorie (personale, contratti di utenza, spese di funzionamento non comprimibili, oneri tributarie trasferimenti allo Stato) che lasciano limitati margini di discrezionalità nell'allocazione delle risorse secondo una logica di budget.*

*Ulteriori limiti scaturiscono dalla circostanza che il bilancio unico di previsione, pur all'interno di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, conserva natura autorizzatoria e l'entità della principale voce di finanziamenti, il FFO, viene conosciuta solo ad anno finanziario inoltrato (tradizionalmente luglio/agosto)<sup>4</sup>.*

*Ciò comporta che, conformemente a sani principi di gestione, la redazione del bilancio unico di previsione sia improntata alla massima prudenza, con ulteriore compressione dei margini di operatività per le spese non obbligatorie o legate a contratti pluriennali.*

*Quanto sopra evidenzia la difficoltà di effettuare un legame stretto fra obiettivi operativi e bilancio, collegamento che è stato necessario limitare al livello degli obiettivi strategici.*

*Suddividere le scarse risorse legandole a specifici obiettivi operativi le cui spese si definiscono spesso in corso di anno avrebbe l'effetto di bloccare risorse che poi rischierebbero di incrementare l'utile. E' il caso di tutti gli interventi legati all'edilizia non connessi a specifici quadri lavori o progetti (ad esempio stanziamenti per la straordinaria manutenzione o per la sicurezza).*

*L'art. 4 del D.Lgs 18/2012 prevede che le università redigano un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi (le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi*

---

<sup>4</sup> Come noto, l'andamento del FFO (che costituisce la maggior parte delle risorse a disposizione negli Atenei), negli anni più recenti ha subito un significativo decremento complessivo nelle sue disponibilità. In più, attualmente, il suo ammontare riferito a ciascun Ateneo comprende, tra l'altro, una parte premiale percentualmente crescente, l'ammontare della quale per ciascuna Università dipende dai comportamenti delle altre sedi universitarie.



*strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni).*”

### 3.4. Pianificazione della performance organizzativa

#### vii. *Performance organizzativa*

L'Ateneo ha ritenuto di definire gli obiettivi operativi, riportati nell'allegato 3 del Piano 2017/2019, sia come performance organizzativa, a livello di aree e settori/uffici sia come performance individuale in capo ai rispettivi Coordinatori/Responsabili – secondo le indicazioni del SMVP – collegati a indicatori che consentano di:

- valutare l'andamento delle attività delle strutture rispetto ai processi più rilevanti che vengono svolti in termini di risorse e tempo impiegato (componente di supporto alle decisioni);
- stimolare il personale a incidere maggiormente con il proprio lavoro sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo e della propria struttura di appartenenza (componente motivazionale).

Nel Piano 2018/2020 l'Ateneo ha operato una distinzione tra obiettivi organizzativi e obiettivi individuali, assegnati a Direttore Generale, Coordinatori di Area e Responsabili di settore/ufficio.

#### viii. *Coerenza della performance organizzativa con quanto indicato nel SMVP*

In proposito si osserva che nel 2017 era ancora in vigore il SMVP formulato nel 2014, all'inizio di questa attività. La stessa ANVUR ha a suo tempo (nel documento di feedback al piano 2016/2018) ritenuto l'elaborato “coerente con il Piano ma piuttosto generico”, consistente “in una enunciazione di principi e indicazioni del NdV”. Tale valutazione, già formulata in sede di Ateneo, aveva indotto quest'ultimo a sviluppare ed adottare – a completamento del SMVP del 2014 – Linee guida per la valutazione del personale, volte a rendere maggiormente operativo il sistema medesimo.

Peraltro, nel mese di gennaio 2018, previo parere vincolante del OIV, l'Ateneo ha adottato un nuovo SMVP, aggiornato e adeguato all'evoluzione del sistema normativo.

#### ix. *Presenza di schede dedicate alle singole strutture*

Nel Piano 2017/2019 sono presenti schede dedicate a tutte le strutture dell'Ateneo, fino a livello di settore/ufficio; nelle schede è riportato il nominativo del responsabile, ma non la composizione dell'ufficio.

Il Piano è stato articolato anche a livello dipartimentale, prevedendo l'assegnazione di obiettivi alle segreterie amministrativo contabili e amministrativo didattiche di dipartimento.

Per ogni obiettivo viene riportato:

- indicatore
- target (che prevede tre gradi di realizzazione – soglia, buono, ottimo)

- risorse umane coinvolte
- peso dell'obiettivo nella performance della struttura.

Nel caso di obiettivi trasversali, questi sono ripetuti per tutte le strutture coinvolte ed è indicato l'ufficio responsabile.

*x. Distinzione tra obiettivi di miglioramento e obiettivi di progetto*

Nel Piano 2017/2019 sono presenti sia obiettivi di miglioramento che di progetto. Per i primi, non è indicato il valore base che si intende migliorare. Rispondendo a una sollecitazione dell'OIV, nel Piano 2017/2019 è stato attribuito ai coordinatori di area l'obiettivo di definizione di un primo sistema di standard dei servizi.

Questo ha permesso all'Ateneo, nel Piano 2018/2020, di prevedere l'assegnazione di obiettivi organizzativi finalizzati al miglioramento degli standard definiti.

*xi. La filiera obiettivi-indicatori-target è di buona qualità?*

Nel citato rapporto di autovalutazione del Direttore Generale – che l'OIV per questa parte condivide pienamente – si legge:

*“Il problema qui è strutturale: se l'assegnazione di obiettivi operativi deve coprire tutti gli uffici ed interessare tutto il personale di Ateneo, per le connesse finalità di valutazione ai fini anche della retribuzione accessoria e delle procedure di progressione orizzontale, gli obiettivi operativi non possono essere strettamente legati ad obiettivi strategici, se non con collegamenti molto labili.*

*Non tutti gli uffici, per le loro funzioni, possono concorrere ogni anno alla realizzazione di obiettivi strategici. E' chiaro che il loro lavoro è comunque funzionale al raggiungimento di tali obiettivi, ma è spesso difficile individuare ed esporre un collegamento diretto.*

*Quanto agli obiettivi operativi in sé, c'è poi una difficoltà connessa all'esigenza, più volte manifestata anche da codesto NuV, di limitarne il numero e di evitare di considerare attività ordinarie.*

*Questo comporta che a volte sono stati individuati obiettivi operativi di innovazione che assorbono la totalità o quasi della valutazione, ma che non sono centrali rispetto all'attività ed alla produttività di quella struttura.*

*Ne deriva che l'attività di un certo ufficio rischia di essere valutata positivamente o negativamente sulla base di una minima percentuale del lavoro svolto, ignorando il grosso dell'attività di quella struttura.*

*Abbiamo quindi cercato nella maggioranza dei casi di fare un mix di obiettivi di mantenimento/miglioramento dell'attività ordinaria e di innovazione, ovviamente con pesi proporzionati.*

*Altro fenomeno che stiamo valutando per correggerlo è la tendenza di alcuni a considerare gli obiettivi assegnati nel piano performance non come spaccati del proprio lavoro su cui effettuare la valutazione, ma come il nucleo principale (se non unico) del lavoro, relegando in secondo piano e priorità tutto il resto delle attività di competenza.”*

*xii. Previsione di monitoraggi ulteriori*

Nel vigente SMVP è indicato il monitoraggio previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 150/2009.

È inoltre previsto che entro il primo semestre dell'anno oggetto di valutazione venga effettuato un monitoraggio (si veda al riguardo la sezione 5.2.2 del documento).

Al riguardo, l'OIV attesta che nel corrente anno l'Amministrazione ha trasmesso all'Organismo un report intermedio nel mese di maggio 2018.

### 3.5. Performance individuale

#### xiii. *Relazione tra misurazione della performance organizzativa e valutazione della performance individuale*

Come anticipato nella sezione 4.a della presente relazione, gli obiettivi operativi, riportati nell'allegato 3 del Piano 2017/2019, sono stati definiti, sia come performance organizzativa, a livello di aree e settori/uffici sia come performance individuale in capo ai rispettivi Coordinatori/Responsabili – secondo le indicazioni del sistema di misurazione e valutazione della performance – e sono stati collegati a indicatori che consentano di:

- valutare l'andamento delle attività delle strutture rispetto ai processi più rilevanti che vengono svolti in termini di risorse e tempo impiegato (componente di supporto alle decisioni);
- stimolare il personale a incidere maggiormente con il proprio lavoro sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo e della propria struttura di appartenenza (componente motivazionale).

Nel Piano 2018/2020 l'Ateneo ha operato una distinzione tra obiettivi organizzativi e obiettivi individuali, assegnati a Direttore Generale, Coordinatori di Area e Responsabili di settore/ufficio.

#### xiv. *Criteri di valutazione della performance individuale chiaramente indicati*

I criteri di valutazione sono indicati nella sezione 5.2.3.1.1 del SMVP.

Di seguito si riportano le strutture di didattica e ricerca con i relativi Corsi di Studio e Corsi di Dottorato:

<b>Corsi A.A. 2017/2018</b>	<b>Livello</b>
<b>Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale</b>	
Ingegneria civile e ambientale	I
Ingegneria civile	II
Ingegneria per l'ambiente e il territorio	II
Ingegneria edile - architettura	II-CU
Dottorato in Ingegneria civile, edile-architettura, ambientale	III
<b>Dipartimento di Ingegneria e scienze dell'informazione e matematica</b>	
Informatica	I
Ingegneria dell'informazione	I
Matematica	I
Informatica	II
Ingegneria delle telecomunicazioni	II
Ingegneria informatica e automatica	II
Ingegneria matematica	II

Matematica	II
Dottorato in Ingegneria e scienze dell'informazione	III
Dottorato in Matematica e modelli	III
<b>Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione e di economia</b>	
Economia e amministrazione delle imprese	I
Ingegneria industriale	I
Operatore giuridico d'impresa	I
Amministrazione, economia e finanza	II
Ingegneria chimica	II
Ingegneria elettrica	II
Ingegneria elettronica	II
Ingegneria gestionale	II
Ingegneria meccanica	II
Dottorato in Ingegneria industriale e dell'informazione e di economia	III
<b>Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente</b>	
Dietistica	I
Igiene dentale	I
Infermieristica	I
Ortottica ed assistenza oftalmologica	I
Ostetricia	I
Scienze biologiche	I
Scienze e tecnologie per l'ambiente	I
Tecnica della riabilitazione psichiatrica	I
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	I
Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva	I
Biologia ambientale e gestione degli ecosistemi	II
Biologia della salute e della nutrizione	II
Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	II
Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali	II
Scienze infermieristiche ed ostetriche	II
Medicina e chirurgia	II-CU
Odontoiatria e protesi dentaria	II-CU
Dottorato in Medicina clinica e sanità pubblica	III
Dottorato in Scienze della salute e dell'ambiente	III
<b>Dipartimento di Scienze cliniche applicate e biotecnologiche</b>	
Biotecnologie	I
Fisioterapia	I
Scienze motorie e sportive	I
Scienze psicologiche applicate	I
Tecniche di laboratorio biomedico	I
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	I
Biotecnologie mediche	II
Biotecnologie molecolari e cellulari	II

Psicologia applicata, clinica e della salute	II
Scienza e tecnica dello sport	II
Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	II
Scienze motorie preventive ed adattative	II
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	II
Dottorato in Medicina sperimentale	III
<b>Dipartimento di Scienze fisiche e chimiche</b>	
Fisica	I
Scienze e tecnologie chimiche e dei materiali	I
Fisica	II
Scienze chimiche	II
<b>Dipartimento di Scienze umane</b>	
Filosofia e teoria dei processi comunicativi	I
Lettere	I
Mediazione linguistica e culturale	I
Scienze della formazione e del servizio sociale	I
Beni culturali	II
Filosofia	II
Progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali educativi	II
Studi letterari e culturali	II
Scienze della formazione primaria	II-CU
Dottorato in Scienze fisiche e chimiche	III

## Distribuzione del budget per Centri di responsabilità/costo

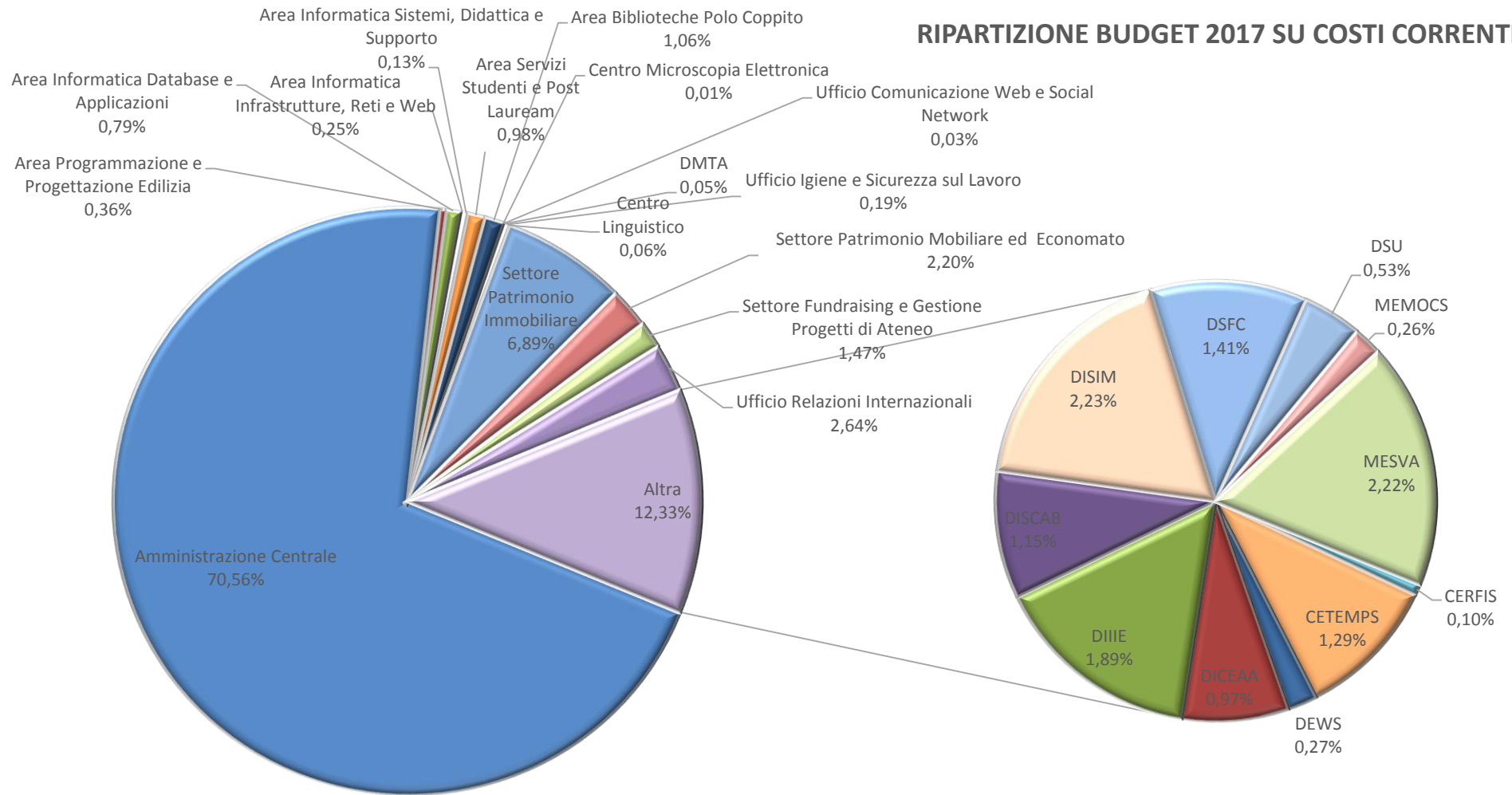
<b>Costi correnti</b>	
Amministrazione Centrale	86.667.141,72
Area Programmazione e Progettazione Edilizia	439.616,00
Area Informatica Database e Applicazioni	970.166,40
Area Informatica Infrastrutture, Reti e Web	305.000,00
Area Informatica Sistemi, Didattica e Supporto	153.800,00
Area Servizi Studenti e Post Lauream	1.197.691,79
Area Biblioteche Polo Coppito	1.299.000,00
Centro Microscopia Elettronica	16.500,00
Ufficio Comunicazione Web e Social Network	39.213,00
DMTA	65.000,00
Ufficio Igiene e Sicurezza sul Lavoro	234.300,00
Centro Linguistico	74.125,00
Settore Patrimonio Immobiliare	8.458.600,00
Settore Patrimonio Mobiliare ed Economato	2.704.200,00
Settore Fundraising e Gestione Progetti di Ateneo	1.811.422,12
Ufficio Relazioni Internazionali	3.244.654,06
<b>Totale Amministrazione centrale</b>	<b>107.680.430,09</b>
CERFIS	128.000,00
CETEMPS	1.583.422,00

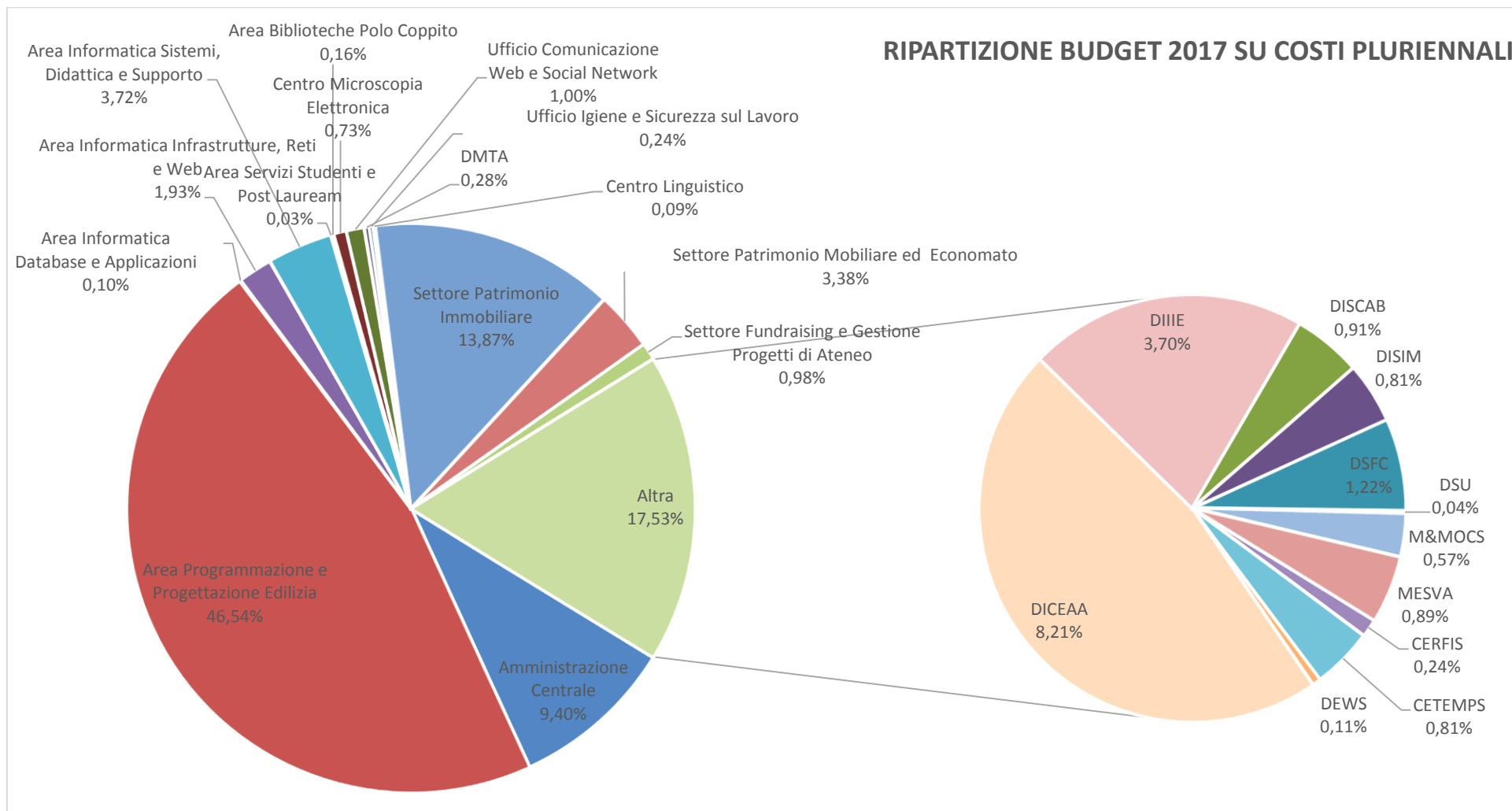
DEWS	330.393,00
DICEAA	1.186.000,00
DIIE	2.327.574,00
DISCAB	1.416.900,00
DISIM	2.735.501,43
DSFC	1.733.675,88
DSU	654.461,19
MEMOCS	325.000,00
MESVA	2.726.323,97
<b>Totale strutture decentrate</b>	<b>15.147.251,47</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>122.827.681,56</b>

<b>Costi pluriennali</b>	
Amministrazione Centrale	1.155.700,00
Area Programmazione e Progettazione Edilizia	5.723.384,00
Area Informatica Database e Applicazioni	12.200,00
Area Informatica Infrastrutture, Reti e Web	237.000,00
Area Informatica Sistemi, Didattica e Supporto	458.000,00
Area Servizi Studenti e Post Lauream	4.000,00
Area Biblioteche Polo Coppito	20.000,00
Centro Microscopia Elettronica	90.000,00
Ufficio Comunicazione Web e Social Network	123.500,00
DMTA	35.000,00
Ufficio Igiene e Sicurezza sul Lavoro	29.000,00
Centro Linguistico	11.000,00
Settore Patrimonio Immobiliare	1.706.000,00
Settore Patrimonio Mobiliare ed Economato	415.100,00
Settore Fundraising e Gestione Progetti di Ateneo	121.100,00
<b>Totale Amministrazione centrale</b>	<b>10.140.984,00</b>
CERFIS	30.000,00
CETEMPS	100.000,00
DEWS	14.000,00
DICEAA	1.010.000,00
DIIE	454.500,00
DISCAB	112.000,00
DISIM	100.000,00
DSFC	150.000,00
DSU	5.000,00
MEMOCS	70.000,00
MESVA	110.000,00
<b>Totale strutture decentrate</b>	<b>2.155.500,00</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.296.484,00</b>

Di seguito la rappresentazione grafica del budget 2017.

**RIPARTIZIONE BUDGET 2017 SU COSTI CORRENTI**







## Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Si rinvia ad un esame puntuale delle raccomandazioni e dei suggerimenti inseriti nelle due precedenti sezioni della Relazione annuale, in quanto il Nucleo ritiene che essi risultino di più immediata comprensione se collocati a margine della descrizione e della discussione di quegli aspetti specifici cui esse si riferiscono.

Tuttavia, le raccomandazioni operative formulate nelle due precedenti sezioni vengono qui raccolte, ove possibile, per meglio delineare le prospettive di miglioramento dell'intero sistema.

### SEZIONE 1- Valutazione del Sistema di Qualità

#### Sistema di AQ a livello di Ateneo

##### Architettura del sistema AQ di Ateneo e diffusione della cultura della qualità

Sotto il profilo organizzativo, le diverse strutture dedicate al monitoraggio e al miglioramento della qualità potrebbero interagire sinergicamente in modo più significativo. Ciascuna unità svolge formalmente i compiti ad essa attribuiti, ma non sono stati ancora messi a punto dei processi organizzativi inter-unità che assicurino una gestione sistemica della qualità. A livello periferico manca un sistema di comunicazione efficace, anche digitale, dedicato al tema della qualità. Pertanto, gli obiettivi di miglioramento della qualità, che pure sono contenuti in alcune schede di riesame dei corsi di studio o discussi nelle commissioni di riesame ed in quelle paritetiche, non travalicano questi confini organizzativi, e quindi sono di fatto poco noti anche ai docenti afferenti al corso di studio ed al personale amministrativo dipartimentale dedicato alla didattica. I flussi informativi orizzontali a livello periferico e quelli verticali tra le strutture responsabili dell'AQ e le strutture responsabili della didattica, della ricerca e della terza missione possono essere sviluppati, prima ancora che attraverso adeguati meccanismi operativi, da una maggiore diffusione della cultura della qualità all'intero dell'Ateneo. Malgrado i notevoli passi in avanti compiuti negli ultimi anni, appare, infatti, necessaria una maggiore sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti che consenta di percepire il ruolo sostanziale e non meramente formale del processo di AQ.

##### Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo

Notevoli miglioramenti appaiono conseguibili sul versante della fase di controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati con riferimento alla Didattica e alla Ricerca. Gli obiettivi operativi, infatti, rimangono spesso "sulla carta"; essi non si traducono in obiettivi e linee di azione ai Dipartimenti e non rappresentano i punti di riferimento che guidano la individuazione dei fabbisogni e il conseguente processo di allocazione delle risorse ai Dipartimenti stessi. Di conseguenza, è praticamente assente la fase di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di individuazione delle eventuali azioni correttive necessarie.

##### Reclutamento e qualificazione del corpo docente

In questa prospettiva appare utile sviluppare, in sede di programmazione, una strategia volta ad assicurare un reclutamento dei docenti coerente, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, con la propria visione strategica e con gli obiettivi, strategici e operativi, definiti per la didattica e la ricerca. Allo stesso modo, appare indispensabile definire modelli valutativi oggettivi volti a

individuare: da un lato, i fabbisogni di risorse coerenti con gli obiettivi; dall'altro, adeguati criteri di assegnazione delle risorse ai Dipartimenti volti a limitare forme di assegnazione e di utilizzo discrezionale.

Sebbene nell'ultimo anno siano state poste in essere iniziative di formazione e aggiornamento, permane l'assenza di un programma di formazione interna rivolto al personale docente coinvolto nei processi di assicurazione qualità, o di un piano di partecipazione a eventi e seminari organizzati da strutture esterne. Tale piano di formazione interna dovrebbe essere dedicato a tutte le persone che ricoprono ruoli decisionali nell'offerta formativa (Presidenti dei Corsi di Studio, Direttori di Dipartimento, membri del Presidio di Qualità, del Nucleo di Valutazione, del Senato Accademico, etc.), e dovrebbe costituire un obiettivo fondamentale delle diverse unità organizzative che si occupano di organizzazione, gestione delle risorse umane, sviluppo.

#### Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

In passato è mancata un'attività organica di verifica da parte del NdV, mediante audizioni e analisi specifiche, dell'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, dello stato del sistema di AQ a livello di CdS e di Dipartimento, nonché della corretta compilazione dei relativi documenti.

Si segnala la necessità che il NdV, una volta rinnovato nella sua composizione, programmi per il periodo 2019-2021 una più approfondita verifica del sistema di AQ a livello di CdS e di Dipartimento, da compiere mediante specifiche audizioni ed esami a rotazione, volta ad accertare: da un lato, che l'autovalutazione dei CdS (Riesame ciclico) e dei Dipartimenti (SUA-RD) siano tali da fornire i dati e le informazioni necessarie per consentire l'analisi dei problemi e la loro soluzione; dall'altro, che dall'analisi dei problemi emersi dai Rapporti di Riesame dei CdS, dalle relazioni delle CPDS o da altre fonti scaturiscano proposte di azioni migliorative plausibili e realizzabili e che, di tali azioni, venga adeguatamente monitorata l'efficacia.

### Sistema di AQ a livello dei CdS

#### Definizione dei profili in uscita, coerenza tra profili e obiettivi formativi, offerta formativa e percorsi

In relazione a questo aspetto l'azione dei CdS appare in molti casi migliorabile in termini di identificazione degli stakeholder, con i quali i CdS dovrebbero rapportarsi continuativamente e se possibile in forme strutturate. Diversi CdS si auto-attribuiscono un giudizio positivo su questo indicatore senza però fornire argomenti validi a supporto. Solo pochi CdS hanno lodevolmente definito azioni esplicite di verifica. Inoltre, l'adeguatezza dei profili in uscita e dell'offerta formativa andrebbe valutata anche in prospettiva, sulla base di ipotesi riguardo all'evoluzione nel prossimo futuro della disciplina e del mercato del lavoro.

#### Dotazione di Personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I CdS hanno individuato e da tempo segnalato numerose carenze relative ad aule, sale studio, biblioteche, laboratori ed attrezzature tecnologiche e materiale ad essi connesso, spogliatoi, consistenza numerica del corpo docente e mense. I CdS cercano di sopperire autonomamente ma hanno bisogno del supporto dell'Ateneo, dell'ADSU e del Comune dell'Aquila (collegamenti urbani carenti).

Si raccomanda che le strutture amministrative dipartimentali e gli studi dei docenti siano riallocati al più presto in prossimità dei poli di erogazione della didattica.

Una dislocazione multipolare come quella dell'ateneo aquilano richiede l'organizzazione di adeguati servizi di trasporto di docenti e studenti verso e tra le varie sedi, specialmente nel caso di dipartimenti in cui, nel transitorio, la sede dell'attività didattica e di quella amministrativa non coincidono. Si invita pertanto l'Ateneo a coordinarsi sempre di più con i vari enti pubblici per ottimizzare i servizi (trasporto, mensa, etc.) per studenti residenti e non residenti.

#### Organizzazione della didattica

Raccogliendo le indicazioni di alcuni presidenti di CdS, si auspica una maggiore e più generale sensibilità verso i temi di innovazione della didattica.

#### Sostenibilità dell'offerta formativa

Si raccomanda di monitorare con attenzione l'evoluzione dell'organico, per prevenire future criticità per il rispetto delle soglie minime previste per l'accreditamento.

#### Avvii di carriera e rapporto studenti docenti

Esistono criticità per alcuni Corsi di Studio con riferimento all'andamento delle immatricolazioni e al rapporto studenti/docenti. Tali criticità sono individuate, per ciascun Dipartimento, nel par. 2.2., cui si rinvia.

### Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

La produzione documentale appare disomogenea e legata alla libera iniziativa dei singoli Dipartimenti. Non risulta un processo formalizzato governato dal vertice, sicché difficilmente la visione dell'Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della qualità della Ricerca e della Terza Missione.

Solo in casi molto limitati il Dipartimento definisce una propria strategia sulla Ricerca e sulle sue eventuali ricadute nel contesto sociale elaborando un programma complessivo che prevede la definizione di obiettivi specifici, definiti in base alle risorse disponibili, suscettibili di verifica e correzione.

In mancanza di una fase di programmazione, auspicabilmente supportata in futuro anche dalle strutture centrali, risulta necessariamente molto limitata la successiva fase di monitoraggio dei risultati della ricerca.

## SEZIONE 2 - Valutazione della performance

Le raccomandazioni relative a questa sezione della relazione non risultano comprensibili se non all'interno del contesto in cui sono formulate. Pertanto, si rinvia alla lettura della sezione "Valutazione della performance".

## Allegati

---

Allegato 1 - Questionario sulla qualità dei corsi di studio

Allegato 2 - Rapporto studenti/docenti

Tabella 1 - Dati ANVUR/UNIVAQ

Tabella 2 - Gruppo A - Indicatori didattici - provenienza

Tabella 3 - Gruppo A - Indicatori didattici - CFU al primo anno

Tabella 4 - Gruppo B - Indicatori di Internazionalizzazione

Tabella 5 - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Tabella 6 - Adeguatezza dei servizi di segreteria

Tabella 7 - Aule per Dipartimento

Tabella 8 - Laboratori

Tabella 9 - Biblioteche

## Questionario sulla qualità dei corsi di studio

*A cura del Nucleo di valutazione dell'Università dell'Aquila*

*Settembre 2018*

**Corso di laurea ...**

**Presidente ...**

Il questionario richiede la risposta ad otto domande relative alla *qualità del corso di studio*. Il questionario sarà utilizzato dal Nucleo di valutazione per la redazione della relazione annuale per quanto riguarda il requisito R3, definito dall'ANVUR nelle linee guida per l'accREDITAMENTO periodico delle sedi e dei corsi di studio.

### **Requisito R3 - Qualità dei corsi di studio**

*Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accREDITAMENTO adottato dai Ministri EHEA nel 2015.*

Il requisito è strutturato in quattro *indicatori*, ognuno dei quali a sua volta strutturato in *punti di attenzione*. Per comodità di lettura, il questionario riporta il testo di ogni indicatore, i suoi punti di attenzione e le domande associate. Si prega di rispondere, sinteticamente, ad ogni domanda nello spazio previsto per la risposta.

Grazie per la collaborazione,

*Il Nucleo di valutazione dell'Università dell'Aquila*

**Domanda 1** *Si ritiene che, a oggi, i profili di uscita siano adeguati e che ci sia coerenza percepita tra profili e obiettivi formativi?*

**Risposta 1** ...

**Domanda 2** *Sono state effettuate forme sperimentali di didattica? Se sì, quali?*

**Risposta 2** ...

**Domanda 3** *Sono state effettuate azioni innovative di orientamento? Se sì, quali?*

**Risposta 3** ...

**Domanda 4** *Sono state individuate e segnalate carenze nei servizi agli studenti (aule, laboratori, biblioteche, ecc.)? Se sì, quali?*

**Risposta 4** ...

**Domanda 5** *Sono state svolte iniziative per la qualificazione dei docenti, in termini di sviluppo scientifico e professionale, o di formazione e aggiornamento dei metodi didattici da loro utilizzati?*

**Risposta 5** ...

**Domanda 6** *È stata verificata la qualità dei servizi offerti a docenti, studenti e interlocutori esterni?*

**Risposta 6** ...

**Domanda 7** *I rappresentanti degli studenti hanno partecipato attivamente alle attività relative all'assicurazione della qualità?*

**Risposta 7** ...

**Domanda 8** *Ci sono state iniziative di coinvolgimento più ampio che in passato delle parti interessate? Se sì, quali?*

**Risposta 8** ...

				ID Indicatore								
				Descrizione indicatore								
				Modalità Ateneo								
				IC05			IC27			IC28		
				Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*			Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)			Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)		
				Tradizionale			Tradizionale			Tradizionale		
Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita
DICEAA			2014	14,68	12,11	13,05	28,00	30,12	30,94	22,80	21,14	25,98
DICEAA	L-7 - Ingegneria civile e ambientale	0660106200700004 - Ingegneria civile e ambientale	2015	14,59	10,61	11,88	29,19	30,56	30,59	20,47	19,09	25,37
DICEAA			2016	11,67	9,36	8,77	27,11	28,90	28,74	19,06	20,29	24,48
DICEAA			2014	6,14	5,66	6,93	12,50	12,70	16,11	16,73	8,92	11,92
DICEAA	LM-23 - Ingegneria civile	0660107302400001 - Ingegneria Civile	2015	7,14	5,47	6,99	13,20	13,18	16,42	20,00	8,98	13,10
DICEAA			2016	8,08	5,28	6,79	13,14	12,66	16,23	20,40	8,18	12,13
DICEAA			2014	2,22	4,34	4,72	5,70	9,79	10,27	2,44	6,59	7,82
DICEAA	LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0660107303600001 - Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	2015	1,82	4,00	4,76	3,75	9,50	10,93	1,78	5,72	8,41
DICEAA			2016	2,00	4,07	4,52	3,68	9,84	10,87	2,67	6,94	8,19
DICEAA			2014	10,72	11,77	12,32	10,88	14,74	14,86	14,73	12,41	13,44
DICEAA	LM-4 C.U. - Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)	0660107311900001 - Ingegneria edile-architettura	2015	8,20	11,25	11,95	10,38	15,84	15,56	6,55	11,01	12,64
DICEAA			2016	6,84	11,08	11,43	10,06	16,11	15,63	5,79	11,58	12,36
<b>DICEAA (media)</b>			<b>2014</b>	<b>8,44</b>	<b>8,47</b>	<b>9,26</b>	<b>14,27</b>	<b>16,84</b>	<b>18,04</b>	<b>14,17</b>	<b>12,27</b>	<b>14,79</b>
			<b>2015</b>	<b>7,94</b>	<b>7,83</b>	<b>8,90</b>	<b>14,13</b>	<b>17,27</b>	<b>18,38</b>	<b>12,20</b>	<b>11,20</b>	<b>14,88</b>
			<b>2016</b>	<b>7,15</b>	<b>7,44</b>	<b>7,88</b>	<b>13,50</b>	<b>16,88</b>	<b>17,87</b>	<b>11,98</b>	<b>11,75</b>	<b>14,29</b>
DIIE			2014	15,66	17,46	17,13	27,66	37,04	35,85	37,12	32,07	34,18
DIIE	L-9 - Ingegneria industriale	0660106200900007 - Ingegneria Industriale	2015	11,59	18,03	17,48	25,18	39,74	37,06	29,71	35,23	39,92
DIIE			2016	11,72	17,99	14,04	26,33	37,86	37,95	33,57	31,67	40,60
DIIE			2014	111,31	19,05	14,84	202,47	42,49	43,45	167,00	29,92	31,92
DIIE	L-14 - Scienze dei servizi giuridici	0660106201400002 - Operatore Giuridico d'Impresa	2015	118,36	14,73	13,44	209,71	38,15	40,45	150,80	28,17	30,14
DIIE			2016	145,30	16,13	13,77	220,49	37,59	39,33	244,19	41,75	35,26
DIIE			2014	56,38	26,36	25,65	142,50	60,95	52,49	374,00	46,41	47,39
DIIE	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	0660106201800001 - Economia e Amministrazione delle imprese	2015	38,56	24,73	25,36	100,24	61,69	53,49	155,00	49,96	48,08
DIIE			2016	31,20	26,10	26,14	77,84	62,82	53,22	84,44	50,71	49,40
DIIE			2014	2,58	5,12	5,26	9,30	12,07	12,06	3,60	6,79	7,91
DIIE	LM-22 - Ingegneria chimica	0660107302300001 - Ingegneria chimica	2015	3,00	5,00	5,12	8,00	12,43	11,94	4,42	7,41	8,89
DIIE			2016	2,83	5,04	5,19	7,00	11,76	11,58	2,74	7,41	8,85
DIIE			2014	2,44	3,51	4,50	4,89	8,49	8,34	2,40	5,70	5,20
DIIE	LM-28 - Ingegneria elettrica	0660107302900001 - ingegneria elettrica	2015	2,44	3,62	4,84	4,13	9,04	8,66	3,73	6,40	6,06
DIIE			2016	2,78	3,55	5,15	4,27	9,26	8,93	2,67	7,04	6,89
DIIE			2014	2,00	2,79	3,63	5,23	7,50	8,75	1,24	4,34	6,08
DIIE	LM-29 - Ingegneria elettronica	0660107303000001 - Ingegneria Elettronica	2015	1,44	2,59	3,69	5,03	7,24	8,64	2,15	4,02	5,81
DIIE			2016	1,70	2,61	3,48	4,52	7,39	9,13	3,38	4,61	6,18
DIIE			2014	5,33	10,35	12,90	13,52	23,76	24,21	6,57	15,25	21,52
DIIE	LM-31 - Ingegneria gestionale	0660107303200001 - Ingegneria gestionale	2015	4,40	9,25	12,53	11,45	23,05	23,47	6,86	13,32	24,46
DIIE			2016	5,45	9,95	13,04	11,61	22,80	25,53	8,57	15,97	26,73
DIIE			2014	5,57	6,71	7,83	12,48	15,35	17,51	6,73	11,03	14,89
DIIE	LM-33 - Ingegneria meccanica	0660107303400001 - Ingegneria Meccanica	2015	4,33	6,11	7,87	12,80	16,50	18,01	5,40	9,95	17,79
DIIE			2016	5,79	6,14	8,12	14,36	16,49	18,78	12,50	11,19	19,10
DIIE			2014	8,43	12,14	13,62	16,35	29,45	30,02	6,88	23,38	21,32
DIIE	LM-77 - Scienze economico-aziendali	0660107307800001 - Amministrazione, Economia e Finanza	2015	6,52	11,92	12,57	13,78	29,54	27,85	7,16	20,25	20,14
DIIE			2016	8,15	11,45	12,97	13,30	26,66	27,35	9,27	20,40	19,68
<b>DIIE (media)</b>			<b>2014</b>	<b>23,30</b>	<b>11,50</b>	<b>11,71</b>	<b>48,27</b>	<b>26,34</b>	<b>25,85</b>	<b>67,28</b>	<b>19,43</b>	<b>21,16</b>
			<b>2015</b>	<b>21,18</b>	<b>10,66</b>	<b>11,43</b>	<b>43,37</b>	<b>26,38</b>	<b>25,51</b>	<b>40,58</b>	<b>19,41</b>	<b>22,37</b>
			<b>2016</b>	<b>23,88</b>	<b>11,00</b>	<b>11,32</b>	<b>42,19</b>	<b>25,85</b>	<b>25,75</b>	<b>44,59</b>	<b>21,19</b>	<b>23,63</b>

DISCAB			2014	17,95	7,45	6,41	47,39	18,80	16,69	17,72	22,27	19,38
DISCAB	L-2 - Biotecnologie	0660106200200008 - Biotecnologie	2015	11,00	8,39	7,41	44,16	20,89	18,87	16,69	26,68	23,97
DISCAB			2016	5,92	8,91	8,15	39,52	22,37	20,51	20,47	27,69	26,90
DISCAB			2014	66,42	28,19	23,75	90,34	62,15	37,22	58,70	55,16	28,56
DISCAB	L-22 - Scienze delle attività motorie e sportive	0660106202200002 - Scienze motorie e sportive	2015	38,43	26,44	23,53	69,00	61,89	37,49	47,74	55,62	28,78
DISCAB			2016	28,00	31,93	25,61	54,34	67,02	39,28	43,30	72,73	33,40
DISCAB			2014	94,67	40,67	30,94	209,66	101,90	55,97	73,80	74,07	58,46
DISCAB	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche	0660106202400003 - Scienze Psicologiche Applicate	2015	57,35	36,92	29,55	159,54	100,40	54,32	59,40	77,30	54,36
DISCAB			2016	33,25	32,99	28,35	133,35	87,27	54,51	56,18	66,91	51,43
DISCAB			2014	10,67	3,78	3,57	30,88	8,02	7,86	21,60	7,71	7,63
DISCAB	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700004 - Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	2015	7,42	3,75	3,71	27,24	8,29	8,09	17,57	7,47	7,82
DISCAB			2016	6,59	3,75	3,62	24,97	8,41	8,29	17,14	7,43	7,78
DISCAB			2014	2,25	1,95	2,16	10,22	4,26	5,62	6,50	4,17	5,54
DISCAB	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800002 - Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	2015	3,27	1,82	2,04	12,00	4,23	5,34	9,88	4,11	5,19
DISCAB			2016	2,00	1,71	1,99	10,61	4,34	5,40	5,08	3,68	4,99
DISCAB			2014	4,00	1,95	2,16	10,07	4,26	5,62	5,25	4,17	5,54
DISCAB	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800004 - Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	2015	2,54	1,82	2,04	8,00	4,23	5,34	3,77	4,11	5,19
DISCAB			2016	2,90	1,71	1,99	7,00	4,34	5,40	3,31	3,68	4,99
DISCAB			2014	2,54	2,99	2,49	8,63	9,86	9,72	4,29	6,58	7,15
DISCAB			2015	2,64	3,01	2,45	8,11	9,29	9,22	4,29	7,05	6,48
DISCAB	LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	0660107301000004 - Biotecnologie molecolari e cellulari	2016	2,58	2,98	2,53	7,50	8,90	9,50	4,55	6,32	7,10
DISCAB			2014	2,86	2,99	2,49	9,81	9,86	9,72	8,18	6,58	7,15
DISCAB			2015	3,62	3,01	2,45	10,54	9,29	9,22	9,07	7,05	6,48
DISCAB			2016	4,58	2,98	2,53	12,62	8,90	9,50	11,71	6,32	7,10
DISCAB			2014	41,80	17,05	14,41	127,20	40,99	37,09	91,29	32,89	23,72
DISCAB	LM-51 - Psicologia	0660107305200001 - Psicologia applicata, clinica e della salute	2015	30,74	14,71	12,98	89,91	42,37	34,15	54,82	26,26	20,83
DISCAB			2016	24,41	14,10	12,64	78,25	40,07	32,11	29,25	26,20	19,72
DISCAB			2014	6,67	8,20	5,65	12,07	19,62	15,92	6,46	16,58	13,27
DISCAB	LM-67 - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	0660107306800001 - SCIENZE MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATIVE	2015	6,25	8,52	6,16	11,25	21,79	17,20	9,60	19,70	14,01
DISCAB			2016	6,56	10,75	7,24	13,31	24,57	19,28	9,00	21,70	16,21
DISCAB			2014	5,71	10,24	6,81	9,22	22,07	15,99	8,30	17,36	13,70
DISCAB	LM-68 - Scienze e tecniche dello sport	0660107306900002 - SCIENZA E TECNICA DELLO SPORT	2015	5,11	9,82	7,56	8,90	19,17	17,35	7,80	12,63	13,89
DISCAB			2016	6,13	10,72	7,87	10,12	18,51	17,67	8,40	15,64	15,04
DISCAB			2014	8,25	5,45	4,14	22,72	21,97	10,26	17,54	19,90	10,45
DISCAB	LM/SNT2 - Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	0660107311000001 - Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	2015	9,70	5,03	3,93	32,14	23,51	11,74	22,06	22,69	11,86
DISCAB			2016	8,91	4,35	3,86	30,87	19,66	11,73	31,20	18,57	11,49
DISCAB			2014	3,11	2,51	2,60	14,52	9,92	9,31	11,81	9,79	9,88
DISCAB	LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche	0660107311100002 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	2015	3,08	2,31	2,62	13,78	10,81	11,07	7,06	10,19	11,61
DISCAB			2016	2,60	2,06	2,32	12,60	10,22	10,23	11,03	10,73	10,64
<b>DISCAB (media)</b>			<b>2014</b>	<b>20,53</b>	<b>10,26</b>	<b>8,28</b>	<b>46,36</b>	<b>25,67</b>	<b>18,23</b>	<b>25,49</b>	<b>21,33</b>	<b>16,19</b>
			<b>2015</b>	<b>13,93</b>	<b>9,66</b>	<b>8,19</b>	<b>38,04</b>	<b>25,86</b>	<b>18,42</b>	<b>20,75</b>	<b>21,60</b>	<b>16,19</b>
			<b>2016</b>	<b>10,34</b>	<b>9,92</b>	<b>8,36</b>	<b>33,46</b>	<b>24,97</b>	<b>18,72</b>	<b>19,28</b>	<b>22,12</b>	<b>16,68</b>
DISIM			2014	9,73	13,88	17,57	19,22	31,15	36,60	24,22	32,91	41,70
DISIM	L-8 - Ingegneria dell'informazione	0660106200800005 - Ingegneria dell'Informazione	2015	7,41	14,81	18,06	18,56	33,57	36,98	18,67	33,68	52,52
DISIM			2016	9,36	15,91	15,02	20,57	34,89	38,98	22,89	34,41	50,79
DISIM			2014	11,62	15,75	14,63	30,12	33,71	33,11	30,44	30,47	31,78
DISIM	L-31 - Scienze e tecnologie informatiche	0660106203100001 - Informatica	2015	10,74	16,40	15,61	25,82	35,69	35,38	25,47	30,47	34,09
DISIM			2016	10,25	17,47	17,14	29,45	39,65	39,63	26,28	32,56	37,69
DISIM			2014	4,82	5,31	6,01	12,00	13,89	15,12	9,87	13,37	16,03
DISIM	L-35 - Scienze matematiche	0660106203500001 - Matematica	2015	4,76	5,53	6,27	12,09	14,47	15,46	9,85	14,06	16,86
DISIM			2016	3,95	5,75	6,10	11,49	15,12	16,14	4,89	13,68	17,53
DISIM			2014	1,82	2,78	2,90	6,36	8,13	7,98	1,30	5,15	5,32
DISIM	LM-18 - Informatica	0660107301900001 - Informatica	2015	2,31	2,66	3,07	6,29	7,65	8,42	2,31	4,12	5,11
DISIM			2016	2,24	2,72	3,31	5,65	7,33	8,73	3,04	4,58	5,87
DISIM			2014	2,71	2,72	3,36	6,67	7,58	8,74	2,77	4,01	5,49
DISIM	LM-27 - Ingegneria delle telecomunicazioni	0660107302800001 - Ingegneria delle Telecomunicazioni	2015	1,56	2,35	3,09	3,35	6,26	7,57	1,05	3,32	4,95
DISIM			2016	2,30	2,47	3,27	4,00	6,51	8,21	3,37	4,48	6,15



DISIM			2014	3,92	4,33	5,90	9,62	13,07	15,88	4,63	7,84	11,16
DISIM	LM-32 - Ingegneria informatica	0660107303300001 - Ingegneria Informatica e Automatica	2015	4,08	4,12	6,42	8,63	11,98	15,14	5,57	7,57	13,09
DISIM			2016	4,27	4,51	6,77	8,00	12,01	16,82	4,18	8,29	13,27
DISIM			2014	2,42	2,51	3,01	6,29	7,06	7,80	4,50	3,80	4,54
DISIM	LM-40 - Matematica	0660107304100001 - Matematica	2015	4,00	2,53	2,86	9,33	7,25	7,70	8,22	3,70	3,98
DISIM			2016	4,85	2,37	2,68	10,53	7,09	7,37	7,64	3,61	3,69
DISIM			2014	7,33	7,33	6,74	11,66	11,66	15,81	8,35	8,35	11,87
DISIM	LM-44 - Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria	0660107304500001 - Ingegneria Matematica	2015	6,13	6,13	6,20	11,08	11,08	12,64	7,85	7,85	16,36
DISIM			2016	6,63	3,93	5,24	10,17	7,14	11,59	8,80	5,14	11,50
<b>DISIM (media)</b>			<b>2014</b>	<b>5,55</b>	<b>6,83</b>	<b>7,52</b>	<b>12,74</b>	<b>15,78</b>	<b>17,63</b>	<b>10,76</b>	<b>13,24</b>	<b>15,99</b>
			<b>2015</b>	<b>5,12</b>	<b>6,82</b>	<b>7,70</b>	<b>11,89</b>	<b>15,99</b>	<b>17,41</b>	<b>9,87</b>	<b>13,10</b>	<b>18,37</b>
			<b>2016</b>	<b>5,48</b>	<b>6,89</b>	<b>7,44</b>	<b>12,48</b>	<b>16,22</b>	<b>18,43</b>	<b>10,13</b>	<b>13,34</b>	<b>18,31</b>
DSFC			2014	7,00	5,74	6,36	11,39	14,89	14,88	15,07	14,52	17,20
DSFC	L-27 - Scienze e tecnologie chimiche	0660106202700001 - Scienze e Tecnologie Chimiche e dei Materiali	2015	7,44	6,94	7,00	12,45	17,51	16,36	16,76	20,24	20,18
DSFC			2016	7,72	7,67	7,31	13,15	17,87	16,84	13,88	19,32	19,25
DSFC			2014	3,87	4,98	6,67	10,09	11,94	14,52	8,92	11,23	16,19
DSFC	L-30 - Scienze e tecnologie fisiche	0660106203000001 - Fisica	2015	3,56	5,12	7,42	10,74	12,77	15,92	13,78	13,82	18,76
DSFC			2016	5,20	5,85	8,14	11,91	13,57	16,77	16,22	15,28	18,95
DSFC			2014	0,88	1,56	2,44	3,64	3,98	5,38	0,78	2,22	2,95
DSFC	LM-17 - Fisica	0660107301800001 - Fisica	2015	0,88	1,49	2,36	2,95	3,94	5,44	1,15	2,24	2,94
DSFC			2016	1,19	1,36	2,42	2,90	3,87	5,47	1,30	1,97	2,89
DSFC			2014	1,62	1,83	2,52	4,64	5,61	6,70	2,07	3,07	4,24
DSFC	LM-54 - Scienze chimiche	0660107305500001 - Scienze Chimiche	2015	1,67	1,85	2,52	4,04	5,66	6,60	1,67	3,07	3,95
DSFC			2016	2,08	1,88	2,59	5,05	5,81	6,99	2,47	3,20	4,39
<b>DSFC (media)</b>			<b>2014</b>	<b>3,34</b>	<b>3,53</b>	<b>4,50</b>	<b>7,44</b>	<b>9,10</b>	<b>10,37</b>	<b>6,71</b>	<b>7,76</b>	<b>10,14</b>
			<b>2015</b>	<b>3,38</b>	<b>3,85</b>	<b>4,83</b>	<b>7,55</b>	<b>9,97</b>	<b>11,08</b>	<b>8,34</b>	<b>9,84</b>	<b>11,46</b>
			<b>2016</b>	<b>4,05</b>	<b>4,19</b>	<b>5,12</b>	<b>8,25</b>	<b>10,28</b>	<b>11,52</b>	<b>8,47</b>	<b>9,94</b>	<b>11,37</b>
DSU			2014	7,18	8,82	12,15	23,93	25,85	31,16	21,33	22,47	33,01
DSU	L-5 - Filosofia	0660106200500005 - FILOSOFIA E TEORIA DEI PROCESSI COMUNICATIVI	2015	4,40	8,74	13,02	15,38	25,87	32,05	8,21	22,08	31,64
DSU			2016	3,86	9,32	14,12	14,21	27,20	34,67	7,57	24,29	34,11
DSU			2014	8,31	14,62	12,39	25,81	43,25	32,89	8,67	31,92	29,32
DSU	L-10 - Lettere	0660106201000004 - LETTERE	2015	8,92	15,18	13,27	27,04	44,50	35,03	16,67	32,54	28,37
DSU			2016	8,09	15,58	13,64	25,65	46,08	34,32	15,10	35,46	29,55
DSU			2014	23,75	35,20	34,11	32,05	44,64	41,66	42,73	43,53	42,67
DSU	L-12 - Mediazione linguistica	0660106201100003 - MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE	2015	19,62	33,95	33,64	33,42	43,23	41,50	38,67	40,17	40,16
DSU			2016	25,33	40,57	36,36	33,42	51,09	42,05	31,25	43,92	40,71
DSU			2014	67,71	29,77	28,30	72,87	76,40	65,33	73,67	67,98	55,61
DSU	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione	0660106201900001 - SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE	2015	29,29	27,60	26,34	57,29	68,14	60,54	44,00	56,80	50,72
DSU			2016	30,31	26,68	26,80	58,46	63,98	60,13	39,12	56,01	52,92
DSU			2014	1,89	8,25	8,06	13,07	24,47	21,67	3,02	12,67	12,61
DSU	LM-14 - Filologia moderna	0660107301500002 - Studi letterari e culturali	2015	2,63	8,32	7,90	10,40	24,44	21,20	3,64	13,99	11,89
DSU			2016	2,41	8,64	7,96	11,16	26,23	21,52	3,15	14,70	13,08
DSU			2014	2,73	4,73	5,12	17,69	16,47	16,64	6,00	8,61	9,40
DSU	LM-78 - Scienze filosofiche	0660107307900001 - Filosofia	2015	1,92	4,28	4,93	12,38	14,63	15,85	2,73	6,85	8,09
DSU			2016	1,69	3,85	4,90	11,79	14,21	15,51	4,67	6,66	8,42
DSU			2014	16,67	9,78	8,85	33,70	22,83	23,49	21,25	14,24	14,04
DSU	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali	0660107308800002 - PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI ED EDUCATIVI	2015	10,25	9,83	8,57	22,76	24,07	23,02	16,07	15,41	13,54
DSU			2016	12,29	11,10	8,65	22,50	28,26	24,50	20,42	17,79	14,66
DSU			2014	2,44	5,55	7,53	10,93	19,59	24,37	3,33	7,68	14,07
DSU	LM-89 - Storia dell'arte	0660107306600001 - Beni culturali	2015	2,00	4,71	7,57	10,28	18,11	24,21	2,08	6,91	12,53
DSU			2016	2,83	4,71	7,77	7,50	16,30	22,40	3,33	7,92	12,69
DSU			2014	71,78	30,49	29,00	62,76	43,35	29,41	47,31	44,07	29,85
DSU	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria	0660107312000002 - Scienze della formazione primaria	2015	46,00	31,66	30,80	63,28	47,66	28,50	43,21	41,29	26,62
DSU			2016	53,27	34,26	31,93	61,22	52,70	30,64	39,06	48,06	27,09
<b>DSU (media)</b>			<b>2014</b>	<b>22,50</b>	<b>16,36</b>	<b>16,17</b>	<b>32,53</b>	<b>35,21</b>	<b>31,85</b>	<b>25,26</b>	<b>28,13</b>	<b>26,73</b>
			<b>2015</b>	<b>13,89</b>	<b>16,03</b>	<b>16,23</b>	<b>28,03</b>	<b>34,52</b>	<b>31,32</b>	<b>19,47</b>	<b>26,23</b>	<b>24,84</b>
			<b>2016</b>	<b>15,56</b>	<b>17,19</b>	<b>16,90</b>	<b>27,33</b>	<b>36,23</b>	<b>31,75</b>	<b>18,18</b>	<b>28,31</b>	<b>25,91</b>

MESVA			2014	25,45	14,05	13,33	72,57	37,85	33,51	30,80	26,11	29,49
MESVA	L-13 - Scienze biologiche	0660106201300001 - Scienze Biologiche	2015	15,82	16,23	14,33	66,27	41,33	35,21	36,00	33,20	32,48
MESVA			2016	12,86	15,92	14,50	65,71	42,62	35,87	47,76	31,26	32,05
MESVA			2014	6,64	5,74	6,63	15,35	14,81	17,00	13,23	16,31	18,03
MESVA	L-32 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	0660106203200001 - scienze e tecnologie per l'ambiente	2015	7,54	5,57	6,88	16,86	14,71	17,16	17,30	14,75	19,11
MESVA			2016	6,06	6,24	7,49	16,23	16,20	18,46	15,52	20,38	22,74
MESVA			2014	30,26	10,86	12,31	29,98	14,19	16,11	24,39	14,01	17,19
MESVA		0660106204600002 - Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	2015	17,36	10,29	11,80	24,97	14,38	15,43	13,73	13,36	16,39
MESVA	L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica		2016	12,30	10,88	11,55	17,38	14,49	15,80	13,04	14,01	15,45
MESVA			2014	1,79	10,86	12,31	7,38	14,19	16,11	3,43	14,01	17,19
MESVA		0660106204600003 - Ostetrica (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	2015	1,70	10,29	11,80	8,16	14,38	15,43	5,05	13,36	16,39
MESVA			2016	1,75	10,88	11,55	5,90	14,49	15,80	4,57	14,01	15,45
MESVA			2014	6,40	3,78	3,57	10,70	8,02	7,86	13,14	7,71	7,63
MESVA			2015	7,60	3,75	3,71	13,60	8,29	8,09	13,64	7,47	7,82
MESVA	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700001 - Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)	2016	5,00	3,75	3,62	13,39	8,41	8,29	11,45	7,43	7,78
MESVA			2014	2,54	3,78	3,57	6,07	8,02	7,86	6,67	7,71	7,63
MESVA			2015	2,77	3,75	3,71	6,88	8,29	8,09	8,50	7,47	7,82
MESVA			2016	3,23	3,75	3,62	7,69	8,41	8,29	11,33	7,43	7,78
MESVA			2014	1,64	3,78	3,57	4,57	8,02	7,86	5,60	7,71	7,63
MESVA	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700005 - Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	2015	1,82	3,75	3,71	4,36	8,29	8,09	4,57	7,47	7,82
MESVA			2016	1,36	3,75	3,62	4,11	8,41	8,29	6,67	7,43	7,78
MESVA			2014	1,05	1,95	2,16	4,62	4,26	5,62	3,00	4,17	5,54
MESVA	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800001 - Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	2015	1,06	1,82	2,04	4,11	4,23	5,34	3,09	4,11	5,19
MESVA			2016	1,00	1,71	1,99	4,15	4,34	5,40	2,77	3,68	4,99
MESVA			2014	1,88	1,95	2,16	5,35	4,26	5,62	6,58	4,17	5,54
MESVA	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800003 - Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	2015	1,65	1,82	2,04	5,14	4,23	5,34	2,57	4,11	5,19
MESVA			2016	1,89	1,71	1,99	6,29	4,34	5,40	6,91	3,68	4,99
MESVA			2014	2,28	2,14	2,56	8,18	6,38	7,01	5,38	6,15	6,72
MESVA	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione	0660106204900001 - Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	2015	1,28	2,01	2,29	6,44	6,35	6,22	3,50	5,83	5,72
MESVA			2016	0,91	1,97	2,18	6,62	6,25	5,94	4,89	5,35	5,67
MESVA			2014	6,60	6,44	5,51	23,06	17,78	15,60	13,33	10,57	9,31
MESVA	LM-6 - Biologia	0660107300700001 - BIOLOGIA DELLA SALUTE E DELLA NUTRIZIONE	2015	5,47	6,01	5,30	20,79	16,99	15,00	15,00	9,60	8,66
MESVA			2016	6,95	5,44	5,02	24,74	16,04	14,46	21,58	8,97	8,39
MESVA			2014	2,38	6,44	5,51	8,82	17,78	15,60	4,09	10,57	9,31
MESVA		0660107300700003 - Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi	2015	1,00	6,01	5,30	2,94	16,99	15,00	0,76	9,60	8,66
MESVA			2016	1,36	5,44	5,02	3,42	16,04	14,46	3,72	8,97	8,39
MESVA	LM-41 - Medicina e chirurgia	0660107304200003 - Medicina e chirurgia	2014	10,20	9,60	8,01	33,56	31,92	29,84	58,29	73,69	48,70
MESVA			2015	9,64	9,77	7,92	34,72	35,97	30,14	31,64	27,35	24,64
MESVA			2016	8,92	9,49	7,73	50,20	36,63	30,37	34,50	27,29	22,82
MESVA			2014	3,53	3,69	3,21	5,47	7,39	7,17	5,20	11,24	9,58
MESVA	LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria	0660107304700001 - Odontoiatria e protesi dentaria	2015	3,45	3,44	3,07	5,11	6,93	6,80	2,90	3,90	4,86
MESVA			2016	2,88	3,27	3,05	7,13	7,22	7,03	4,84	4,88	5,85
MESVA			2014	10,78	4,18	3,88	26,48	13,28	11,58	22,50	13,30	10,75
MESVA	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche	0660107310900001 - Scienze infermieristiche e ostetriche	2015	10,89	4,37	4,13	26,80	14,63	12,59	22,50	14,18	10,54
MESVA			2016	11,00	4,12	3,87	24,18	14,90	12,24	22,50	15,07	10,38
MESVA			2014	2,60	2,51	2,60	9,52	9,92	9,31	8,47	9,79	9,88
MESVA	LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche	0660107311100003 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali	2015	3,78	2,31	2,62	10,71	10,81	11,07	6,29	10,19	11,61
MESVA			2016	2,00	2,06	2,32	6,43	10,22	10,23	5,00	10,73	10,64
MESVA			2014	5,27	3,09	3,57	12,83	9,19	9,86	10,51	8,97	10,27
MESVA	LM/SNT4 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	0660107311200001 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	2015	6,67	3,09	2,58	17,07	10,87	9,74	12,50	10,11	8,25
MESVA			2016	5,18	2,84	2,56	15,98	10,61	9,28	12,50	10,00	8,45
<b>MESVA (media)</b>			<b>2014</b>	<b>7,13</b>	<b>5,58</b>	<b>5,56</b>	<b>16,74</b>	<b>13,37</b>	<b>13,15</b>	<b>13,80</b>	<b>14,48</b>	<b>13,55</b>
			<b>2015</b>	<b>5,85</b>	<b>5,55</b>	<b>5,49</b>	<b>16,17</b>	<b>13,98</b>	<b>13,22</b>	<b>11,74</b>	<b>11,53</b>	<b>11,83</b>
			<b>2016</b>	<b>4,98</b>	<b>5,48</b>	<b>5,39</b>	<b>16,44</b>	<b>14,10</b>	<b>13,27</b>	<b>13,50</b>	<b>11,80</b>	<b>11,74</b>



Tabella 1 Dati ANVUR /UNIVAQ

Dipartimento	Classe di Laurea	Nome corso	Tipologia	Modalità di accesso	N. programmato	Posti destinati a studenti extracomunitari	Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM) ic00a				Iscritti (L; LMCU; LM) ic00d				Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM) ic00e				CdS stessa Classe nell'a.a. 2016/2017	
							2017 (dati UNIVAQ)	2016	2015	2014	2017 (dati UNIVAQ)	2016	2015	2014	2017 (dati UNIVAQ)	2016	2015	2014	Italia	Area
MESVA	L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	T	Programmato	108		91	82	83	136	357	462	620	787	194	283	382	575	94	26
MESVA	L/SNT1	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	T	Programmato	10		14	6	6	5	37	30	34	40	27	21	17	25	94	26
MESVA	L/SNT2	Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)	T	Programmato	30		25	19	20	20	78	77	85	74	44	65	76	64	145	40
MESVA	L/SNT2	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	T	Programmato	20		18	15	14	11	59	50	43	44	38	42	36	33	145	40
MESVA	L/SNT2	Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	T	Programmato	10		13	7	6	5	34	24	24	24	24	19	20	18	145	40
MESVA	L/SNT3	Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	T	Programmato	10		5	6	6	6	30	28	26	30	13	20	18	20	176	49
MESVA	L/SNT3	Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	T	Programmato	20		15	13	6	13	46	43	33	37	27	34	28	32	176	49
MESVA	L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	T	Programmato	12		11	8	4	8	42	43	44	60	17	20	23	41	37	10
MESVA	LM-6	BIOLOGIA DELLA SALUTE E DELLA NUTRIZIONE	M	Libero			44	81	53	48	178	193	158	166	122	132	93	99	80	26
MESVA	LM-6 /LM-75	Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi	M	Libero			10	15	4	9	31	25	19	30	24	19	10	19	80	31
MESVA	LM-41	Medicina e chirurgia	U	Programmato	113	5	96	96	68	119	1100	1107	1090	1064	665	803	868	918	58	17
MESVA	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria	U	Programmato	25		20	18	10	18	156	152	143	139	107	121	131	134	34	12
MESVA	LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche	M	Programmato	50		49	50	51	48	112	108	109	113	97	99	98	97	30	8
MESVA	LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali	M	Programmato	25		19	14	13	23	31	27	35	43	30	26	34	39	15	4
MESVA	LM/SNT4	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	M	Programmato	30		30	30	30	30	65	65	66	62	57	57	60	58	10	4
<b>MESVA</b>							<b>642</b>	<b>640</b>	<b>552</b>	<b>700</b>	<b>3.055</b>	<b>3.173</b>	<b>3.350</b>	<b>3.626</b>	<b>1.845</b>	<b>2.134</b>	<b>2.340</b>	<b>2.754</b>	<b>1.396</b>	<b>410</b>

Tabella 2 - Gruppo A - Indicatori didattica - provenienza

Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	iC03			iC04		
				Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*			Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*		
				Indicatore	Tradizionale Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Tradizionale Indicatore macroregione	Indicatore ita
DICEAA	L-7 - Ingegneria civile e ambientale	0660106200700004 - Ingegneria civile e ambientale	2014	21,10%	6,60%	24,59%	-	-	-
DICEAA			2015	15,73%	9,82%	23,92%	-	-	-
DICEAA			2016	13,92%	9,65%	23,51%	-	-	-
DICEAA	LM-23 - Ingegneria civile	0660107302400001 - Ingegneria Civile	2014	-	-	-	4,35%	6,38%	16,71%
DICEAA			2015	-	-	-	5,45%	6,61%	17,90%
DICEAA			2016	-	-	-	7,84%	6,01%	21,21%
DICEAA	LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio	0660107303600001 - Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	2014	-	-	-	9,09%	7,69%	22,08%
DICEAA			2015	-	-	-	0,00%	11,80%	24,53%
DICEAA			2016	-	-	-	16,67%	9,12%	23,80%
DICEAA	LM-4 C.U. - Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)	0660107311900001 - Ingegneria edile-architettura	2014	49,09%	18,07%	30,48%	-	-	-
DICEAA			2015	16,67%	18,38%	25,61%	-	-	-
DICEAA			2016	21,43%	17,17%	26,44%	-	-	-
<b>DICEAA (media)</b>			<b>2014</b>	<b>35,10%</b>	<b>12,34%</b>	<b>27,54%</b>	<b>6,72%</b>	<b>7,04%</b>	<b>19,39%</b>
			<b>2015</b>	<b>16,20%</b>	<b>14,10%</b>	<b>24,77%</b>	<b>2,73%</b>	<b>9,21%</b>	<b>21,21%</b>
			<b>2016</b>	<b>17,68%</b>	<b>13,41%</b>	<b>24,97%</b>	<b>12,25%</b>	<b>7,56%</b>	<b>22,50%</b>
DIIIE	L-9 - Ingegneria industriale	0660106200900007 - Ingegneria Industriale	2014	21,33%	5,31%	27,50%	-	-	-
DIIIE			2015	17,87%	7,23%	27,64%	-	-	-
DIIIE			2016	12,82%	8,44%	26,36%	-	-	-
DIIIE	L-14 - Scienze dei servizi giuridici	0660106201400002 - Operatore Giuridico d'Impresa	2014	89,36%	44,02%	34,59%	-	-	-
DIIIE			2015	90,67%	42,18%	33,39%	-	-	-
DIIIE			2016	92,87%	43,93%	34,70%	-	-	-
DIIIE	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	0660106201800001 - Economia e Amministrazione delle imprese	2014	30,18%	8,05%	25,73%	-	-	-
DIIIE			2015	19,46%	10,48%	25,70%	-	-	-
DIIIE			2016	17,05%	10,84%	26,68%	-	-	-
DIIIE	LM-22 - Ingegneria chimica	0660107302300001 - Ingegneria chimica	2014	-	-	-	5,56%	5,77%	13,75%
DIIIE			2015	-	-	-	4,76%	3,16%	13,38%
DIIIE			2016	-	-	-	15,38%	6,25%	12,88%
DIIIE	LM-28 - Ingegneria elettrica	0660107302900001 - ingegneria elettrica	2014	-	-	-	10,00%	5,26%	12,92%
DIIIE			2015	-	-	-	7,14%	2,01%	20,71%
DIIIE			2016	-	-	-	0,00%	3,38%	25,11%
DIIIE	LM-29 - Ingegneria elettronica	0660107303000001 - Ingegneria Elettronica	2014	-	-	-	11,11%	3,83%	21,92%
DIIIE			2015	-	-	-	14,29%	5,29%	21,03%
DIIIE			2016	-	-	-	0,00%	4,13%	16,96%
DIIIE	LM-31 - Ingegneria gestionale	0660107303200001 - Ingegneria gestionale	2014	-	-	-	13,04%	2,89%	19,37%
DIIIE			2015	-	-	-	0,00%	2,94%	24,48%
DIIIE			2016	-	-	-	6,67%	5,92%	23,56%
DIIIE	LM-33 - Ingegneria meccanica	0660107303400001 - Ingegneria Meccanica	2014	-	-	-	5,56%	4,71%	19,33%
DIIIE			2015	-	-	-	0,00%	5,57%	22,73%
DIIIE			2016	-	-	-	4,08%	3,76%	25,47%
DIIIE	LM-77 - Scienze economico-aziendali	0660107307800001 - Amministrazione, Economia e Finanza	2014	-	-	-	31,25%	13,55%	27,19%
DIIIE			2015	-	-	-	12,33%	11,56%	29,19%
DIIIE			2016	-	-	-	21,21%	12,50%	31,06%
<b>DIIIE (media)</b>			<b>2014</b>	<b>46,96%</b>	<b>19,13%</b>	<b>29,27%</b>	<b>12,75%</b>	<b>6,00%</b>	<b>19,08%</b>
			<b>2015</b>	<b>42,67%</b>	<b>19,96%</b>	<b>28,91%</b>	<b>6,42%</b>	<b>5,09%</b>	<b>21,92%</b>
			<b>2016</b>	<b>40,91%</b>	<b>21,07%</b>	<b>29,25%</b>	<b>7,89%</b>	<b>5,99%</b>	<b>22,51%</b>
DISCAB	L-2 - Biotecnologie	0660106200200008 - Biotecnologie	2014	39,18%	9,37%	27,87%	-	-	-
DISCAB			2015	30,77%	13,55%	30,04%	-	-	-
DISCAB			2016	30,30%	13,56%	34,93%	-	-	-
DISCAB	L-22 - Scienze delle attività motorie e sportive	0660106202200002 - Scienze motorie e sportive	2014	61,36%	21,55%	25,77%	-	-	-
DISCAB			2015	57,22%	28,35%	27,14%	-	-	-
DISCAB			2016	52,91%	28,84%	31,30%	-	-	-
DISCAB	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche	0660106202400003 - Scienze Psicologiche Applicate	2014	78,06%	29,25%	34,64%	-	-	-
DISCAB			2015	71,58%	26,29%	32,12%	-	-	-
DISCAB			2016	69,73%	31,69%	34,04%	-	-	-

Tabella 2 - Gruppo A - Indicatori didattica - provenienza

Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	iC03			iC04		
				Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*			Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*		
				Tradizionale			Tradizionale		
Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita				
DISCAB	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700004 - Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	2014	63,64%	18,83%	22,85%	-	-	-
DISCAB			2015	70,00%	19,21%	23,92%	-	-	-
DISCAB			2016	85,29%	20,37%	23,92%	-	-	-
DISCAB	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800002 - Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	2014	53,85%	15,55%	26,30%	-	-	-
DISCAB			2015	55,56%	19,32%	28,66%	-	-	-
DISCAB			2016	28,57%	13,58%	27,66%	-	-	-
DISCAB	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800004 - Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	2014	44,44%	15,55%	26,30%	-	-	-
DISCAB			2015	40,00%	19,32%	28,66%	-	-	-
DISCAB			2016	66,67%	13,58%	27,66%	-	-	-
DISCAB	LM-9 - Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche	0660107301000004 - Biotecnologie molecolari e cellulari	2014	-	-	-	20,00%	19,48%	38,00%
DISCAB			2015	-	-	-	12,50%	22,64%	37,54%
DISCAB			2016	-	-	-	5,56%	24,63%	42,00%
DISCAB		0660107301000005 - Biotecnologie Mediche	2014	-	-	-	20,00%	19,48%	38,00%
DISCAB			2015	-	-	-	19,23%	22,64%	37,54%
DISCAB			2016	-	-	-	18,75%	24,63%	42,00%
DISCAB	LM-51 - Psicologia	0660107305200001 - Psicologia applicata, clinica e della salute	2014	-	-	-	45,56%	22,22%	31,92%
DISCAB			2015	-	-	-	41,94%	21,06%	33,56%
DISCAB			2016	-	-	-	14,47%	16,21%	35,71%
DISCAB	LM-67 - Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate	0660107306800001 - SCIENZE MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATIVE	2014	-	-	-	20,83%	19,92%	26,15%
DISCAB			2015	-	-	-	27,27%	14,74%	22,46%
DISCAB			2016	-	-	-	20,00%	15,07%	21,36%
DISCAB	LM-68 - Scienze e tecniche dello sport	0660107306900002 - SCIENZA E TECNICA DELLO SPORT	2014	-	-	-	40,00%	35,00%	36,63%
DISCAB			2015	-	-	-	59,26%	36,41%	35,33%
DISCAB			2016	-	-	-	53,57%	36,55%	36,70%
DISCAB	LM/SNT2 - Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	0660107311000001 - Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	2014	-	-	-	66,00%	35,26%	44,32%
DISCAB			2015	-	-	-	76,00%	35,15%	43,60%
DISCAB			2016	-	-	-	74,00%	41,32%	42,65%
DISCAB	LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	0660107311100002 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	2014	-	-	-	52,00%	51,67%	54,99%
DISCAB			2015	-	-	-	25,00%	33,64%	54,16%
DISCAB			2016	-	-	-	60,00%	54,13%	51,39%
<b>DISCAB (media)</b>			<b>2014</b>	<b>56,75%</b>	<b>18,35%</b>	<b>27,29%</b>	<b>37,77%</b>	<b>29,00%</b>	<b>38,57%</b>
			<b>2015</b>	<b>54,19%</b>	<b>21,01%</b>	<b>28,42%</b>	<b>37,31%</b>	<b>26,61%</b>	<b>37,74%</b>
			<b>2016</b>	<b>55,58%</b>	<b>20,27%</b>	<b>29,92%</b>	<b>35,19%</b>	<b>30,36%</b>	<b>38,83%</b>
DISIM	L-8 - Ingegneria dell'informazione	0660106200800005 - Ingegneria dell'Informazione	2014	33,33%	4,08%	25,92%	-	-	-
DISIM			2015	30,38%	6,40%	24,77%	-	-	-
DISIM			2016	16,00%	7,67%	24,49%	-	-	-
DISIM	L-31 - Scienze e tecnologie informatiche	0660106203100001 - Informatica	2014	30,33%	7,13%	21,94%	-	-	-
DISIM			2015	23,93%	10,22%	22,43%	-	-	-
DISIM			2016	27,27%	8,97%	23,78%	-	-	-
DISIM	L-35 - Scienze matematiche	0660106203500001 - Matematica	2014	10,81%	6,52%	25,56%	-	-	-
DISIM			2015	12,90%	5,24%	24,35%	-	-	-
DISIM			2016	20,00%	8,09%	24,52%	-	-	-
DISIM	LM-18 - Informatica	0660107301900001 - Informatica	2014	-	-	-	38,46%	7,78%	32,08%
DISIM			2015	-	-	-	46,67%	8,43%	34,12%
DISIM			2016	-	-	-	23,53%	8,88%	34,28%
DISIM	LM-27 - Ingegneria delle telecomunicazioni	0660107302800001 - Ingegneria delle Telecomunicazioni	2014	-	-	-	22,22%	8,21%	37,74%
DISIM			2015	-	-	-	60,00%	5,98%	38,00%
DISIM			2016	-	-	-	43,75%	14,97%	38,82%
DISIM	LM-32 - Ingegneria informatica	0660107303300001 - Ingegneria Informatica e Automatica	2014	-	-	-	4,55%	5,33%	19,29%
DISIM			2015	-	-	-	9,38%	4,44%	22,22%
DISIM			2016	-	-	-	4,55%	4,91%	20,01%
DISIM	LM-40 - Matematica	0660107304100001 - Matematica	2014	-	-	-	66,67%	8,87%	18,76%
DISIM			2015	-	-	-	78,38%	19,52%	20,84%
DISIM			2016	-	-	-	78,57%	18,07%	23,29%

Tabella 2 - Gruppo A - Indicatori didattica - provenienza

Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	iC03			iC04		
				Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*			Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*		
				Tradizionale			Tradizionale		
Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita				
DISIM	LM-44 - Modellistica	0660107304500001 - Ingegneria Matematica	2014	-	-	-	100,00%	100,00%	28,79%
DISIM	matematico-fisica per		2015	-	-	-	98,11%	98,11%	30,75%
DISIM	l'ingegneria		2016	-	-	-	92,86%	82,81%	34,73%
<b>DISIM (media)</b>			<b>2014</b>	<b>24,82%</b>	<b>5,91%</b>	<b>24,47%</b>	<b>46,38%</b>	<b>26,04%</b>	<b>27,33%</b>
		<b>2015</b>	<b>22,40%</b>	<b>7,29%</b>	<b>23,85%</b>	<b>58,51%</b>	<b>27,30%</b>	<b>29,18%</b>	
		<b>2016</b>	<b>21,09%</b>	<b>8,24%</b>	<b>24,26%</b>	<b>48,65%</b>	<b>25,93%</b>	<b>30,23%</b>	
DSFC	L-27 - Scienze e tecnologie chimiche	0660106202700001 - Scienze e Tecnologie Chimiche e dei Materiali	2014	32,14%	7,61%	21,73%	-	-	-
DSFC			2015	38,03%	11,24%	21,56%	-	-	-
DSFC			2016	27,40%	9,92%	21,57%	-	-	-
DSFC	L-30 - Scienze e tecnologie fisiche	0660106203000001 - Fisica	2014	17,39%	4,15%	28,59%	-	-	-
DSFC			2015	24,24%	5,53%	25,15%	-	-	-
DSFC			2016	18,42%	6,89%	25,45%	-	-	-
DSFC	LM-17 - Fisica	0660107301800001 - Fisica	2014	-	-	-	16,67%	4,74%	17,35%
DSFC			2015	-	-	-	0,00%	7,62%	18,16%
DSFC			2016	-	-	-	16,67%	8,24%	18,41%
DSFC	LM-54 - Scienze chimiche	0660107305500001 - Scienze Chimiche	2014	-	-	-	16,67%	5,86%	17,45%
DSFC			2015	-	-	-	0,00%	5,45%	20,08%
DSFC			2016	-	-	-	6,25%	4,98%	21,33%
<b>DSFC (media)</b>		<b>2014</b>	<b>24,77%</b>	<b>5,88%</b>	<b>25,16%</b>	<b>16,67%</b>	<b>5,30%</b>	<b>17,40%</b>	
		<b>2015</b>	<b>31,14%</b>	<b>8,38%</b>	<b>23,35%</b>	<b>0,00%</b>	<b>6,54%</b>	<b>19,12%</b>	
		<b>2016</b>	<b>22,91%</b>	<b>8,40%</b>	<b>23,51%</b>	<b>11,46%</b>	<b>6,61%</b>	<b>19,87%</b>	
DSU	L-5 - Filosofia	0660106200500005 - FILOSOFIA E TEORIA DEI PROCESSI COMUNICATIVI	2014	58,62%	10,21%	27,08%	-	-	-
DSU			2015	27,59%	7,86%	26,05%	-	-	-
DSU			2016	20,00%	8,83%	27,88%	-	-	-
DSU	L-10 - Lettere	0660106201000004 - LETTERE	2014	33,33%	9,32%	24,09%	-	-	-
DSU			2015	24,69%	11,23%	24,91%	-	-	-
DSU			2016	18,06%	10,30%	25,04%	-	-	-
DSU	L-12 - Mediazione linguistica	0660106201100003 - MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE	2014	34,15%	18,07%	29,07%	-	-	-
DSU			2015	30,28%	24,11%	33,80%	-	-	-
DSU			2016	33,33%	24,37%	32,32%	-	-	-
DSU	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione	0660106201900001 - SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE	2014	36,31%	11,73%	20,18%	-	-	-
DSU			2015	35,75%	18,65%	21,81%	-	-	-
DSU			2016	25,47%	16,41%	23,53%	-	-	-
DSU	L-39 - Servizio sociale	0660106201900001 - SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DEL SERVIZIO SOCIALE	2014	47,50%	14,36%	22,70%	-	-	-
DSU			2015	40,00%	17,68%	25,31%	-	-	-
DSU			2016	43,28%	27,31%	29,97%	-	-	-
DSU	LM-14 - Filologia moderna	0660107301500002 - Studi letterari e culturali	2014	-	-	-	20,00%	7,99%	19,18%
DSU			2015	-	-	-	13,04%	8,31%	21,36%
DSU			2016	-	-	-	5,88%	8,09%	22,15%
DSU	LM-78 - Scienze filosofiche	0660107307900001 - Filosofia	2014	-	-	-	22,22%	9,25%	23,00%
DSU			2015	-	-	-	11,11%	9,62%	24,25%
DSU			2016	-	-	-	7,14%	9,77%	26,16%
DSU	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali	0660107308800002 - PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI SOCIALI ED EDUCATIVI	2014	-	-	-	36,00%	25,36%	33,72%
DSU			2015	-	-	-	31,11%	30,27%	36,29%
DSU			2016	-	-	-	34,00%	22,65%	36,94%
DSU	LM-89 - Storia dell'arte	0660107306600001 - Beni culturali	2014	-	-	-	50,00%	26,07%	34,06%
DSU			2015	-	-	-	40,00%	28,70%	42,57%
DSU			2016	-	-	-	38,46%	27,91%	39,70%
DSU	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria	0660107312000002 - Scienze della formazione primaria	2014	36,94%	15,26%	24,14%	-	-	-
DSU			2015	21,24%	15,63%	20,06%	-	-	-
DSU			2016	26,61%	16,44%	21,13%	-	-	-
<b>DSU (media)</b>		<b>2014</b>	<b>41,14%</b>	<b>13,16%</b>	<b>24,54%</b>	<b>32,06%</b>	<b>17,17%</b>	<b>27,49%</b>	
		<b>2015</b>	<b>29,92%</b>	<b>15,86%</b>	<b>25,32%</b>	<b>23,82%</b>	<b>19,22%</b>	<b>31,12%</b>	
		<b>2016</b>	<b>27,79%</b>	<b>17,28%</b>	<b>26,65%</b>	<b>21,37%</b>	<b>17,11%</b>	<b>31,24%</b>	

Tabella 2 - Gruppo A - Indicatori didattica - provenienza

Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	iC03			iC04		
				Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*			Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*		
				Tradizionale			Tradizionale		
Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita				
MESVA	L-13 - Scienze biologiche	0660106201300001 - Scienze Biologiche	2014	33,55%	6,96%	24,87%	-	-	-
MESVA			2015	27,93%	10,31%	25,17%	-	-	-
MESVA			2016	29,17%	11,27%	25,23%	-	-	-
MESVA	L-32 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	0660106203200001 - scienze e tecnologie per l'ambiente	2014	39,13%	8,01%	21,08%	-	-	-
MESVA			2015	28,36%	13,06%	21,86%	-	-	-
MESVA			2016	35,00%	12,19%	19,54%	-	-	-
MESVA	L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	0660106204600002 - Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	2014	47,79%	13,61%	31,12%	-	-	-
MESVA			2015	31,33%	16,62%	30,43%	-	-	-
MESVA			2016	30,49%	18,48%	31,05%	-	-	-
MESVA		0660106204600003 - Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	2014	60,00%	13,61%	31,12%	-	-	-
MESVA			2015	50,00%	16,62%	30,43%	-	-	-
MESVA			2016	66,67%	18,48%	31,05%	-	-	-
MESVA	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700001 - Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)	2014	75,00%	18,83%	22,85%	-	-	-
MESVA			2015	55,00%	19,21%	23,92%	-	-	-
MESVA			2016	57,89%	20,37%	23,92%	-	-	-
MESVA		0660106204700003 - Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	2014	72,73%	18,83%	22,85%	-	-	-
MESVA			2015	71,43%	19,21%	23,92%	-	-	-
MESVA			2016	53,33%	20,37%	23,92%	-	-	-
MESVA	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700005 - Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	2014	40,00%	18,83%	22,85%	-	-	-
MESVA			2015	66,67%	19,21%	23,92%	-	-	-
MESVA			2016	57,14%	20,37%	23,92%	-	-	-
MESVA	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800001 - Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	2014	33,33%	15,55%	26,30%	-	-	-
MESVA			2015	66,67%	19,32%	28,66%	-	-	-
MESVA			2016	50,00%	13,58%	27,66%	-	-	-
MESVA	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800003 - Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	2014	53,85%	15,55%	26,30%	-	-	-
MESVA			2015	50,00%	19,32%	28,66%	-	-	-
MESVA			2016	38,46%	13,58%	27,66%	-	-	-
MESVA	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione	0660106204900001 - Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	2014	25,00%	19,10%	25,94%	-	-	-
MESVA			2015	0,00%	24,35%	26,88%	-	-	-
MESVA			2016	12,50%	19,43%	25,51%	-	-	-
MESVA	LM-6 - Biologia	0660107300700001 - BIOLOGIA DELLA SALUTE E DELLA NUTRIZIONE	2014	-	-	-	39,58%	17,89%	33,43%
MESVA			2015	-	-	-	41,51%	18,10%	34,96%
MESVA			2016	-	-	-	17,28%	17,19%	35,58%
MESVA		0660107300700003 - Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi	2014	-	-	-	62,50%	17,89%	33,43%
MESVA			2015	-	-	-	0,00%	18,10%	34,96%
MESVA			2016	-	-	-	10,00%	17,19%	35,58%
MESVA	LM-41 - Medicina e chirurgia	0660107304200003 - Medicina e chirurgia	2014	67,23%	16,60%	35,85%	-	-	-
MESVA			2015	67,65%	23,36%	43,80%	-	-	-
MESVA			2016	75,00%	28,21%	48,50%	-	-	-
MESVA	LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria	0660107304700001 - Odontoiatria e protesi dentaria	2014	72,22%	20,61%	33,77%	-	-	-
MESVA			2015	90,00%	26,71%	42,16%	-	-	-
MESVA			2016	77,78%	30,18%	45,89%	-	-	-
MESVA	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	0660107300700003 - Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi	2014	-	-	-	0,00%	14,00%	31,11%
MESVA			2015	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
MESVA			2016	-	-	-	0,00%	9,24%	32,07%
MESVA	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche	0660107310900001 - Scienze infermieristiche e ostetriche	2014	-	-	-	47,92%	32,96%	37,78%
MESVA			2015	-	-	-	41,18%	34,24%	37,95%
MESVA			2016	-	-	-	38,00%	29,40%	33,48%
MESVA	LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali	0660107311100003 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali	2014	-	-	-	69,57%	51,67%	54,99%
MESVA			2015	-	-	-	53,85%	33,64%	54,16%
MESVA			2016	-	-	-	78,57%	54,13%	51,39%
MESVA	LM/SNT4 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	0660107311200001 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	2014	-	-	-	70,00%	52,22%	61,14%
MESVA			2015	-	-	-	53,33%	45,16%	51,90%
MESVA			2016	-	-	-	66,67%	40,66%	47,12%



Tabella 2 - Gruppo A - Indicatori didattica - provenienza

Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	iC03			iC04		
				Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*			Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*		
				Tradizionale			Tradizionale		
				Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita
<b>MESVA (media)</b>			<b>2014</b>	<b>51,65%</b>	<b>15,51%</b>	<b>27,08%</b>	<b>48,26%</b>	<b>31,11%</b>	<b>41,98%</b>
			<b>2015</b>	<b>50,42%</b>	<b>18,94%</b>	<b>29,15%</b>	<b>31,64%</b>	<b>24,87%</b>	<b>35,65%</b>
			<b>2016</b>	<b>48,62%</b>	<b>18,88%</b>	<b>29,49%</b>	<b>35,09%</b>	<b>27,97%</b>	<b>39,20%</b>





Tabella 3 Gruppo A - Indicatori didattica - CFU al primo anno

Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	iC13			iC15			iC16		
				Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**			Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**			Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**		
				Tradizionale			Tradizionale			Tradizionale		
Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita				
MESVA	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700003 - Ostetrica (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	2015	44,58%	63,37%	60,00%	75,00%	80,54%	70,80%	25,00%	54,85%	49,92%
MESVA			2016	91,67%	61,06%	59,98%	100,00%	79,17%	71,29%	100,00%	47,49%	49,76%
MESVA	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700001 - Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)	2014	76,00%	73,65%	79,00%	80,00%	83,01%	84,81%	80,00%	69,74%	76,01%
MESVA			2015	83,52%	72,96%	76,75%	88,89%	83,36%	84,10%	77,78%	67,19%	73,11%
MESVA			2016	82,22%	72,95%	76,03%	88,89%	82,96%	82,52%	88,89%	66,97%	72,40%
MESVA			2014	50,00%	73,65%	79,00%	54,55%	83,01%	84,81%	54,55%	69,74%	76,01%
MESVA			2015	55,00%	72,96%	76,75%	70,00%	83,36%	84,10%	50,00%	67,19%	73,11%
MESVA			2016	41,48%	72,95%	76,03%	55,56%	82,96%	82,52%	44,44%	66,97%	72,40%
MESVA	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione	0660106204700005 - Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	2014	60,83%	73,65%	79,00%	50,00%	83,01%	84,81%	50,00%	69,74%	76,01%
MESVA			2015	21,67%	72,96%	76,75%	25,00%	83,36%	84,10%	0,00%	67,19%	73,11%
MESVA			2016	23,75%	72,95%	76,03%	25,00%	82,96%	82,52%	0,00%	66,97%	72,40%
MESVA	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800001 - Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	2014	53,33%	69,26%	71,35%	100,00%	78,86%	78,27%	0,00%	60,27%	63,22%
MESVA			2015	55,42%	67,81%	70,43%	75,00%	78,87%	77,51%	50,00%	56,49%	62,29%
MESVA			2016	96,67%	70,12%	72,74%	100,00%	78,71%	78,22%	100,00%	60,89%	65,86%
MESVA	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800003 - Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	2014	30,21%	69,26%	71,35%	50,00%	78,86%	78,27%	0,00%	60,27%	63,22%
MESVA			2015	43,33%	67,81%	70,43%	50,00%	78,87%	77,51%	0,00%	56,49%	62,29%
MESVA			2016	40,00%	70,12%	72,74%	57,14%	78,71%	78,22%	14,29%	60,89%	65,86%
MESVA	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione	0660106204900001 - Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	2014	40,00%	60,14%	63,16%	50,00%	69,01%	72,54%	33,33%	49,71%	54,92%
MESVA			2015	73,33%	65,02%	63,48%	100,00%	72,97%	72,01%	100,00%	51,35%	51,26%
MESVA			2016	58,00%	61,08%	64,83%	60,00%	72,61%	74,15%	60,00%	56,05%	60,86%
MESVA			2014	32,78%	54,57%	59,36%	60,00%	82,67%	82,37%	3,33%	33,90%	41,29%
MESVA	LM-6 - Biologia	0660107300700001 - BIOLOGIA DELLA SALUTE E DELLA NUTRIZIONE	2015	34,95%	53,25%	60,27%	54,29%	79,11%	82,20%	0,00%	30,20%	42,30%
MESVA			2016	33,50%	52,88%	60,68%	56,52%	79,71%	82,59%	1,45%	29,76%	42,42%
MESVA			2014	91,67%	54,57%	59,36%	100,00%	82,67%	82,37%	100,00%	33,90%	41,29%
MESVA			2015	-	-	-	75,00%	79,11%	82,20%	0,00%	30,20%	42,30%
MESVA			2016	45,33%	52,88%	60,68%	70,00%	79,71%	82,59%	20,00%	29,76%	42,42%
MESVA			2014	35,94%	58,77%	60,17%	54,69%	79,35%	80,40%	7,81%	42,96%	44,94%
MESVA	LM-41 - Medicina e chirurgia	0660107304200003 - Medicina e chirurgia	2015	45,62%	70,85%	65,79%	76,74%	90,68%	85,81%	13,95%	54,61%	51,79%
MESVA			2016	45,61%	72,75%	67,40%	79,59%	91,06%	86,07%	4,08%	58,38%	57,60%
MESVA			2014	47,02%	62,62%	67,25%	57,14%	77,00%	79,71%	35,71%	51,92%	55,80%
MESVA	LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria	0660107304700001 - Odontoiatria e protesi dentaria	2015	60,28%	75,19%	78,80%	83,33%	75,76%	80,76%	50,00%	63,64%	71,50%
MESVA			2016	40,00%	77,68%	77,89%	40,00%	83,04%	81,07%	20,00%	68,75%	70,56%
MESVA			2014	20,00%	56,19%	62,50%	0,00%	80,72%	80,34%	0,00%	37,35%	48,03%
MESVA	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	0660107300700003 - Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi	2015	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
MESVA			2016	93,75%	64,98%	66,23%	100,00%	87,13%	84,74%	100,00%	47,52%	53,05%
MESVA			2014	74,35%	72,73%	71,11%	83,33%	87,34%	88,38%	61,11%	74,67%	67,90%
MESVA	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche	0660107310900001 - Scienze infermieristiche e ostetriche	2015	53,67%	75,50%	70,38%	65,00%	88,89%	87,10%	35,00%	76,33%	64,18%
MESVA			2016	57,53%	71,17%	70,40%	74,19%	83,92%	85,34%	38,71%	69,45%	66,50%
MESVA			2014	70,87%	60,77%	72,29%	90,48%	82,73%	87,57%	57,14%	49,09%	64,69%
MESVA	LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche	0660107311100003 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali	2015	50,83%	61,01%	76,26%	75,00%	73,63%	87,23%	41,67%	57,14%	75,38%
MESVA			2016	68,03%	69,42%	76,08%	81,82%	81,48%	86,73%	72,73%	67,90%	67,64%
MESVA			2014	78,00%	68,98%	74,81%	88,00%	89,02%	89,71%	68,00%	62,20%	72,00%
MESVA	LM/SNT4 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	0660107311200001 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	2015	80,36%	78,23%	73,22%	82,14%	88,31%	85,49%	67,86%	77,92%	65,80%
MESVA			2016	74,81%	68,64%	70,71%	80,77%	86,24%	69,23%	62,20%	61,90%	
MESVA			2014	52,13%	62,08%	64,94%	63,01%	77,37%	77,03%	38,40%	51,51%	55,20%
<b>MESVA (media)</b>			<b>2015</b>	<b>51,79%</b>	<b>64,54%</b>	<b>66,30%</b>	<b>64,17%</b>	<b>72,17%</b>	<b>72,31%</b>	<b>33,05%</b>	<b>49,95%</b>	<b>52,97%</b>
			<b>2016</b>	<b>55,97%</b>	<b>63,57%</b>	<b>66,04%</b>	<b>66,67%</b>	<b>76,98%</b>	<b>76,78%</b>	<b>44,14%</b>	<b>52,19%</b>	<b>56,33%</b>
<b>Ateneo (media)</b>			<b>2014</b>	<b>45,69%</b>	<b>53,92%</b>	<b>58,93%</b>	<b>57,47%</b>	<b>69,84%</b>	<b>73,13%</b>	<b>31,00%</b>	<b>38,90%</b>	<b>46,06%</b>
			<b>2015</b>	<b>52,67%</b>	<b>55,77%</b>	<b>60,51%</b>	<b>68,41%</b>	<b>70,79%</b>	<b>73,70%</b>	<b>37,84%</b>	<b>40,58%</b>	<b>47,66%</b>
			<b>2016</b>	<b>52,13%</b>	<b>56,65%</b>	<b>60,85%</b>	<b>67,68%</b>	<b>72,32%</b>	<b>74,33%</b>	<b>35,16%</b>	<b>42,08%</b>	<b>48,33%</b>







Tabella 4 - Gruppo B - Indicatori di Internazionalizzazione

Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	IC10			IC11			IC12		
				Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*			Percentuale di laureati (L; LM; LMU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*			Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*		
				Tradizionale			Tradizionale			Tradizionale		
			Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	
MESVA	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	0660107300700003 - Biologia Ambientale e Gestione degli Ecosistemi	2014	0,00%	0,45%	1,95%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,22%
MESVA			2015	0,00%	0,79%	2,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
MESVA			2016	0,00%	0,35%	5,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,68%	5,06%
MESVA	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche	0660107310900001 - Scienze infermieristiche e ostetriche	2014	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%
MESVA			2015	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%
MESVA			2016	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%
MESVA	LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche	0660107311100003 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali	2014	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
MESVA			2015	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,54%
MESVA			2016	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
MESVA	LM/SNT4 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	0660107311200001 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	2014	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,33%	2,22%	1,04%
MESVA			2015	0,00%	0,33%	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%
MESVA			2016	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,96%
<b>MESVA (media)</b>			<b>2014</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,02</b>	<b>1,79%</b>	<b>1,87%</b>	<b>0,69%</b>	<b>0,40%</b>	<b>1,21%</b>
			<b>2015</b>	<b>0,01</b>	<b>0,00</b>	<b>0,01</b>	<b>0,02</b>	<b>2,51%</b>	<b>2,27%</b>	<b>0,16%</b>	<b>0,36%</b>	<b>1,44%</b>
			<b>2016</b>	<b>0,01</b>	<b>0,00</b>	<b>0,01</b>	<b>0,02</b>	<b>2,41%</b>	<b>2,43%</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,57%</b>	<b>1,73%</b>







Tabella 5 - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Dipartimento	Classe	Nome Corso	Anno accademico	IC21			IC23			IC24		
				Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**			Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **			Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**		
				Tradizionale			Tradizionale			Tradizionale		
Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita	Indicatore	Indicatore macroregione	Indicatore ita				
MESVA		0660106204600003 - Ostetricia (abilitante a	2015	100,00%	95,09%	91,47%	0,00%	4,99%	6,84%	0,00%	14,40%	23,38%
MESVA			2016	100,00%	94,79%	92,00%	0,00%	6,44%	7,61%	0,00%	17,94%	24,50%
MESVA			2014	100,00%	97,09%	96,61%	10,00%	5,99%	5,70%	44,44%	18,44%	16,98%
MESVA		0660106204700001 - Terapia della neuro e	2015	100,00%	97,15%	97,13%	0,00%	5,39%	5,22%	16,67%	17,02%	16,53%
MESVA			2016	100,00%	96,41%	96,16%	0,00%	6,28%	5,49%	12,50%	17,29%	15,72%
MESVA	SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazio		2014	90,91%	97,09%	96,61%	0,00%	5,99%	5,70%	42,86%	18,44%	16,98%
MESVA		0660106204700003 - Tecnica della riabilitazi	2015	100,00%	97,15%	97,13%	0,00%	5,39%	5,22%	37,50%	17,02%	16,53%
MESVA			2016	100,00%	96,41%	96,16%	11,11%	6,28%	5,49%	60,00%	17,29%	15,72%
MESVA			2014	100,00%	97,09%	96,61%	25,00%	5,99%	5,70%	20,00%	18,44%	16,98%
MESVA	SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazio	0660106204700005 - Ortottica ed assistenz	2015	100,00%	97,15%	97,13%	0,00%	5,39%	5,22%	50,00%	17,02%	16,53%
MESVA			2016	75,00%	96,41%	96,16%	0,00%	6,28%	5,49%	0,00%	17,29%	15,72%
MESVA			2014	100,00%	95,30%	94,47%	0,00%	7,83%	7,55%	50,00%	20,55%	23,27%
MESVA	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800001 - Dietistica (abilitante al	2015	100,00%	93,72%	94,61%	0,00%	6,28%	7,68%	0,00%	20,86%	23,19%
MESVA			2016	100,00%	94,31%	95,27%	0,00%	7,67%	7,84%	0,00%	21,85%	23,24%
MESVA			2014	87,50%	93,30%	94,47%	0,00%	7,83%	7,55%	14,29%	20,55%	23,27%
MESVA	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche	0660106204800003 - Igiene dentale (abilita	2015	100,00%	93,72%	94,61%	0,00%	6,28%	7,68%	0,00%	20,86%	23,19%
MESVA			2016	85,31%	94,31%	95,27%	0,00%	7,67%	7,84%	25,00%	21,85%	23,24%
MESVA			2014	83,33%	90,64%	90,68%	0,00%	12,28%	8,64%	12,50%	19,55%	20,17%
MESVA	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzi	0660106204900001 - Tecniche della prevenz	2015	100,00%	89,73%	90,05%	0,00%	12,43%	10,79%	11,11%	22,82%	23,31%
MESVA			2016	100,00%	91,56%	91,56%	0,00%	7,64%	8,62%	16,67%	30,15%	27,94%
MESVA			2014	100,00%	97,72%	96,58%	0,00%	0,17%	0,30%	8,11%	4,07%	4,27%
MESVA		0660107300700001 - BIOLOGIA DELLA SALU	2015	100,00%	98,63%	97,66%	0,00%	0,18%	0,37%	3,57%	4,83%	4,79%
MESVA			2016	98,25%	97,14%	96,49%	0,00%	0,18%	0,27%	16,67%	4,40%	5,94%
MESVA	LM-6 - Biologia		2014	100,00%	97,72%	96,58%	0,00%	0,17%	0,30%	9,09%	4,07%	4,27%
MESVA		0660107300700003 - Biologia Ambientale e	2015	100,00%	98,63%	97,66%	0,00%	0,18%	0,37%	25,00%	4,83%	4,79%
MESVA			2016	100,00%	97,14%	96,49%	0,00%	0,18%	0,27%	0,00%	4,40%	5,94%
MESVA			2014	98,44%	98,08%	98,06%	1,56%	2,08%	1,37%	59,46%	59,46%	59,46%
MESVA	LM-41 - Medicina e chirurgia	0660107304200003 - Medicina e chirurgia	2015	93,02%	98,28%	98,41%	0,00%	1,11%	0,73%	22,95%	15,07%	12,44%
MESVA			2016	100,00%	98,23%	98,24%	0,00%	1,04%	0,55%	28,38%	16,33%	12,77%
MESVA			2014	92,86%	96,52%	96,81%	0,00%	1,74%	2,61%	-	-	-
MESVA	LM-46 - Odontoiatria e protesi dentaria	0660107304700001 - Odontoiatria e protesi	2015	100,00%	97,98%	99,05%	0,00%	11,11%	6,65%	14,29%	15,32%	13,39%
MESVA			2016	100,00%	99,11%	99,07%	20,00%	8,04%	7,24%	6,25%	20,14%	22,64%
MESVA			2014	100,00%	97,72%	94,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
MESVA	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente	0660107300700003 - Biologia Ambientale e	2015	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
MESVA			2016	100,00%	97,03%	96,24%	0,00%	0,00%	0,23%	0,00%	6,02%	9,55%
MESVA			2014	100,00%	92,58%	94,83%	0,00%	0,00%	0,00%	5,41%	7,11%	8,04%
MESVA	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetri	0660107310900001 - Scienze infermieristich	2015	95,00%	95,17%	94,77%	0,00%	0,00%	0,11%	12,50%	10,50%	9,06%
MESVA			2016	100,00%	94,21%	94,56%	0,00%	0,00%	0,10%	0,00%	11,35%	10,35%
MESVA			2014	90,48%	88,18%	93,22%	0,00%	0,00%	0,00%	23,53%	16,19%	10,53%
MESVA	SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tec	0660107311100003 - Scienze delle professio	2015	91,67%	82,42%	92,10%	0,00%	1,10%	0,30%	20,00%	16,95%	12,14%
MESVA			2016	90,91%	91,36%	92,56%	0,00%	1,23%	1,29%	14,29%	18,18%	12,43%
MESVA			2014	100,00%	96,34%	95,43%	0,00%	0,00%	0,00%	6,90%	10,47%	6,52%
MESVA	LM/SNT4 - Scienze delle professioni sanitari	0660107311200001 - Scienze delle professio	2015	92,86%	96,10%	94,82%	0,00%	0,00%	0,00%	3,85%	5,75%	5,98%
MESVA			2016	93,31%	93,90%	94,71%	0,00%	0,00%	0,00%	8,00%	10,98%	9,71%
<b>MESVA (media)</b>			<b>2014</b>	<b>95,06%</b>	<b>94,04%</b>	<b>93,69%</b>	<b>6,19%</b>	<b>5,16%</b>	<b>5,00%</b>	<b>32,59%</b>	<b>21,80%</b>	<b>22,30%</b>
			<b>2015</b>	<b>90,65%</b>	<b>88,27%</b>	<b>88,79%</b>	<b>1,83%</b>	<b>5,64%</b>	<b>5,36%</b>	<b>20,19%</b>	<b>19,12%</b>	<b>19,22%</b>
			<b>2016</b>	<b>93,26%</b>	<b>93,94%</b>	<b>94,11%</b>	<b>3,79%</b>	<b>5,91%</b>	<b>5,60%</b>	<b>19,27%</b>	<b>20,54%</b>	<b>20,68%</b>

**Tabella 6 - Adeguatezza dei servizi di segreteria**

<b>Segeterie studenti</b>	<b>N. iscritti</b>	<b>N. personale assegnato</b>	<b>Rapporto studenti / PTA</b>	<b>CdL attivi</b>	<b>Rapporto CdL attivi/ PTA</b>
Segreteria studenti Area scienze umane (SESTUSU)	2.728	6	454,67	9	1,50
Segreteria studenti Area ingegneria (SESTUIN)	2.069	6	344,83	10	1,67
Segreteria studenti Area scientifica (SESTUSCI)	3.455	8	431,88	23	2,88
Segreteria studenti Area di economia (SESTEN)	2.439	4	609,75	3	0,75
Segreteria studenti Area medica (SESTUBIO)	4.732	10	473,20	19	1,90
<b>TOTALI</b>	<b>15.423</b>	<b>34</b>	<b>453,62</b>	<b>64</b>	<b>1,88</b>

<b>Tabella 7 - DISTRIBUZIONE AULE PER POLI</b>		
<b>POLI</b>	<b>N. AULE</b>	<b>POSTI</b>
Roio	36	2318
Coppito 1	12	869
Coppito 2	12	698
Blocco Zero	13	954
Blocco 11	28	2145
Viale Nizza	23	1450
Acquasanta	7	509
<b>TOTALE POSTI</b>		<b>8943</b>

## **Tabella 8 - Laboratori**

### **Dipartimento di Ingegneria civile, edile - architettura, ambientale**

L.I.A.M. – idraulica ambientale e marittima  
Trasporti e Infrastrutture  
Chimica e tecnologia dei materiali per l'ambiente e per i sistemi edilizi  
Costruzioni Idrauliche  
Dinamica  
Ecologia  
Fisica tecnica ambientale  
Geologia applicata  
Geomatica - AFCEA  
Informatica  
Meccanica Computazionale  
Progettazione Architettonica e Plastici  
Progetto e costruzione dell'architettura  
Rilievo dell'architettura e della città  
Geotecnico  
LIS – ingegneria sismica  
LPMS - Prove materiali e strutture  
S.I.T. Laboratorio Sistemi Informativi Territoriali per la Pianificazione

### **Dipartimento di Ingegneria e scienze dell'informazione e matematica**

Automatica e robotica  
Big Data  
Calcolo numerico  
Calcolo parallelo  
Didattica della matematica  
ICT: Competenze, Formazione e Certificazione  
Informatica matematica  
Matematica applicata  
NETALAB  
O.I.L. – Ottimizzazione industriale e logistica  
SEALAB  
Servizi sistemico-gestionali  
Telecomunicazioni

### **Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione e di economia**

Automazione industriale  
Campi elettromagnetici e antenne  
Compatibilità elettromagnetica  
Disegno e metodi dell'ingegneria industriale  
Elettronica  
Elettronica industriale "Ferdinando Ferri"  
Fisica tecnica  
Fisica tecnica industriale  
Fluidodinamica dei reattori chimici  
Impianti chimici e catalisi industriale

Impianti e tecnologie  
Impianti elettrici  
Ingegneria della riabilitazione e degli ausili  
Integrità del segnale  
LAS.E.R.  
Macchine a fluido  
Macchine elettriche  
Misure elettriche ed elettroniche  
Misure meccaniche, termiche e ambientali  
Officina elettromeccanica  
Officina meccanica  
Principi di ingegneria chimica e termodinamica applicata  
Processi di valorizzazione e trattamento integrato di rifiuti e reflui industriali  
Scienza e tecnologia dei materiali  
Servizio informatico  
Tecnologia dei materiali e chimica applicata  
Tecnologie enzimatiche  
Vibrazioni meccaniche

**Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente**

Anatomia e imaging anatomico  
Anatomia patologica – Patologia clinica  
Bio-immagini  
Biochimica  
Biochimica cellulare e della nutrizione  
Biocristallografia  
Biologia applicata e metabolismo  
Biologia applicata e riproduzione  
Biologia applicata e tecniche microscopiche  
Biologia applicata e tecnologie della riproduzione  
Biologia cellulare  
Biologia dello sviluppo  
Biologia molecolare  
Biotecnologie della riproduzione - morfologia funzionale  
Bobine RF  
Botanica  
Botanica sistematica  
Cartografia  
Citofluorimetria  
Cognizione spaziale  
Ecologia vegetale e geobotanica  
Elettronica  
Ematologia  
Entomologia e zoologia evolutiva  
Epidemiologia computazionale e informatica medica  
EPR banda X  
Erbario floristico e micologico  
Farmacologia clinica  
Farmacologia e tossicologia

Farmacologia e tossicologia applicata  
Fisiopatologia cardiovascolare e prevenzione dell'aterosclerosi  
Fisiopatologia dello stato redox  
Fisiopatologia dell'invecchiamento  
Genetica e mutagenesi  
Genetica medica  
Geologia e radioprotezione  
Imaging molecolare ottico  
Immunologia clinica e allergologia  
Immunologia, immunopatologia e patologia molecolare  
Microbiologia  
Microbiologia agro-ambientale  
Microbiologia ambientale, degli alimenti e delle bevande  
Micropropagazione in vitro  
Microscopie – analisi dell'Immagine e morfometria  
MRI a basso campo  
MRI ad alto campo  
Neurobiologia  
Neurofisiopatologia, disordini del movimento e riabilitazione neuromotoria e cognitiva  
Neuropsicologia cognitiva, clinica e comportamentale  
Patologia clinica  
Patologia molecolare e oncologia sperimentale  
Plasma-X  
Processi socio-cognitivi nell'arco della vita  
Psicopatologia, psichiatria clinica e funzionamento sociale  
Ricerca clinica cardiovascolare e cardiologia dello sport  
Ricerca di base e clinica in andrologia  
Ricerca in gastroenterologia  
Scienze cognitive e del comportamento  
Scienze tecniche dietetiche applicate  
Signal transduction  
Simulazione clinica avanzata  
Sistematica molecolare  
Stigobiologia  
Virologia e oncologia molecolare

#### **Dipartimento di Scienze cliniche applicate e biotecnologiche**

Analisi del movimento  
Anatomia clinica e analisi di immagine  
Anatomia funzionale  
Anatomia microscopica ed immunoistochimica  
Anatomia ultrastrutturale e microscopia elettronica  
Biochimica e farmacologia cellulare  
Biochimica microbica  
Biologia cellulare  
Biologia cellulare della cute  
Biologia molecolare  
Biologia molecolare della cute  
Biologia molecolare della progressione tumorale



Biologia molecolare oncologica  
Biomembrane  
Biopatologia dell'osso  
Biopatologia dell'ipofisi  
Biostatistica e misure epidemiologiche  
Clinica odontoiatrica  
Dermatologia  
Diagnosi precoce dei tumori  
Elettrofisiologia e calcium imaging  
Elettrofisiologia e comportamento 1  
Elettrofisiologia e comportamento 2  
Endocrinologia e sessuologia molecolare  
Enzimologia  
Farmacologia molecolare  
Fisiologia  
Genetica di drosophila  
Igiene ambientale e medicina del lavoro  
Immunoistochimica e morfologia  
Infiammazione e trasduzione del segnale  
Istologia ed embriologia  
Laboratorio analisi e ricerca per legionella  
Laboratorio di anatomia umana  
Laboratorio video fotografico  
Micologia  
Microbiologia  
Microscopia confocale e neuroimmagini  
Morfologia e funzione dei tessuti scheletrici  
Neuroanatomia  
Neurofisiologia dei processi di apprendimento e memoria  
Neurofisiologia della visione  
Neurofisiologia e neurobiologia  
Neurofisiopatologia clinica dell'età evolutiva  
Oncologia molecolare  
Patologia cellulare  
Patologia clinica e tecniche di medicina di laboratorio  
Patologia e oncologia molecolare  
Patologia generale  
Patologia generale ed immunologia  
Patologia molecolare  
Patologia sperimentale  
Peptidi bioattivi  
Potenziali evento-correlati  
Proteomica e tecniche separative  
Psicologia fisiologica  
Psicopatologia sperimentale e neuroscienze cliniche  
Radiobiologia  
Regolazione dell'espressione genica nella patogenesi tumorale  
Reumatologia  
Scienze dell'alimentazione  
Servizio di alta diagnosi rinologica e audiologica

<p>Tecniche avanzate per l'analisi di biomolecole  Trasduzione del segnale dei tessuti normali e patologici  Valutazione funzionale</p>
<p><b>Dipartimento di Scienze fisiche e chimiche</b></p>
<p>Raman – Brillouin  Chimica analitica  Chimica computazionale  Chimica organica e risonanza magnetica nucleare  Chimica organica e spettrometria di massa  Colture vegetali  Elettrochimica molecolare  Fisica computazionale  Fisica delle particelle elementari  Fisica dell'atmosfera  Fisiologia vegetale  Geomagnetismo e fisica spaziale  Laboratorio alte pressioni  Chimica organometallica e catalisi  Litografia interferenziale a raggi-x molli  Magnetismo  Misure geomagnetiche  Ottica e fotonica  Proprietà elettroniche dei solidi  Proprietà strutturali dei solidi  Stazioni per misure geomagnetiche</p>
<p><b>Dipartimento di Scienze umane</b></p>
<p>Archeologia medievale  Archivi editoriali e tipografici "Nicola D'Arcangelo"  Cartolab – cartografia</p>
<p><b>Centro di eccellenza CETEMPS</b></p>
<p>LIF (Fluorescenza indotta da laser)  Laboratorio numerico di idrologia  Laboratorio numerico meteorologia  Osservatorio atmosferico  Radar meteorologia e telerilevamento</p>
<p><b>Centro di eccellenza DEWS</b></p>
<p>DEWSlab  Laboratorio europeo NCS (Network Control Systems) dell'ECCI (European Embedded Control Institute)</p>
<p><b>Centro di ricerca M&amp;MOCS - Centro internazionale di ricerca per la matematica &amp; meccanica dei sistemi complessi</b></p>
<p>Prove su materiali e strutture</p>

**Polo Laboratoriale Didattico Chimico Biologico di Coppito (ex  
COSBE)**

Laboratorio di Biologia Cellulare

Laboratorio di Botanica e Ambiente

Laboratorio di Biochimica e Biologia Molecolare

Laboratorio di Microbiologia

Laboratorio di Microscopia 2

Laboratorio di Chimica

Laboratorio di Microscopia 1

**Tabella 9 - BIBLIOTECHE**

	POLO CENTRO	POLO ROIO	POLO COPPITO		ACQUASANTA
	Biblioteca dell'Area di Scienze Umane	Biblioteca dell'Area di ingegneria	Biblioteca dell'Area medica	Biblioteca dell'Area scientifica	Biblioteca dell'Area di Economia
Estensione della biblioteca (mq)	353	1683	653	1567	90
Posti a sedere	130	300	131	94	24
Postazioni Catalogo e Ricerca	4	4	3	4	2